Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 262

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 2. novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le truppe tedesche ed alleate

continuano la loro irresistibile avanzata

nella Crimea e nel bacino del Donez

Tentativi bolscevichi di forzare il cerchio di Pietroburgo sventati dai germanici

Gravi perdite inflitte dall'Aviazione del Reich alla navigazione nemica

BERLINO, 1.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe germaniche e romene inseguono instancabilmente il nemico battuto.

Nel bacino del Donez il corso superiore del Donez è stato superato in parecchi punti.

Nel settore nord del fronte orientale un reggimento di fanteria si è aperto il varco in accanito combattimento corpo a corpo sul Volchov attraverso una zona di difesa nemica poderosamente fortificata ed ha preso 533 fortini corazzati.

Sul fronte d'assedio davanti a Pietroburgo parecchi tentativi di traghetto del nemico attraverso la Neva sono stati fatti fallire.

L'Arma aerea ha appoggiato le vittoriose operazioni dell'Esercito nella Crimea mediante duri colpi sulle retrovie del nemico ed ha causato alla flotta sovietica gravi perdite. Essa ha affondato una nave mercantile di 3 mila tonnellate ed ha danneggiato tre navi da guerra nonchè una grande trasporto di truppe.

Altri attacchi aerei sono stati condotti contro Mosca.

Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, apparecchi da combattimento hanno distrutto presso le Faroer una nave da carico di 2 mila tonnellate ed hanno affondato alle coste orientali britanniche quattro navi mercantili nemiche, tra cui una grande petroliera, per complessive 29 mila tonnellate, tutte facenti parte di un convoglio.

Quattro altre navi mercantili del convoglio sono state danneggiate gravemente, tanto che si può calcolare sulla perdita di altro naviglio.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte diverse bombe su località della Germania settentrionale e nord occidentale soprattutto ad Amburgo.

Nove bombardieri nemici sono stati abbattuti.

Durante una puntata sulla costa del Mar Artico, una pattuglia tedesca ha trovato in una caverna i resti di un battaglione sovietico disperso. I pochi superstiti erano appena in grado di pronunciare qualche parola.

Dal diario di un ufficiale, che ha dovuto poi soccombere per assideramento, risulta che i sovietici hanno vagato per tre settimane senza aver trovato alcun collegamento con le loro truppe. Nel diario è inoltre spiegato che i contadini lapponi incitavano i soldati sovietici a darsi prigionieri, assicurando che non avrebbero ricevuto un trattamento cattivo.

I giornali continuano a mettere in rilievo come la situazione dei bolscevichi nel settore meridionale del fronte diventi sempre più tragica, non essendo essi in grado di ricostruire in questa zona un fronte anche solo provvisorio. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza che anche i circoli militari inglesi appaiono al riguardo molto pessimisti. Da diverso tempo i critici militari britannici speravano che la valanga tedesca potesse essere fermata dal grosso delle forze russe, ma oggi, invece, si deve convenire che al Comando russo non è finora riuscito di opporre alcune organizzata resistenza alle forze alleate, rapidamente avanzanti. E dopo che i tedeschi hanno infranto anche la difesa russa sull'istmo di Perecop, la probabilità di una ripresa della resistenza dei bolscevichi sul fronte meridionale, sembra ancora più ridotta.

Anche il progetto della costituzione di un'armata anglo-russa, in difesa dei pozzi petroliferi del Caucaso, appare di difficile realizzazione, poichè non solo le vie di comunicazione dell'Iran sono molto deficenti e mal si prestano al trasporto di truppe e dei loro rifornimenti, ma anche le attuali condizioni interne del vicino oriente non sono tali da permettere al generale Auchinlek di sguarnire eccessivamente i suoi presidi.

Il *Völkischer Beobachter* scrive a tal proposito, che tanto Mosca quanto i suoi alleati a Londra e a Washington sanno che cosa significhi una sconfitta russa in Crimea. La Russia perde con la Crimea la sua principale ed ormai quasi esclusiva base navale del Mar Nero e viene così privata di ogni controllo di questo mare. Per di più a Kerch si trovano miniere che producono ferro, in quantità superiore di quelle di Crivoirog.

Si spiegano, quindi, gli accenti pessimistici che caratterizzano attualmente la propaganda anglosassone la quale cerca così di preparare l'opinione pubblica a ricevere l'inevitabile notizia dell'occupazione tedesca di tutta la Crimea. Ma anche nei riguardi degli altri settori del fronte russo, la propaganda anglo-sassone non si fa più eccessive illusioni e già si parla di nuovi e importanti progressi delle truppe tedesche.

L'arma aerea tedesca è stata molto attiva nella giornata di ieri. Sulla costa occidentale della Crimea, gli «Stukas» hanno inseguito un convoglio sovietico ed hanno colato a picco una nave trasporto di 3 mila tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati gravemente in ripetuti attacchi due cacciatorpediniere sovietici, un trasporto di truppe di 6 mila tonnellate a pieno carico, e una piccola nave cisterna.

Nell'interno della penisola, l'Aviazione tedesca ha bombardato efficacemente colonne in marcia, infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e materiali. In scontri aerei, i caccia tedeschi hanno abbattuto 11 apparecchi sovietici. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti nel settore meridionale del fronte su linee ferroviarie ed aerodromi del nemico. Quattro treni sono stati distrutti e 10 altri gravemente danneggiati ed incendiati. Diciassette apparecchi sovietici sono stati distrutti al suolo e 15 hanno riportato danni.

Una formazione di aerei tedeschi ha bombardato Mosca.

Ad oriente di Pietroburgo gli aerei tedeschi hanno attaccato in prevalenza linee ferroviarie, colpendo e danneggiando in modo grave 17 treni. Un ponte ferroviario è stato colpito in pieno. All'estremo nord «Stukas» tedeschi hanno bombardato con successo la ferrovia e gli impianti logistici di Murmansk.

Sono stati pure attaccati vari obiettivi militari della penisola dei Pescatori.

Aerei tedeschi hanno affondato al largo della costa orientale inglese 4 navi mercantili per complessive 29 mila tonnellate che procedevano in convoglio. Una delle navi era una petroliera stazzante 10 mila tonnellate. Due piroscafi dello stesso convoglio, per una stazza complessiva di circa 9 mila tonnellate, sono stati colpiti così gravemente che ne è probabile la perdita. Altri due, infine, per 16 mila tonnellate hanno subito gravi danni. Nella notte scorsa, aerei inglesi hanno volato sopra la Germania settentrionale e nord-occidentale, lanciando bombe su varie località. Nessun danno agli obiettivi militari. La popolazione civile ha subito perdite.

Secondo le notizie fin qui pervenute, sono stati abbattuti nove degli apparecchi attaccanti.

La vita di Pietroburgo è completamente disorganizzata

HELSINKI, 1.

I prigionieri catturati dai finnici durante gli ultimi violenti combattimenti svolti fra il lago Ladoga e l'Ilmen, dove i finlandesi mirano al possesso del corso settentrionale del fiume Volchov ed a togliere quindi i collegamenti tra Pietroburgo e Vologda, affermano che i funzionari ed i capi della Ghepeù stanno abbandonando l'ex capitale.

La città, secondo tali prigionieri, è ormai completamente disorganizzata, mentre gli abitanti sono convinti del suo prossimo crollo. Malgrado le norme sull'oscuramento, molta gente cerca di riscaldarsi, poichè la temperatura è già scesa di alcuni gradi sotto zero, con grandi falò all'aperto, alimentati da mobilia e da porte e finestre delle case distrutte dai bombardamenti.

Manca inoltre a Pietroburgo qualsiasi servizio di riscaldamento, dopo che le tubature dell'acqua sono state rotte dalle esplosioni. La attività nelle fabbriche si può ritenere cessata, poichè gli ultimi operai anziani e le donne che ancora mantenevano in vita una parvenza di lavoro, sono stati adibiti in massa a lavori prettamente militari.

Per quanto riguarda il destino della flotta sovietica, questa ha dovuto spingersi negli ultimi giorni verso la zona portuale di Pietroburgo e lasciare le acque di Kronstadt sulle quali si svolge, incessante, il bombardamento degli Stukas. Tra non molto anche queste navi saranno immobilizzate dai ghiacci precoci.

La battaglia si avvicina sempre più a Mosca

BERLINO, 1.

In un commento ufficiale alla situazione militare diramato dal Vienst aus Deutschland, *si legge tra l'altro:*

«In merito alla situazione nel settore centrale si apprende da fonte competente che sono stati realizzati, secondo i piani prestabiliti, ulteriori progressi.

Numerosi villaggi sono stati espugnati. Particolarmente notevole la conquista di terreno nel sud ovest di Mosca.

Il freddo invernale e le tempeste di neve non hanno dunque potuto ostacolare le operazioni tedesche».

La migliore smentita alle notizie ottimistiche diffuse da una parte della propaganda britannica sulle operazioni nel settore di Mosca la dà la stessa radio di Londra la quale annuncia che la capitale, secondo informazioni provenienti dal comando sovietico, è probabile possa tra breve trovarsi sulla prima linea di fuoco.

Il "significato morale,, della roccaforte di Crimea era un'altra illusione della propaganda anglo-russa

BERLINO, 1.

Anche stamane i giornali della capitale mettono in grande evidenza i successi delle operazioni in Crimea, dove il nemico come annunciava il bollettino militare germanico di ieri, è in piena rotta. Il Völkischer Beobachter *e lo* Zwölf Uhr Blatt, *rilevano come anche qui i bolscevichi, come a Smolensk, abbiano puntato tutto sopra una carta: infatti il nemico si era piazzato sullo stretto istmo di Perekop con l'assoluta certezza di arrestare ed immobilizzare a lunga scadenza l'avanzata germanica, opponendovi, oltre ad una triplice cintura di opere fortificate, una serie di quegli insidiosi accorgimenti difensivi che sono già proverbiali nella tattica bolscevica.*

Ma nemmeno l'accanimento con cui i russi hanno difeso queste loro posizioni di primissimo ordine è valso a contenere l'impeto dei tedeschi, per i quali, scrivono i giornali, non esistono ostacoli insuperabili.

La battaglia di Perekop ha fatto crollare un'altra illusione anglo-sovietica e la propaganda nemica, che già stava arzigogolando attorno al «significato morale», della roccaforte di Crimea, non sa più che pesci pigliare, poichè, quando il comando delle forze armate germaniche annunzia che il nemico è in rotta, tutto il mondo sa cosa significhi.

La Börsen Zeitung *ed altri giornali berlinesi sottolineano poi la nuova importante azione di sfondamento operata nel settore centrale sovietico da una divisione germanica di fanteria su di un fronte di 48 chilometri.*

Oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio russo occupati in 141 giorni di lotta

BERLINO, 1.

Rispondendo alle insinuazioni della stampa avversaria la quale vorrebbe far credere che le operazioni in Russia si sono svolte con eccessiva lentezza, si fa osservare che le forze armate tedesche, fino a ieri 31 ottobre, avevano occupato nel corso di 141 giorni di lotta contro i Sovieti, una superficie di 1 milione 530 mila chilometri quadrati.

Essa è costituita dal territorio ex polacco già occupato dai rossi, dalla Lituania, dalla Lettonia, dall'Estonia, dalla Russia bianca, dall'Ucraina e dalle intere province di Smolensk, Orel, [illegible]alin, Tula e Pietroburgo. Nella campagna d'occidente e nei Balcani le forze armate tedesche impiegarono 170 giorni per occupare un territorio dell'ampiezza di chilometri quadrati 1 milione 267 mila.

Ciò smentisce in pieno le osservazioni della suddetta stampa interessata poichè dimostra in modo evidente che le forze armate tedesche, nella campagna contro i Sovieti, hanno impiegato un numero di giorni assai minore per occupare un territorio di 263 mila chilometri quadrati più vasto di quello conquistato nella campagna occidentale e balcanica.

Un redivivo rivela i metodi della Ghepeù per far parlare i sospetti

STOCCOLMA, 1.

L'inviato speciale della Aftonbladet *sul fronte russo ha potuto visitare a Nicolayev le prigioni della Ghepeù. La descrizione ch'egli ne fa è veramente impressionante.*

Queste prigioni sotterranee constano di una infinità di piccolissime celle, veri e propri buchi da talpe, dove il prigioniero può appena rimanere seduto con le gambe contratte ed il capo piegato. L'aria vi penetra da un minuscolo finestrino che si apre su un corridoio nel quale vigilano i carcerieri.

Il giornalista ha potuto parlare con uno studente che, sospettato di trozkismo, vi era stato imprigionato.

Egli ha detto che gli agenti della Ghepeù, maestri nel torturare i loro prigionieri, calcolavano sullo stato di esaurimento fisico in cui si trovavano i prigionieri nelle celle per strappar loro, durante lunghi, minuziosi interrogatori, confessioni e rivelazioni.

Durante uno di tali interrogatori gli agenti pretendevano che il giovane accusasse uno dei professori della scuola superiore tecnica di Nicolaiev di aver fatto propaganda trozkista. Essi avevano tentato di piegarlo alla loro volontà applicandogli dei piccoli cunei di legno nelle unghie, nei piedi e tagliuzzandogli la pelle con lame di rasoio. Lo studente era stato ricondotto svenuto nella cella ove il giorno dopo aveva appreso di essere stato condannato a morte. Se le vittoriose truppe dell'Asse non fossero giunte nella città, solo qualche ora più tardi egli sarebbe finito dinanzi al plotone d'esecuzione. Subito liberato, il giovane che non aveva più forza di tenersi in piedi, era stato trasportato in barella all'ospedale ove aveva ricevuto sollecite cure da un medico militare e dove il giornalista svedese ha potuto intervistarlo

"Il canale di Sicilia è infido,,

Sintomatico commento alla radio d'un tenente di vascello inglese

ROMA, 1.

Si ricorderà come la propaganda inglese abbia a lungo vantato un predominio britannico nel Mediterraneo, nonchè la «libertà» con cui le navi inglesi transiterebbero in questo [illegible]e. E' interessante, a questo riguardo, riportare il commento letto dal tenente di vascello Tomas Voodroff alla radio di Londra (1. novembre, ore 2.45).

L'ufficiale vuole giustificare la decisione dell'Ammiragliato britannico di far passare nel canale di Sicilia il convoglio che con tanto successo venne attaccato da nostre forze aeree e navali nei giorni 27-28 settembre e così si esprime: «Ci sono dei momenti in tutte le guerre in cui si rende assolutamente necessario affrontare dei rischi. Uno di questi rischi è stato necessario affrontarlo recentemente, facendo passare un convoglio nel Mediterraneo. Ciò è stato necessario perchè il passaggio dal capo di Buona Speranza significa perdere sei settimane, e sei settimane in determinati casi sono parecchie. La decisione del nostro Stato Maggiore viene perciò ad essere giustificata.

L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perchè le navi colpite a Taranto sono state ora certamente riparate. Si aggiunga a questo la posizione strategica dell'Italia che possiede basi vicine con tutte le riserve del Paese a sua disposizione e si paragoni invece le più difficili nostre condizioni, forzati come siamo a trasportare da grandi distanze rifornimenti alle nostre basi navali e costretti a tenere le nostre forze nel Mediterraneo divise in due tronconi, parte a Gibilterra e parte ad Alessandria.

Attraversare il Mediterraneo significa passare nel canale di Sicilia, in un tratto di mare che non è più vasto di 200 miglia. Questo tratto di mare è infido perchè l'offesa può giungere per via aerea dalle coste della Sicilia e per via mare sotto forma di attacchi di motosiluranti, senza contare che vi è sempre la possibilità di urtare contro le mine. In più l'isola di Pantelleria fortificatissima è nel mezzo del percorso».

"Victoria,, e "vincere,, nuovo segnale dei radiotelegrafisti tedeschi e italiani

ROMA, 1.

Durante i periodi di intervallo tra una serie e l'altra di trasmissioni di telegramma, nelle comunicazioni radiotelegrafiche, i marconisti addetti agli apparati erano soliti trasmettere al corrispondente il segnale «Abc» ripetuto ad intervalli regolari, appunto per indicare tali periodi di sosta.

Ora, tanto i radiotelegrafisti tedeschi che quelli italiani dell'Italcable e della Italo-radio, hanno sostituito al vecchio segnale le parole «Victoria» e «Vincere».

BOLLETTINO N. 517

Costante attività dei nostri reparti

nello scacchiere gondarino e nell'Africa Settentrionale

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel pomeriggio di ieri nostre unità aeree da caccia hanno intercettato e attaccato a sud della Sicilia una formazione di bombardieri nemici navigante a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati; uno di essi è stato abbattuto e un secondo è stato visto incendiarsi.

Tra ieri e stanotte, apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.

In Africa settentrionale elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruch sono stati prontamente respinti, l'artiglieria è stata attiva contro gli apprestamenti difensivi della piazza.

Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruch, nonchè aeroporti e colonne di automezzi nemici ad oriente di Marsa Matruh; la caccia tedesca ha abbattuto due velivoli avversari.

Un nostro cacciatore ha costretto un aereo avversario ad atterrare nei pressi di Barce: l'equipaggio è stato catturato.

In Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere Gondarino, attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Una serie d'importanti deliberazioni

ROMA, 1.

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni, nonchè del Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

Il Comitato, in base ai dati raccolti sulle banche operanti nei territori ex jugoslavi annessi all'Italia o comunque sottoposti al suo diretto controllo politico, ha esaminato il problema della organizzazione creditizia in tali zone, stabilendo le direttive secondo le quali dovrà procedersi al nuovo ordinamento bancario. Riconosciuta la improrogabile necessità di dare un'interpretazione ufficiale alla norma dell'art. 99 della legge bancaria, la quale dispone che per l'assegnazione, per le aziende dei crediti, dei servizi di cassa da parte degli enti collaterali delle associazioni sindacali, dev'essere sentito il preventivo parere dell'Ispettorato del Credito, il Comitato, in armonia al voto a suo tempo formulato dalla Corporazione della Previdenza e del Credito contro la costituzione di posizioni di monopolio nel settore bancario, a conferma delle direttive già fissate in materia, ha stabilito che in avvenire l'assegnazione dei detti servizi sia fatta dal Ministero delle Corporazioni insieme con l'Ispettorato del Credito e di concerto con le altre amministrazioni interessate.

In attesa che la materia dei titoli fiduciari sia disciplinata dai nuovi codici, il Comitato ha approvato le modalità per l'uso dell'assegno bancario a copertura garantita il quale, per le sue caratteristiche tecniche, mette al riparo il prenditore da eventuali emissioni a vuoto ed è apparso idoneo a soddisfare le esigenze di numerosa clientela bancaria e, in particolare, di società commerciali.

In materia di credito agrario di esercizio, il Comitato ha concesso alcune nuove autorizzazioni a compiere operazioni del genere e ne ha revocato altre, attenendosi sempre al principio di accordare tale facoltà ad aziende stabilite in centri in cui si manifesti il bisogno di tale forma di credito e di toglierla a quelle, che, avendola precedentemente ottenuta, non l'hanno esercitata o se ne sono avvalse in troppo ridotta misura. Sono state ratificate le autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per l'emissione di obbligazioni per 900 milioni da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano, per 100 milioni da parte dell'Istituto di Credito per le Imprese di pubblica utilità e per 50 milioni da parte del Consorzio di Credito per le Opere pubbliche. Sono stati pure ratificati aumenti di capitale già autorizzati a suo tempo dall'Ispettorato con la procedura d'urgenza ed approvati alcuni nuovi, per alcune aziende: «Banca nazionale per l'Agricoltura», «Banco Ambrosiano» e «Banca Popolare di Lecco» e per le seguenti società finanziarie industriali e commerciali in relazione a finalità autarchiche connesse con le esigenze belliche: Montecatini, Società Gen. per l'Industria Mineraria e chimica, Milano; Società Adriatica di elettricità Venezia, Terni, società per l'industria e l'elettricità; Roma S. A. Ilva, alti forni e acciaierie d'Italia, Genova, Società Idroelettrica Piemontese (SIP) Torino, Società italiana per le strade ferrate meridionali Firenze, Soc. An. It. Pirelli Milano, Soc. An. Italcementi Bergamo, Soc. An. It. Ernesto Breda per costruzioni meccaniche Milano, Cartiere Burgo Soc. An. Verzuolo, Soc. An. Chatillon Milano, Soc. stabilimenti Rumianca Torino, Soc. An. Dalmine Milano, Soc. Gen. per l'industria agricola, chimica, alimentare (Stalim), Soc. An. Ind. San Giorgio Genova Sestri, Soc. Naz. per lo sviluppo delle imprese elettriche Milano, Soc. An. Francesco Tosi Milano, «Reggiane» Officine meccaniche Italiane S. A. Milano, Soc. Manifatture cotoniere meridionali Napoli, Soc. An. Tecnomasio italiano Broveri Milano, Soc. An. Naz. delle Officine di Savigliano, Savigliano, Soc. La Magona d'Italia Firenze, Soc. Cotonificio Fratelli Dell'Acqua Milano, Soc. An. Ferdinando Zanoletti, metalli Milano, Soc. An. Toscana azoto, Torino, Società Finanziaria Pirelli e C. Milano.

Alfine di agevolare il finanziamento per le forniture di guerra, il Comitato, preso atto che l'Ente finanziamenti industriali ha deliberato di aumentare il proprio capitale da 100 a 300 milioni, ha autorizzato il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ad elevare al decuplo del capitale sottoscritto il limite del fido al detto Ente. Il Comitato ha espresso parere favorevole sulla partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro alla formazione del capitale del nuovo Ente teatrale italiano, ha approvato la rinnovazione del Consiglio Generale della Banca d'Italia unitamente alla nomina di cariche amministrative presso altri istituti bancari. Ha poi deliberato su varie riforme proposte da aziende di credito per i rispettivi statuti, sul provvedimento di assorbimenti bancari nonchè su molti concentramenti di Monti di Credito su pegno in relazione alla legge 10 maggio 1938 XVI n. 645, ha applicato adeguate sanzioni pecuniarie ad aziende di credito per accertare infrazioni o inadempienze alle disposizioni vigenti, ed ha, infine, preso conoscenza in occasione della consueta rassegna della vita creditizia nazionale di numerosi provvedimenti adottati con la procedura d'urgenza a mente della legge bancaria.

Quadrante

A proposito di mistica guerriera

Va facendosi strada, dopo che certa propaganda l'ha diluita, la idea che i popoli orientali e nordici perchè spinti dalla religione e dalle tradizioni militari, sappiano veramente affrontare la morte in battaglia.

Non che questo sia un concetto sbagliato, ma converrà metterlo a fuoco perchè sembrerebbe che i popoli dotati di altissima civiltà e cultura abbiano della morte violenta un certo timore.

E' che della morte si ha il concetto pensoso.

Se nel momento in cui il cappellano benedice le truppe prima dell'assalto, l'uomo si sente la schiena rabbrividire, non è timore, ma commozione. In quell'istante si pensa alla famiglia, e si ritrova la serenità, lo spirito combattivo che la fede alimenta.

Non per niente d'Annunzio dispregiava il morire tra due lenzuola ed era espressione di una razza di guerrieri che ha osato l'inosabile, che è morta al grido di Savoia nei famosi 50 metri della «fascia azzurra».

E' la fede che, traendo origine dagli elementi essenziali della vita, si mette nelle condizioni di superare la stretta cerchia dell'io per insegnare al mondo una mistica guerriera superumana che trova i motivi del canto.

Senza questo non sarebbe stata possibile l'impresa di Suda, di Malta, di Gibilterra. Senza questa mistica non avremmo avuto l'epopea del sottotenente Giovanni Dei Vento. Senza questa non avremmo potuto irrorare di sangue generoso le terre d'Africa, di Grecia, di Francia, di Russia.

Una dichiarazione ufficiale del Quartier Generale del Führer

Tendenziose affermazioni di Roosevelt riguardo ad un progetto germanico di riorganizzazione del sud e centro America e di soppressione delle religioni

Messa a punto degli incidenti "Greer,, e "Kearnj,,

DAL GRAN QUARTIERE GENERALE DEL FUHRER SI DIRAMA IL SEGUENTE COMUNICATO:

Il Governo del Reich rende nota la seguente dichiarazione ufficiale:

Il Presidente degli Stati Uniti d'America in un discorso tenuto il 28 ottobre ha annunciato:

1) che il Governo degli S. U. è in possesso di una carta geografica segreta che sarebbe stata stampata in Germania dal Governo tedesco. Si tratterebbe di una carta geografica dell'America centrale e meridionale quale il Führer vorrebbe riorganizzare facendo dei quattordici Stati che vi si trovano attualmente, cinque Stati vassalli e stabilendo così il suo predominio su tutta l'America meridionale, comprendendovi anche la repubblica del Panama e il canale;

2) il Governo americano è in possesso di un secondo documento emesso dal Governo germanico. Questo documento conterrebbe il piano mediante il quale la Germania, dopo aver vinto la guerra, abolirebbe tutte le religioni del mondo: la cattolica, la protestante, la maomettana, l'indostana, la buddista e l'ebraica. I beni della Chiesa dovrebbero essere confiscati, la Croce e gli altri simboli delle religioni proibiti i sacerdoti obbligati a tacere o messi in campi di concentramento. Al posto della Chiesa si dovrebbe creare una grande chiesa internazionale organizzata dal Governo nazionalsocialista germanico, il quale vi farebbe officiare suoi oratori. Le parole della Bibbia sarebbero sostituite dai periodi del libro del Führer «Mein Kampf» che diverrebbe anche il libro sacro. La croce di Cristo sarebbe sostituita dalla croce uncinata e dalla spada nuda ed infine, il posto di Dio, sarebbe preso da Hitler.

Il Governo germanico constata in proposito quanto segue:

1) Non esiste in Germania alcuna carta geografica fatta stampare dal Governo e concernente una ripartizione dell'America centrale e meridionale, così come non esiste nessun documento del Governo germanico relativo allo scioglimento delle religioni nel mondo. In tutti e due i casi si tratta di una falsificazione delle più grossolane.

2) Le affermazioni relative ad una invasione del sud America da parte della Germania, alla soppressione delle religioni e delle chiese nel mondo e alla loro sostituzione con una chiesa nazionalsocialista, sono talmente prive di senso ed assurde che il Governo del Reich ritiene inutile prenderle in considerazione.

Il Governo del Reich ha notificato quanto sopra per via diplomatica a tutti i governi neutrali tra i quali anche quelli dell'America centrale e meridionale. Il Presidente degli S. U. ha dichiarato nel discorso pronunciato il 28 ottobre che due cacciatorpediniere americani sono stati assaliti da una unità da guerra germanica il primo il 4 settembre e il secondo il 17 ottobre; che il Governo americano sarebbe stato disposto ad evitare l'uso delle armi, ma che il fuoco è stato iniziato e che i fatti hanno provato che è stato il primo a sparare, per cui l'America sarebbe stata attaccata.

In verità, risulta dalle informazioni fornite dai comandanti dei sommergibili tedeschi e dalle pubblicazioni di dichiarazioni ufficiali delle autorità della Marina americana quanto segue:

Nell'incidente del 4 settembre si tratta del cacciatorpediniere americano «Greer», e in quello del 17 ottobre del cacciatorpediniere americano «Kearny».

Il caccia «Greer» ha, in stretta collaborazione militare con forze della Marina inglese inseguito per parecchie ore un sommergibile tedesco. Durante tale inseguimento il sommergibile germanico che si trovava in immersione, è stato attaccato con bombe di profondità. Solo dopo che tale attacco si è verificato, il sottomarino tedesco ha fatto uso delle sue armi. Il caccia americano ha continuato l'inseguimento con bombe di profondità ancora parecchie ore, senza successo.

Il caccia «Kearny» navigava in servizio di scorta di un convoglio, quando ricevette la richiesta d'aiuto di un altro convoglio navigante in un'altra zona dell'Atlantico e che era stato attaccato da unità della Marina germanica. Il «Kearny» modificava allora la rotta portandosi sul luogo del combattimento ed attaccò un sommergibile tedesco con bombe di profondità.

Lo stesso ministro della Marina americana, Knox, ha affermato che il «Kearny» gettò bombe di profondità e che solo dopo un po' di tempo sono stati lanciati contro di esso tre siluri uno dei quali ha colpito il caccia.

In proposito il Governo tedesco dichiara in primo luogo che la affermazione fatta dal Presidente Roosevelt, secondo la quale cacciatorpediniere americani sarebbero stati attaccati e che ciò equivarrebbe ad un'aggressione della Germania alla America, non corrisponde ai fatti e viene confutata dalle stesse autorità della Marina nord americana; e, in secondo luogo, che, al contrario, ambo i caccia americani hanno assalito sommergibili tedeschi per cui è l'America che ha aggredito la Germania, il che viene confermato dalle stesse dichiarazioni della autorità della Marina americana.

Servizio di rifornimento verso le prime linee

Anto Cavarzerani come l'ho conosciuto io

Vive al di là del tempo questo baldo ufficiale alpino, medaglia d'oro

Millenovecentotrentaquattro. Una saletta del Pedrocchi, la famosa saletta bianca, che ancora conserva nel muro le tracce dell'eroismo di quegli studenti che, contro la barbarie del maresciallo D'Aspre e dei suoi scherani, avevano fatto della Università e del Pedrocchi il palladio di libertà e il fortilizio di resistenza: la loro barricata avanzata.

Per capirmi bisogna che io mi rifaccia a quei tempi, che, se pure non sono tanto distanti come spazio di anni, sono immensamente lontani per somma di esperienza.

Noi s'era scelto fino dai primi anni d'università, per le nostre soste durante gli esami, quella saletta bianca disdegnando d'andar nella gran sala rossa centrale, dove c'era il tavolo riservato per i professori, e nella sala verde, dove trionfavano certi altri colleghi con le loro dame.

E con un caffè ordinato a Bepi, vecchio e celebre cameriere dall'andazzo un po' sdilinquito sui piedi dolci, un andazzo proveniente dall'aver servito migliaia e migliaia di studenti in cinquant'anni e più di servizio, una tazza di caffè che ci pareva gran sibaritería si passavano lunghe ore a sognar sui libri i nostri futuri destini, le nostre prossime strade, a discutere, e a studiare.

Capitò un giorno, pacifico in mezzo alla nostra comitiva. Lo guardammo un momento.

Aperse un libro. Si mise a studiare. Era un trattato di legge.

— Che esame dai?

Nascono così le amicizie. Si comincia ad interessarsi dell'esame. Poi si parla di casa, della nostra terra, ci si ritrova conoscenti, amici. Sorgono nel giro del discorso faccie già altra volta conosciute.

Mi venne incontro, mi porse la mano: — Io son Cavarzerani.

Io dissi il mio breve nome.

Ve l'ho già detto: sorgono così le amicizie.

Eravamo parenti di parenti: questo lo scoprimmo subito già che suo zio, un medico, aveva sposato una cugina di mio padre, sorella a sua volta di un medico e madre di un medico.

Si manifestò subito un ragazzo simpatico, alto, robusto, con un paio di occhiali che gli davano una buffa aria di serietà.

Parlammo di suo padre, generale degli alpini, il papà degli alpini friulani. E questo ragazzone robusto parlava timidamente di suo padre quasi d'un Dio.

Ma non per allora Costantino Cavarzerani fosse già Eccellenza. Mi sembra fosse ancora un generale. Un generale come ce ne sono tanti altri.

Ma era degli alpini: questo il blasone.

S'io non avessi avuto altri numeri per amare gli alpini — ma io ero già allora un alpinaz nello spirito — li avrei amati sentendoli attraverso la descrizione colorita, bonaria, saporosa di questo figlio di alpino, di questo futuro Eroe che doveva andarsene un giorno, dopo aver tanto lottato, nel cielo delle penne mozze, a trovar il buon colonnello Psaro e tanti altri miei amici carissimi tra cui un tenente del Settimo, Otello Bergamin, medaglia d'argento di questa guerra e che credo sia stato con Anto all'Università.

Capitarono le campane di mezzodì.

— Dove mangiate? Vengo con voi.

Noi si viveva in un alberghetto di via Cesare Battisti dove avevamo, compreso nel prezzo della pensione, il diritto di discorrere con due simpatiche ragazze nostre dirimpettaie di balcone e qualche sera di ammirarne le sode grazie quando, dimentiche della nostra presenza alla finestra, si mettevano nella loro stanza da letto in succinto costume.

La nostra compagnia era semplice e scarna: c'era una giornalista Nelli Pabis, un futuro ufficiale dell'Ottavo alpini Tonico Piscicelli, Arturo Piovesana detto Arturetto ed io.

Questi i fissi. Poi capitavano altri ad aggregarsi. Erano i nostri ospiti morali. Per lo più, dopo un breve periodo, scomparivano. Non ne sapevamo più niente. Forse nella sessione successiva d'esame ci si rivedeva.

Ma era raro.

Noi quattro eravamo i fedelissimi, gli insuperabili. Ci si preparava insieme agli esami anche se le materie da studiare erano diverse, si faceva qualche rarissima volta baldoria insieme per solennizzare un esame andato particolarmente bene e qualche altra data memoranda.

Ed io, che ero sempre in giro per il giornale e che solo poche giornate potevo dedicare all'Università, sapevo di trovare nell'alberghetto tre amici fedelissimi.

Anto Cavarzerani entrò subito con noi, nel nostro gruppo, fratello tra fratelli.

Ma portava tra noi qualcosa che lo faceva diverso, superiore a noi. Non so: come una serietà innata, una quadratura mentale diversa dalla nostra.

Eppure quel ragazzone era un bimbo, buono come un bimbo e forte e coraggioso come un gigante, un ragazzone generoso, entusiasta, un amico, ma amico sul serio questo futuro alpino.

Con lui era sceso al nostro albergo un compagnone, che chiamavano Lola, un altro futuro ufficiale alpino.

E se a lui capiteranno queste righe ricorderà certo l'albergo di via Battisti e noi. Mi dicono si sia comportato da eroe durante un combattimento e sia stato per Anto un ottimo compagno durante il servizio militare.

Poi venne quello che Gozzano chiamò un mestissimo giorno degli addii.

Io mi laureavo. Attorno a me, per un ultimo ritrovo, gli amici di tanti giorni e di tante lotte, i compagni che mi avevano aiutato nella mia strada.

Anche Anto. Ricordo le sue ultime parole di fede, di augurio.

Ci si guardò un momento negli occhi.

Ci si ritrovò ancora, fuori nel mondo, lontano da Padova, che era stata un po' il rifugio segreto della nostra giovinezza.

Mi disse che forse sarebbe partito per il fronte. Volontario.

Lo invidiavo. Inutilmente io avevo chiesto per me il privilegio di poter portare le armi contro il nemico. Avrei avuto anche il diritto come orfano di guerra e come fratello di combattenti di meritarne anch'io questo dono di combattere. Non mi era stato concesso ed io invidiavo Anto che partiva. E con la penna sul cappello.

...Ora rileggo la motivazione della medaglia d'oro concessa alla Sua memoria:

«Durante aspro combattimento, respingeva una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiar l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico rimanendo mortalmente ferito. Con sublimi parole di fede e di amor patrio continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato».

Rileggo anche quello che Suo Padre ha scritto, quando io gli espressi il mio dolore per la morte di Anto.

Diceva il generale Cavarzerani: «Raccomandò al suo attendente di scrivermi che si era comportato da buon soldato, valoroso Alpino e buon cristiano».

Ecco: Anto è qui, nella motivazione della medaglia d'oro e nelle parole che ha voluto fossero scritte a Suo padre.

E così Egli non può morire.

Ma nello spirito e nella memoria degli Alpini vivrà. Per sempre.

Come meraviglioso campione di una razza meravigliosa.

Corrado Concini

RICOSTRUZIONI DI EDIFICI

Una polemica sulla Piazza di Forlì

Crediamo utile riprodurre, dal Popolo d'Italia dei giorni scorsi, alcuni brani di un articolo di Luigi Pasquini dal titolo: «La Piazza di Forlì», dettato in seguito a discussioni sorte in quella città a motivo della progettata costruzione del palazzo delle Corporazioni nelle adiacenze della chiesa di S. Mercuriale.

E' bene tener presente che, per ricavare l'area su cui erigere detto palazzo, è stato demolito un vecchio edificio, quello dell'Intendenza di Finanza di Forlì.

Le riflessioni svolte sulle colonne dell'organo del Regime possono servire anche per altre città presentandosi ovunque desideri di abbattere vecchie case per far sorgere moderni edifici reclamati dai nuovi bisogni della civiltà. Anche a Udine — a guerra vittoriosamente ultimata — si ripresenterà il problema della costruzione o meno del palazzo della Cassa di Risparmio sull'area … avanti il Duomo.

Non riferiamo una fantasia se diciamo che in molti si fa strada a Udine, l'idea di non ricostruire più o, comunque, di ricostruire al minimo la detta località, e lasciar libera la piazza, formatasi in seguito alle avvenute demolizioni.

Ed ecco l'articolo nella sua quasi integrità:

«A conclusione di una recente polemica fra architetti e critica, è stato proclamato che il fatto del costruire è un atto pubblico, e che, come tale, può interessare la città; è lecito, siamo quindi — oltre che benefico — pubblicamente giudicare tale atto. Con ciò è stato sanzionato e giustificato l'intervento critico del pubblico nelle cose della pubblica edilizia, poichè per fatto del costruire si intende anche il costruire da privati.

Immaginiamo dunque se queste ragioni non debbono valere specie quando si tratta di fabbricare in piazza!

La piazza è la «Casa grande» del popolo, e gli appartiene dal tempo delle prime libertà comunali. Quand'anche questo popolo uscisse dal tugurio, arrivando in piazza, ci tiene e ci gode vederla bella.

Per gli edifici che dovranno sorgere in Forlì nelle adiacenze del San Mercuriale, i quali — come è stato sancito solennemente dal Duce nel suo sopraluogo del 6 ottobre — «*non debbono deturpare l'isolamento*», si teme una cosa sola: che si fabbrichi alla chetichella.

L'uomo della strada ha timore del fatto compiuto, del «non c'è più nulla da fare», quando, invece, si potrebbero vedere benissimo le cose come sono messe *prima di sbagliare*.

Se c'è buon senso in giro, non va dimenticato che esso ha domicilio *anche* nelle anime schiette e semplici...

Se è vero (come fortunatamente è vero) che nulla è pregiudicato ancora circa il complesso delle opere da erigere sull'area del demolito palazzo dell'Intendenza di Finanza, sia consentito di sciupare un po' di inchiostro per non correre il pericolo di cadere in possibili errori estetici ed urbanistici che peserebbero come una condanna sulla nostra generazione.

Tempo fa esponemmo pubblicamente una nostra idea, che è poi l'idea di tutti i forlivesi. Erano i giorni della demolizione dell'edificio dell'Intendenza, allorchè, rasi al suolo gli alti muri che gravitavano sul chiostro ancora chiuso dell'abbazia, vedemmo contro l'azzurro svettare il campanile più imponente che mai. Allora molti dissero (e noi lo riferimmo): «*Che cosa meravigliosa! Bisognerebbe lasciare tutto così, e fabbricare più lontano*».

Poi venne un provvidenziale *alt* a fare sì che le cose fossero rivedute più con calma. E la stecconata, che sorge a delimitare le vecchie fondamenta dell'edificio abbattuto, sarebbe dovuto ricostruire, e ancora là, con il voto della cittadinanza che, quando sarà abbattuta, svelerà una zona destinata a giardino.

Intanto si era giunti all'invocato isolamento di San Mercuriale, aspirazione ventennale della Romagna. Avuta soddisfazione, molti cittadini aggiunsero che la piazza sarebbe uscita addirittura grandiosa se la costruzione del Palazzo del Consiglio Provinciale della Economia. Con la vagheggiata demolizione degli edifici dell'Intendenza di Finanza e il conseguente ampliamento della piazza, si sarebbe vista la facciata … della Chiesa del Suffragio ed il nuovo Palazzo delle Assicurazioni *centrate in piazza*, risultandone una delle più maestose piazze d'Italia.

Ma, intanto, altre soluzioni venivano così prospettate...

Bisogna mettersi in mente che i tre cantieri dove si lavora — l'Abbazia, il Palazzo di Giustizia e l'erigendo edificio (se è detto che proprio si debba erigere) — non debbono, come si dice, fare parrocchia ognuno a sè. Essi sono l'un l'altro adiacenti; formano, poi, dirò così, una massa sola. *Unica quindi deve essere la direttiva*, altrimenti la moderna mole del Palazzo di Giustizia, con i suoi marmi, correrà il pericolo di … soffocare come già un po' lo è fra l'intrico delle casette; l'Abbazia e il campanile con l'arioso chiostro a triplice portico rinati nella loro bellezza, e le snelle colonnine di marmo paglierino, verranno a perdere quel carattere intimo e mistico; e gli erigendi edifici saranno quel che saranno.

Si gettano le fondamenta per la rinnovazione materiale e morale del mondo, e si deve aver paura di affrontare il problema della Piazza Imperiale di Forlì, costruendo grande?

Il giorno dei morti

(Adunata degli immortali)

Morti sono soltanto coloro di cui la vita passò senza lasciare alcuna traccia quaggiù.

Gente egoista che volle ottenere il massimo dei godimenti, dei piaceri ed il minimo dei dolori, dei sacrifici. Essi morirono già moralmente prima. Oggi nessuno li ricorda.

Coloro che ebbero una vita onesta, laboriosa ed evitarono di nuocere al prossimo, cercando di essergli più o meno utili, alla loro partenza definitiva, lasciano un gran vuoto nel cuore dei loro famigliari ed amici, che si recano alla loro tomba, con una fiaccola, una prece, un fiore.

Coloro che, seguendo il richiamo del loro genio, si misero al servizio del progresso umano, e spesso caddero su questo fronte: — medici, tecnici, scienziati, ecc. — lasciarono il loro nome immortale; essi appartengono al ricordo dell'umanità intera.

Ma il più bello dei sentimenti umani è di offrirsi per la propria Patria — e noi dovremmo chiamare la giornata di oggi — il dì degli Immortali — dedicato a quei che, giovani o vecchi, uomini o donne, rinunciarono all'esistenza comoda per consacrarsi anima e corpo al servizio della loro terra in pericolo, per difenderla con tutti i mezzi, contro il nemico, lottando accanitamente, disperatamente, per essi, suoi figli, … Pronti, … eroi, pronti sempre ad andare se il dovere chiamava; con gli occhi brillanti, alta la fronte, il cuore ebbro del sacro amore per la Nazione, che li sosteneva come un Santo Sacramento, e li assisteva anche nel momento supremo...

Ci fu qualcuno che … il suo petto, dinanzi ai fucili gridando: Sparate qui! il mio corpo cadrà, ma la Patria sarà: ed il mio nome resterà immortale col suo.

Martiri italiani e magiari, caduti sotto la tirannia austriaca: Legionari ungheresi di Garibaldi.

Volontari italiani di Kossuth.

...Eroi italo-magiari, che caduti oggi combattendo nella lontana Russia, per abbattere i senza-Dio, nemici dell' civiltà cristiana, — per rimettere alta la Croce di Cristo. — simbolo sacro di Casa Savoia e di Santo Stefano, le campane suonano oggi per Voi: venite a darci esempio, forza, coraggio, fede in Dio, nella Patria e nella Vittoria.

Vertes - Misdarys

Disposizioni circa la pubblicazione di libri gialli

ROMA, 1.

(Agit). Il Ministero della Cultura Popolare ha ripreso in esame la questione relativa ai libri gialli ed è venuto nella determinazione di limitare la diffusione di tali libri, stabilendo che le Case editrici che già li pubblicano non ne diffondano più di uno al mese, col divieto a tutte le altre di iniziare la pubblicazione di libri del genere. Siano italiani o tradotti, i libri gialli da pubblicare debbono essere sempre sottoposti al preventivo esame del Ministero per la concessione del nulla osta; ed è sempre vietata la pubblicazione di libri gialli sotto forma di periodici o dispense. Il prezzo dei volumi non può essere inferiore alle lire 5.

Violenta ondata di freddo in Finlandia

27 gradi sotto zero nella Lapponia

HELSINKI, 1.

Una violenta ondata di freddo ha invaso tutta la Finlandia. Nella zona meridionale si registrano temperature di 10 gradi sotto zero, mentre nella Lapponia il termometro è sceso a 27 gradi. In questa regione si segnalano stragi di renne da parte di branchi di lupi provenienti dalla zona orientale. Il ministro dell'agricoltura ha dichiarato che il freddo precoce ha seriamente compromesso la semina autunnale del frumento.

Causa il congelamento dei fiumi Tornea e Kemi è stato necessario interrompere il flottaggio dei legnami. Ingenti quantità di tronchi di betulla e di abete sono rimasti immobilizzati a metà viaggio, al centro dei corsi d'acqua e solo nella prossima primavera potranno riprendere il loro andare.

LA PRODUZIONE MONDIALE DI SETA ARTIFICIALE E DI FIOCCO

S.U.A — ITALIA — GERMANIA — GIAPPONE — ALTRI PAESI

TONNELLATE 1 134.000

PRODUZIONE MONDIALE

Norme per il prelevamento dei generi razionati nel mese di novembre

ROMA, 1.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in novembre usando i buoni del secondo mese della carta annonaria con stelletta contrassegnata con la data del giorno in cui avviene l'acquisto. Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco, dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo buono giornaliero. Il buon del giorno 31 non ha valore.

Il prelevamento della farina di grano (nei luoghi ove i consumatori possono acquistare, in base alle disposizioni vigenti, tale farina per la panificazione casalinga) e della farina di granoturco, sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni validi dall'1 all'8 del mese e per i successivi periodi rispettivamente dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 30. Anche per la farina è però ammesso il prelevamento quotidiano. *I buoni di prelevamento scaduti delle carte annonarie prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore ed il rivenditore,* e quelli delle carte prenotate per la farina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo: purchè il prelevamento avvenga nel mese di novembre.

Non è invece consentita la utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito.

Le carte annonarie supplementari con stelletta di novembre, che sono distribuite ai lavoratori manuali (in un esemplare) ed agli operai addetti ai lavori pesanti ed ai braccianti agricoli (in due esemplari) seguono le stesse norme valide per la carta normale con stelletta.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, usando per la prima quindicina i buoni della relativa carta valevoli dall'1 al 16 novembre e per la seconda i restanti buoni.

Per la carta supplementare per generi da minestra di novembre debbono osservarsi le stesse norme della carta normale. *I buoni di prelevamento della carta annonaria supplementare per generi da minestra relativi ad ottobre restano validi anche per il prelevamento durante il mese di novembre presso gli spacci autorizzati.*

Il prelevamento dell'olio e del burro sarà fatto in due volte usando solo i buoni N. 1 e 2 dei rispettivi generi della nuova carta per zucchero grassi e sapone, perchè i buoni n. 3 e 4 sono riservati per altro uso. Il prelevamento dei grassi da maiale sarà invece fatto in unica volta, usando il relativo buono N 3 della stessa carta, perchè i buoni N. 1, 2 e 4 sono riservati ad altro uso. Il prelevamento della razione di zucchero sarà pure fatto in due volte con i rispettivi buoni quindicinali di novembre della relativa carta annonaria.

31 ottobre: Giornata del risparmio

La vibrante relazione del sen. De Capitani d'Arzago

alla Corporazione della Presidenza e del Credito

Il poderoso contributo del risparmio nazionale al finanziamento della guerra -- « Il popolo italiano getta nell'ardente crogiuolo il metallo più prezioso per forgiare le armi della lotta e della vittoria»

ROMA, 1

Si è riunita, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni e con la partecipazione del Ministro delle Finanze, la Corporazione della Previdenza e del Credito.

Aperta la seduta col saluto al Duce, il Ministro Ricci ha rilevato che la riunione della Corporazione si è voluta far coincidere simbolicamente con la Giornata del risparmio, celebrata per tradizione il 31 ottobre, e in considerazione dell'importanza fondamentale che il risparmio ed i gravi problemi ad esso inerenti assumono nel quadro generale dell'economia di guerra. Ha quindi dato la parola al senatore De Capitani D'Arzago, presidente della Federazione delle Casse di Risparmio, il quale ha letto la seguente relazione:

«La Corporazione della Previdenza e del Credito, alla quale ho l'onore di partecipare quale presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, è qui riunita oggi 31 ottobre nella stessa giornata dedicata in tutti i Paesi civili alla celebrazione del risparmio. Mi è caro, quale presidente pure di quell'Istituto nazionale del risparmio creato a Milano nel 1923 anno I ed ispiratore poi, per iniziativa delle Casse di Risparmio italiane, della «Giornata del Risparmio», rilevare il significato di tale felice coincidenza nell'attuale momento, sicuro di interpretare anche il pensiero dei camerati che qui rappresentano tutti gli Istituti del Credito e della Previdenza.

La guerra è la suprema delle prove che fa appello alle vere, intime, spontanee virtù di un popolo, è in questa ora che il risparmio si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perchè è un portatore di vive forze morali. Con profondo compiacimento constatiamo che tanto la pronta e spontanea rispondenza del risparmiatore italiano agli appelli dello Stato, quanto l'incremento dei depositi facilitano notevolmente, senza renderne necessario il ricorso a mezzi forzosi, il funzionamento di quel «circuito di capitali» che è alla base dell'attuale politica finanziaria del Regime. Possiamo ben dire che il risparmio nazionale ha una assoluta preminenza nel finanziamento della guerra, contribuendo poderosamente a provvedere urgenti spese di carattere straordinario alle quali il bilancio statale è sottoposto in questo periodo di eccezionali esigenze.

Basti ricordare che dall'inizio della guerra in poi si è verificato un eccezionale costante aumento dei depositi in Buoni del Tesoro novennali in questi ultimi 18 mesi, senza tener conto dei miliardi versati allo Stato per acquisto di Buoni ordinari e di Buoni postali. Tale crescente capacità di risparmio, è superfluo dimostrarlo, non è solo naturale conseguenza dell'attuale vivacissimo ritmo produttivo del Paese e delle limitazioni dei consumi ma soprattutto una luminosa espressione di calma fiducia e di ferma certezza nella vittoria.

Questo ammirevole popolo italiano, laborioso infaticabile risparmiatore (mai come oggi sono vere queste parole del Duce), sente che il suo peculio è sotto la granitica tutela delle leggi fasciste, sente che esso vale ad assicurare alla Nazione l'indipendenza finanziaria, sente che con ciò esso getta nell'ardente crogiuolo della guerra il metallo più prezioso per forgiare le armi della lotta e della vittoria. Questo vuol dire oggi, con sereno raccoglimento, la «Giornata del risparmio» episodio culminante di tutta una tenace continua opera che i nostri Istituti svolgono con affettuosa cura, da decenni, per insegnare ed incoraggiare il risparmio.

Attraverso vicende secolari il nostro popolo si è mantenuto «probo, laborioso, fecondo», e per questo può guardare con serenità e certezza alla meta. Meta intesa in quello spirito di giusta collaborazione tra i popoli, che nel domani vittorioso sarà finalmente e durevolmente creato dal progressivo affermarsi nel mondo della umanissima etica fascista.

La frase mussoliniana che «nel lavoro e nel risparmio sta l'avvenire del popolo italiano», esprime un profondo concetto che è un grande insegnamento di valore assoluto.

Lavoro e risparmio sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i Paesi, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento nel mio cuore la certezza che per esse rifioriranno armoniosamente, dopo la grande vittoria, i rapporti tra i popoli finalmente uniti da un comune destino. Per questo continuiamo e continueremo a combattere.

Giorni fa il camerata germanico ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta e a questa vittoriosa battaglia ha partecipato e partecipa in prima linea in schiere compatte il vero e proprio risparmio di guerra del popolo italiano che spontaneamente lo sente senza bisogno di incitamenti». Il risparmio è virtù che ne riassume molte altre: la sobrietà, la tenace capacità di sacrificio, l'illuminato spirito di previdenza. Virtù che il nostro popolo ha ripreso ad insegnare al mondo e che sotto la guida del Duce hanno affrontato la battaglia del grano, la bonifica del latifondo, il trionfale riscatto delle paludi millenarie.

Le stesse virtù vinceranno questa guerra perchè nella vita di tutti i giorni, nell'attesa commossa e fiduciosa, con sacrificio oscuro e la speranza viva, il nostro popolo è al fianco dei meravigliosi soldati che su tutte le lontane frontiere della guerra, dall'Africa imperiale alle immense pianure di Oriente, stanno conquistando la vittoria nel nome augusto del Re Imperatore e del Duce».

Il 13° concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti

ROMA, 1.

Il Comitato del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti ha indetto il 13° concorso nazionale del grano. Il bando ufficiale del concorso, che è stato approvato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, non differisce da quello dell'anno precedente.

Ai consueti premi nazionali e provinciali sono aggiunti due premi di lire 5 mila ciascuno da assegnarsi all'ordinario di quella diocesi, in cui il clero abbia svolta una più efficace azione patriottica in favore dell'autarchia nazionale.

Le agitazioni operaie negli S. U.

Una fabbrica d'aeroplani occupata dalle forze armate

NEW YORK, 1.

Roosevelt ha ordinato l'occupazione, a mezzo delle forze armate, della fabbrica di aeroplani di Nuova Jersey. Le mitragliatrici sono state piazzate nei vari ingressi degli edifici e le maestranze sono state allontanate in attesa di ulteriori istruzioni.

CRONACHE SPORTIVE

Sarà la volta buona?..

L'Udinese affronta il Pisa al "Moretti,,

Oggi dunque gli appassionati sono chiamati ad assistere alla prima competizione ufficiale della stagione che si svolge al «Moretti» ed è inutile dire che vivissima è l'attesa per vedere alla prova i bianco-neri locali. Soprattutto gli sportivi vogliono vedere se la squadra ha ritrovato il suo estro migliore e se finalmente essa saprà far di colpo fugare tutte le apprensioni della vigilia.

La secca sconfitta di Lodi — per quanto mitigata dai due punti ottenuti all'attivo — ha fatto chiaramente intendere ai tifosi che la squadra scricchiola nei gangli vitali e che difficile sarà una immediata messa a punto dei reparti meno in forma. Se per un Zorzi non vi possono essere dubbi circa una sua pronta ripresa, per la linea mediana invece sussistono ancor oggi molti interrogativi: Barbot e Borsetti sono all'altezza della situazione? Ecco quanto si domanda lo sportivo. E Gallo è a posto? E Clocchiatti ha acquistato maggior sicurezza? A tutte queste domande i bianco-neri risponderanno oggi sul campo e si può essere certi che essi faranno del loro meglio per affermarsi di fronte ai loro sostenitori smaniosi di assistere finalmente ad una buona prova della compagine bianco-nera.

Circa l'attacco, che si schiererà senza D'Odorico, ma che riavrà Orzan al centro, pure viva è l'attesa di vederlo al valore, e dopo la buona prova fornita a Lodi, ci sono maggiori sicurezze per un buon rendimento. Siccome quella di oggi dovrà essere per l'Udinese una partita di attacco, i cinque uomini di punta bianco-neri dovranno essere di conseguenza i protagonisti dell'incontro e speriamo che sappiano in pieno accontentare gli sportivi.

Il Pisa viene a Udine reduce da una brutta caduta sul suo campo di fronte al Vicenza e sarà perciò animato dalle più serie intenzioni di rifarsi prontamente. Sarà un avversario pericoloso pei bianco-neri e bisognerà che i friulani impongano subito il loro gioco per evitare possibili sorprese.

Le due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

Udinese: Gremese; Zorzi I, Clocchiatti; Borsetti, Gallo, Barbot; Boldi, Bertoli, Orzan, Spivach, Del Medico.

Pisa: Merlo; Strobbe, Soldani; Fusco, Arquarone, Franceschi; Ferrari, Bellini, Bertoni, Vigo, Severgnini.

Con il Pisa sarà a Udine il famoso allenatore Ging che fu il primo allenatore dell'Udinese nel 1920-21 ed al quale i vecchi sportivi bianco-neri rivolgono il loro saluto.

Udinese B - Codroipo

(Oggi al «Moretti» - Ore 13.30)

Anche la squadra B dell'Udinese è in via di assestamento prima di affrontare decisamente il campionato della prima divisione nel quale dovrà giocare un ruolo di primaria importanza; e perciò oggi essa disputerà una delle sue ultime partite di preparazione.

Avversari dei giovani udinesi saranno i codroipesi che costituiscono una bella squadra e che l'anno scorso nel campionato della prima divisione si fecero molto valere.

Sarà senza dubbio una partita assai interessante e verrà disputata prima dell'incontro di serie B Udinese-Pisa.

I bianco-neri giocheranno nella seguente formazione: Tonello; Zorzi II, De Bernardin; Cossa, Feruglio, De Stefano; Magro, Della Rosa, Donaer, Obuel e Dreossi.

Nell'A. C. Udinese

Convocazione giocatori

I squadra - I seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi allo Stadio Moretti alle ore 14.45: Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Borsetti, Gallo, Barbot, Boldi, Bertoli, Orzan, Spivach, Del Medico, Dianti.

II squadra - I seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi allo Stadio Moretti alle ore 13: Tonello, Zorzi, De Bernardin, Cossa, Feruglio, De Stefano, Molinari, Della Rosa, Donaer, Obuel, Dreossi, Purino, Magro.

Il campionato di calcio

Anche la Lucchese in campo

LE PARTITE DI OGGI

Divisione nazionale A

GENOVA: Liguria - Fiorentina
ROMA: Lazio-Torino
MILANO: Ambrosiana-Triestina
LIVORNO: Livorno-Venezia
MODENA: Modena-Atalanta
NAPOLI: Napoli-Milano
BOLOGNA: Bologna-Roma
TORINO: Juventus-Genova

Divisione nazionale B

ALESSANDRIA: Alessandria-Spezia
SAVONA: Savona-Pro Patria
BARI: Bari-Pescara
PRATO: Prato-Padova
VICENZA: Vicenza-Reggiana
UDINE: Udinese-Pisa
FIUME: Fiumana-Fanfulla
NOVARA: Novara-Siena
LUCCA: Lucchese-Brescia

Divisione nazionale C

Girone A:
TREVISO: Treviso-Ferrara
PIERIS d'Isonzo: Pieris-Gorizia
BASSANO: Bassano-Marzotto
ROVIGO: Rovigo-Lanerossi
MESTRE: Mestre-Pordenone
TRIESTE: Ponziana-Audace
ISOLA d'Istr.: Ampelea-Monfalcone
POLA: Grion-Vittorio Veneto.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 13

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

E' la passione del piccolo quella di poter fare un giro d'automobile sulla piccola pista del giardino. E ogni volta c'è dissidio fra lui e la Dada che si piega malvolentieri a spingerlo nella carrozzella che il bimbo non è ancora in grado di far andare con le sue gambette minuscole. Ma stavolta che c'è il papà — ella lo crede tale — del bambino, non osa sollevare obbiezioni. Così, Nico ha il suo giro di pista e i due giovani riprendono la loro conversazione.

Il pensiero di Parri è tornato alla storia che la Bandi gli ha riferito.

— Non riesco a capire il motivo che ha spinto Lauri a ricercare della Nina.

— E a quella maniera! — soggiunge la Bandi. — In fondo, era più semplice se faceva una telefonata alla Feuerstein.

Non sanno che la telefonata c'è stata e che appunto in seguito a quella Guido Lauri è stato preso dall'ansia di sapere come fosse morta la fanciulla.

— Ma non doveva più avere il coraggio di cercarla! — ribattè Parri protestando.

— D'accordo.

— Fosse stata viva, che cosa poteva fare lui? Ha moglie, ormai. Sì; c'è una disgraziata che è legata a lui, che forse gli vuol bene, che gli crede, magari. Che cosa poteva fare anche se la Nina fosse stata viva? Turbarla un'altra volta? Darle noia per il bambino? Farne ancora la sua amante?

Adesso, è la gelosia che parla in lui. Il pensiero che il desiderio di Lauri possa ancora rivolgersi alla povera morta lo sconvolge come un tempo lo sconvolgeva il saperla sua.

Ma l'ultima frase che egli ha pronunziato pare un sacrilegio alla Ida Bandi che alza le mani quasi a scacciare una visione intollerabile.

— No! — ella esclama. — Non dite, Parri!

— Oh, nulla mi meraviglierebbe da parte di Lauri! E' capace di tutto. Sono quasi contento sappia che quella poveretta non c'è più.

— Sì; è meglio; così, rispetterà almeno la sua memoria.

Il discorso si volge a cose meno tristi grazie al piccolo che torna tutto entusiasta dal suo giro e si accaparra intera l'attenzione dei due giovani.

V.

Nell'intervento del professor Vella presso la Gianna per sapere il modo della morte della povera Nina, solo la circostanza occasionale è, in parte, dovuta a Lauri. E' Lauri che ha veduto la Rosetta al Lido dove egli stesso si era recato con Vella e non ha durato fatica a identificare la Gianna nella bella figliola che accompagnava l'amica della povera Nina, tanto grande è la somiglianza fra le due sorelle, sebbene la Gianna non abbia l'espressione intensa della povera morta. Il trasalto ch'egli ha provato per quell'inaspettato incontro è stato così improvviso che non è sfuggito a Vella il quale non ha durato fatica a scoprirne la ragione. Gli è bastato seguire la direzione dello sguardo di Lauri e la rapidità con la quale il giovane ha cercato di sfuggire al controllo del suo. Evidentemente, una delle più belle figliole che avevano turbato il suo giovane amico aveva rappresentato qualche cosa nel passato di lui. Quale? Lo ha chiesto a Guido Lauri con questa sola parola:

— Quale?

E Lauri non si è difeso:

— La bionda — ha detto — è sorella della Nina. L'altra è una sua collega.

— Lasciami avvicinarle.

— Che vuoi fare?

— Sapere quello che importa anche a te.

— Che vuoi dire?

— Se c'è o non c'è un bambino — ha detto Vella abbassando la voce.

Da lontano Lauri ha seguito tutta la scena dell'approccio e la conversazione e il suo cuore batteva forte quando Vella è tornato verso di lui, ignaro di essere seguito dallo sguardo ancora un po' stupito e non ben convinto della Rosetta. Che cosa gli avrebbe detto l'amico? Gli pareva di attendere una sentenza e non avrebbe saputo dire come l'avrebbe voluta. Perciò quando Vella gli fu vicino e lo sentì dirgli mettendoglisi al fianco: «Tutto bene» — non seppe quale interpretazione dare alle due parole.

— Che vuoi dire? — domandò.

— Che non c'è nessun figlio.

Un senso di delusione fece comprendere a Lauri che la sentenza che incoscientemente egli si aspettava era l'altra.

— Come fai a dirlo? — chiese, quasi aggressivo.

— La poveretta è morta di peritonite. Dunque, il tuo sospetto che ella abbia tentato di liberarsi mi pare fondato. E' evidente che la peritonite è stata conseguente alle pratiche d'intervento. Succede quasi sempre così quando le cose sono fatte come assai probabilmente ha dovuto farle quella poveretta.

— Come hai fatto a chiedere?

Vella ripetè la scena, il dialogo, la pretesa scoperta, il preteso ricordo.

— Gianna non ha avuto nessun dubbio?

— Nessuno.

— E come hai detto per chiedere della Nina?

— Ho finto di ricordare di aver visto anche una sorella maggiore. E ha ben dovuto dirmi che è morta. Nulla di più naturale che un medico chiedesse di che. Mi ha detto la precisa parola: peritonite. Ho osato domandare anche come si fosse manifestata. Ciò che seppi mi conferma sempre più nella nostra ipotesi.

— E cioè?

— La Nina non è morta a Genova ma a Milano. Pare fosse colà da qualche mese. Evidentemente aveva cercato di andare altrove per procedere più prudentemente nel confronto dei suoi.

Lauri non aveva detto più nulla, ma, dentro, una voce segreta che pareva appartenere ad altri gli si era imposta:

«Quanto deve aver sofferto! ».

* * *

Ora, egli vedeva la Nina come l'aveva vista nei tempi del loro amore: timida pur nella sua fierezza e riluttante a tutto ciò che potesse diminuirla nel concetto altrui. Non riusciva a immaginarla nella decisione presa di andarsene via per nascondere ai suoi la sua sventuratissima colpa. Pure, ella aveva trovato il coraggio terribile di andarsene e di tentare la liberazione con il gesto che un tempo le aveva fatto tanto orrore. Quanto doveva aver sofferto per decidersi a una cosa simile! Quanta paura doveva aver avuto! E il piccolo non era nato; e lei era morta!

«Per te! Per te! — riprese, implacabile, la voce. — Per te che, intanto, godevi, felice e adorato, la nuova tua vita. Per te che non ti eri neppur degnato di sapere che cosa fosse successo della madre e del figlio! ».

Quasi a rispondere a quella voce, disse forte:

— Per arrivare a quel risultato, poteva accettare quando glielo avevo proposto io. Almeno non sarebbe morta!

E poichè le parole parevano rispondere a ciò che egli finiva allora allora di dirgli, Vella non si stupì ma chiese con un interesse che pareva, quasi, sollievo:

— Ah, glielo avevi proposto?

— Certo; che cos'altro potevo fare?

Il medico, avvezzo a considerare quelle risoluzioni come salvataggi nei casi complicati, disse:

— Meno male. E' un'attenuante per te.

E lo pensava, da quel materialista che egli era nel fondo, ossequiente soltanto alla morale corrente.

— In questo caso — osservò — non pensarci più. Già — proseguì, — ormai, non so perchè ci dovresti pensare.

Quasi seguisse un suo segreto ragionamento, Lauri disse a un tratto:

— Il figlio, però, ci sarebbe stato.

— E con questo? Che vuoi dire? Perchè tieni tanto a stabilirla, l'esistenza di codesto figlio non nato? Non è nato; dunque, non ci pensare più. Una bella responsabilità di meno per te, mi pare!

— Sì, ma ci tengo a stabilire che, io, potrei esserlo, padre!

Ora, Vella capiva.

— Ah, per questo! Ma nessuno lo mette in dubbio che tu potresti esser padre.

— Che idee! Io non ho mai avuto figli, che sappia, ma non mi è mai neppure passato per il capo che potessi essere inetto alla paternità!

— Già; neppure a me, fino a che non ho avuto moglie. Ma se tu avessi moglie da tre anni e non vedessi ancora nessun figlio all'orizzonte, credi che ti saresti già posto la domanda: Io o lei?

(continua)

Fantasia ravennate

In una mattina di autunno precocemente invernale dovevo parlare alla scolaresca dei templi e delle basiliche ravennati. E l'idea di quelle navate in fuga senza l'interruzione dei transetti, e quella degli scintillanti mosaici per cui, salvo la serenità delle immagini cristiane, del Buon Pastore, dei santi, dei candidi agnelli, sembra di entrare in un golfo di liquida azzurra luce incandescente che dappertutto fonde e rende provvisoriamente illeggibile la fermezza fatta delle rappresentazioni, mi riportò alla mia prima, invernalissima esperienza dell'antica capitale teodoriciana.

Fu, quella, un'epoca che della città conobbi soltanto la parte esterna, nella vissuta monotonia di una consuetudine di strada, campi di esercitazioni, botteghe e caffè, regolata dal ritmo di una costrizione se non addirittura di una condanna. Erano gli ultimi giorni del novembre 1917. I miei compagni d'arme sino a ieri, avevano raggiunto la linea del fuoco. Ma li ricordavo nella lunga fila in marcia verso il segno delimitante la zona del possibile sacrificio, e ancora rammento un'aria fredda e pulita, un'alba che sarebbe stata tragica se il senso della tragedia non fosse stato corretto da un'aspettazione trepidamente curiosa, dov'era molto di sacro.

Non sortivano, dalla fila, i soliti canti; forse perchè quel senso d'attesa schiettamente panica, e la sveglia mattutina, sopraffacevano in noi qualunque velleità di giocondità iniziativa e forse perchè un superiore aveva prescritto il silenzio a una stregua di esercizio, dato che la marcia era di avvicinamento alla trincea.

Cercavo con l'occhio gli ufficiali quando sopravvenne, di corsa, alla mia altezza, il più severo e suggestivo della compagnia il tenente Cigno, che non aveva mai dato confidenza ai sottotenenti nè mai si era discostato d'una linea dal più inclusivo, asciutto e scattante rispetto per i superiori, a principiare dal capitano. Parecchie volte, anzi, m'era capitato di osservare, fra me e me, che quel rispetto conteneva una lezione per tutti, anche pei superiori. Cigno era il tipo del militare che sarebbe potuto diventare imperatore. Vederlo, era per me come vedere il tenente Napoleone. Codesta mattina, Cigno sfavillava di prestanza e di gioia.

Alzando gli occhi mi accorsi che gli brillavano sul berretto, nuovissimi, i tre filetti di capitano. E sebbene non ne avessi mai dubitato, mi fu certissimo, in tale momento, che avremmo vinta la guerra.

La folgorante apparizione del tenente Cigno diventato capitano coincise con quello dell'*alt* alla compagnia: un *alt* tagliente. La strada bianca era al termine di una salita. Lassù, dove secondo ogni logica il cammino principiava a discendere, noi non vedevamo che il crinale di un orizzonte sul vuoto. E pensai che al di là esistesse, invece, immediato, lo strapiombo sul teatro della guerra.

Da quel crinale, statuaria contro il cielo di un pallore trasparente, irreale, m'appariva la massa di un alto cannone e la sagoma in alto levata di un cannone. E fu l'ultima immagine di quella mia marcia in avanti.

Il capitano Cigno prese a chiamare i nomi d'alcuni soldati che uscirono dalla fila, e scolpì anche le sillabe del mio. Ci ritrovammo, affidati a un sottufficiale, un gruppetto sparuto. Dai fanti rimasti nella fila mi raggiunsero sommessi commenti.

«Sono i soldati prescelti per un reparto di arditi...».

Additando un compagno, uno sogghignò: «Quello?... Allora sono ardito anch'io...».

Cigno ci guardò tutti negli occhi, ad uno ad uno, strinse la mano, a ognuno disse bravo con voce indimenticabile e ordinò che tornassimo indietro, insieme al sergente.

Mi volsi un attimo a guardare il cannone, il cannone; mi rivolsi poi ancora quando gli ultimi soldati stavano sparendo oltre il segno dell'illusorio orizzonte, nel vuoto magico del miraggio della gloria.

Noi arditi, ma comandati al corso allievi ufficiali, ci ritrovammo a Ravenna.

Il corso, celerissimo, pareva non dovesse mai finire, perchè non avevamo mai, durante tutto il tempo che durò, un momento di respiro nelle ore alle quali si rivolgeva l'anelito della libertà; quelle corrispondenti all'orario dei bagni pubblici. Venivamo dalla zona di guerra e non odoravamo di sapone; in più sentivamo di dovere scimmiottare una maschera di eleganza.

Rivedo le candide latterie e, al banco, i marmati pezzi del torrone. Rivedo, nelle sere precocemente notturne, i caffè teporosi dietro i vetri azzurrati per l'oscuramento; la lunga stanza rettangolare di un cinematografo in disarmo dove andavamo per le lezioni; oppure la strada fuori porta che avviava alla pineta di Classe, al campo degli esercizi. Dal corridoio strettissimo per cui si accedeva alla scuola ne sempre si tardava la camminata in riga per raggiungerla, a passo scandito, rimbombante, poichè non [illegible] levamo il momento, dopo le notti maldormite nell'addiaccio, su poca paglia, di ritornare svegli, raccolti, attivi) i vecchi manifesti del cinema pigliavano ai nostri sensi una idea di figurazione da presepio, chissà perchè, ma certo concorrendo nella fantasia gli elementi dell'alba, del latte bianco e del torrone marmato. Ma intanto, la, com[illegible] e con altrettanta certezza, la complessa e oscura sensazione affluiva in quella più vasta, ineffabile e astratta di conoscere, di sentire a fondo, la preziosa nel tempi culla italiana dell'arte e della civiltà bizantina. Tendeva a un tepore che appena con le tinte estreme della sera ci riusciva di realizzare a un tavolino di caffè; dai ritratti di povere dive, impaginati su fondi di un giallo che la memoria avrebbe acceso con ricordo di cose sfavillanti d'oro, ci balenavano nostalgie e immense da giorno di Natale; più prossima a l'oro vero, la promettente sugosità di un'arancia ravvolta in cartavelina completava il miracolo....

Fu allora che misi piede in una chiesa secondaria? O la memoria mi inganna sulla falsariga di visite più tarde?

Indubbiamente una volta dovette essere la prima in cui oltrepassai, in Ravenna, la soglia di un tempio, apparendomi una cripta mezzo sommersa d'una trasparente acqua salmastra che sentiva l'immobilità dei secoli.

Città sotto il livello del mare! Dal fondo del mare risorgevano vive ombre preservate dai secoli: talvolta, dalla parte della pineta, m'era accaduto di imbattermi in quella di Dante.....

Ciò che idealmente risorge dal mare è sottratto al tempo, è donato all'eterno.

Alla scolaresca parlai, dunque, degli anni, di quella mia prima conoscenza ravennate. E raccontai che sebbene visivamente ignoti, io sentii, allora più che mai altra volta nell'avvenire, come i «pennacchi» svolgentisi a conciliare con la pianta quadrata la rotondità della cupola nel mausoleo di Galla Placidia corrispondevano, siccome gli elementi di una calda, immancabile tenerezza, al nostro bisogno di calore, intuito nell'acre e duro mallo d'una affettuosa e morbida accensione.

Parlai della Ravenna più intima come di un sogno, profetico di una realtà che da secoli immobile, incorruttibile nello splendore delle intere architetture, e degli accesi golfi musivi, immancabilmente da secoli mi attendeva.

Dissi che la vita militare è un dolce strappo dalla vita di tutti i giorni; uno strappo che porta bensì lontano, ma in regioni che affinano le facoltà degli affetti e possono riproporre immediati i più antichi miracoli.

Non cantai di fronte alla scolaresca, no. Me lo vietava la decenza professionale. Ma con la voce d'una piana lettura, di una magica evocazione, mi dissi i versi della antica canzone:

Non sarà più la mamma
che ti sveglia la mattina,
ma sarà la trombettina
sulla soglia del quartier.....

La trombettina: d'ottone e che sembra d'oro: aduna i fantasmi degli angeli. Riporta alla mamma e a Gesù. Che improvvisamente riappaiono, di tra il rutilare dei mosaici, nell'absidi curve, nei giuochi delle crociere.

Raffaello Franchi

Truppe celeri tedesche impegnate nell' inseguimento del nemico nel settore centrale

Il Disraeli di America

Il vero padrone non è Roosevelt, ma Baruch - Il Sindacato dei cervelli è composto esclusivamente da ebrei - I delitti dell'Intelligence Service ebraico in America

I dirigenti attuali della Gran Bretagna continuano a combattere soltanto perchè hanno la certezza di avere l'incondizionato aiuto della internazionale ebraica, cioè dello stato maggiore dell'ebraismo che ha sede negli Stati Uniti d'America e che di quella grande e ricca nazione ha fatto un popolo di inconsapevoli schiavi. La politica di Roosevelt non può esser compresa, se non si conosce perfettamente il problema politico dell'ebraismo e fino a qual punto gli Stati Uniti di America siano diventati una colonia ebraica. Infatti la costituzione americana, che fu vanto dei pionieri, oggi è praticamente abrogata. Non più governano, come stabilisce la costituzione, il Senato, la Camera dei Rappresentanti, la Corte Suprema. Ma il dittatore è Roosevelt. E la dittatura cominciò nel 1933, quando gli Stati Uniti d'America furono travagliati dalla crisi economica provocata dalla guerra del 1914: quella fu una crisi economica artificiale, prevista dal piano ebraico di sovvertimento e provocata da Wilson in obbedienza ai comandamenti ebraici. Consigliere di Wilson fu l'ebreo Bernard Baruch, il quale oggi è il consigliere di Roosevelt. Fu Baruch a ordire la trama delle leggi economiche che permettono a Roosevelt di esercitare dittatorialmente le mansioni dei due organi legislativi. Fu Baruch l'ideatore delle leggi di guerra del 1914, che permisero a Wilson di coartare la volontà del popolo americano contraria a ogni ingerenza negli affari europei. Com'è noto a tutti, Roosevelt non ha risolto la crisi economica, ma l'ha straordinariamente peggiorata: dodici milioni di americani sono senza lavoro.

Nei nostri giornali si scrive di Roosevelt e della sua politica, ma bisognerebbe soltanto scrivere della politica ebraica. Roosevelt (come giustamente ha scritto la nota scrittrice americana, L. Fry, in una lettera aperta al giornale «Chicago Tribune») è soltanto un fantoccio nelle mani degli ebrei. I suoi collaboratori diretti sono: Felix Frankfurter, Bernard Baruch, Henry Morghentau junior, Louis Brandeis. I quali ebrei costituiscono il 'Brain Trust, cioè il Sindacato dei Cervelli. Per ciò la politica americana, i messaggi e le azioni di Roosevelt, emanano direttamente dall'ebraismo. A Roosevelt può forse spettare il titolo di Ministro degli Affari Esteri in quanto a lui è devoluta la realizzazione nel campo internazionale della volontà ebraica. Come tutti gli americani sanno, Roosevelt non si è mai occupato di politica interna. Il ministro degli interni, il presidente vero dei ministri, il Capo del Governo americano è Bernard Baruch, il Disraeli di America, colui che durante la guerra del 1914 si autodefinì il padrone del mondo.

Esaminiamo il funzionamento della macchina governativa americana. Nel cosiddetto Dipartimento di Stato (Ministero degli Affari Esteri) Cordell Hull, marito di una ebrea, si lascia consigliare nei minimi particolari dall'ebreo Herbert Feis; la Cancelleria è affidata allo ebreo David Salomon; la Direzione degli Affari dell'Asia Orientale è nelle mani dell'ebreo Eric Jacobs, il quale si occupa anche delle Filippine; la Direzione degli Affari Legali è devoluta agli ebrei Jacob A. Metzger e Leo Pasvollsky.

Il Ministero delle Finanze (cioè il novanta per cento dell'oro mondiale) è amministrato dall'ebreo Henry Morghentau junior, il quale è congiunto del Governatore di New York (l'ebreo Herbert Lehman), dei banchieri ebrei Guggenheimer, Seeligman, Wertkeimer, Lowisohn, Warburg. Alcuni di questi finanziarono l'ebreo Trotzki al tempo della rivoluzione bolscevica. A questi banchieri ebrei si riferiva il Duce nello storico articolo del «Popolo d'Italia». «I complici» pubblicato nel 1919, quando affermò la complicità tra la plutocrazia americana e il bolscevismo. I principali collaboratori del Ministro delle finanze sono gli ebrei: H. Kloz (nata Stein), Lawence Howard Seltezer, Jacob Viner, Sidney Jacobs. I principali funzionari del Ministero degli Interni sono ebrei: Nathan, Morgold, Felix S. Choen, Joel David Wolsohn, Micael W Straus, David Segal, Nathan Straus, Ernest H. Guerming, Moises Saenz, e altri di minore importanza.

Il Ministero delle Poste è affidato a tre ebrei: Felix Koen, Harry E. Stine, Benjamin F. Cain. Altri tre ebrei dirigono il Ministero del Commercio: Arthur Horsch, Nathaniel Engle, Nathan Golden. Al Ministero della Guerra, un ebreo rappresenta l'arbitro: il colonnello Benjamin L. Jacobsen. Al Ministero della Marina non si muove foglia senza l'approvazione dell'ebreo Chaerls M. Baruch. Il Ministero del Lavoro è diretto dalla signora Rebecca Wutzky sposata a Frances Perkins (si ignora la sua origine razziale ma si conosce il suo spirito avendo lei dichiarato: «Se avessi sangue ebraico nelle vene, ne sarei sommamente orgogliosa»*) La ministressa è contornata da funzionari ebrei tra i quali primeggiano Isador Lublin, Samuel Gomper junior, Isador Spring, Jacob Perlman, Boris Stern, Morris Leiserson, Benedict Wolf.*

Senza dilungarsi nella descrizione particolareggiata dei Ministero americani, e della loro perfetta ebraicizzazione, basterà ricordare che l'ebreo Bernard Baruch controlla oggi tutta la produzione industriale di guerra, come nel 1914 quando ebbe l'audacia di dire: «Nessun altro uomo ha più potenza di me nel mondo». *Baruch è conosciuto negli Stati Uniti di America oggi con il nome di* «Presidente vero».

Per avere una completa visione dell'orizzonte ebraico in America, bisogna sapere che ivi esiste ed agisce un Intelligence Service esclusivamente ebraico (Information and Service Association) diretto dagli ebrei Frank I. Price, Sidney Wallach (ebreo russo), Israel Sachs. Molti americani attribuiscono a questo Intelligence Service ebraico la morte «casuale», «improvvisa», «prematura» dei patrioti avversari alla politica di Roosevelt, cioè del deputato Mac Fadden, del senatore Huey Long, del senatore Bronson Cutting, del sen. Thomas Schall, del governatore Allen, del senatore Ernest Lundeen.

Infine nulla mostra più apertamente quale sia la vera politica degli Stati Uniti di America delle parole scritte da Henry Luce nella rivista «Life» (riportate esattamente da «Frankfurter Zeitung» del 6 aprile 1941) e cioè: «Noi siamo in guerra non per difendere il territorio americano, ma perchè si tratta per noi di un problema di vita; si tratta di una scelta libera, di un preciso calcolo». Che altro può dirsi per rivelare la verità? Nulla; e questa verità circa gli Stati Uniti e la politica americana è ben che tutti sappiano. I complici del 1914, del 1919, del 1939, sono gli stessi.

Piero Pellicano

Battello d'assalto tedesco attraversa un corso d' acqua

Il centocinquantenario della morte di Mozart

«Un miracolo della natura»

SALISBURGO, 31.

Nel dicembre di quest'anno si celebrerà il centocinquantenario della morte di Volfango Amadeo Mozart. In Germania sono in programma per la ricorrenza particolari festeggiamenti: autorità, istituti di musica ed associazioni d'arte, musicisti di vaglia ed orchestre famose, nonchè la radio, metteranno nel dovuto rilievo la figura e l'opera del grande compositore tedesco.

Il piccolo Volfango si esibì per la prima volta a Salisburgo, il 27 gennaio 1756. Il padre, Leopoldo Mozart, direttore d'orchestra alla corte arcivescovile ed ottimo musicista, nonchè competente in cose di musica, aveva ben presto riconosciuto lo straordinario talento del figlio. Volfango Amadeo era un vero fanciullo prodigio, «un miracolo della natura», come usava dire il padre. Nel 1762 questi prese a girare per le città, a Monaco, a Passavia, a Linz ed a Vienna, dovunque esibendo il portentoso figliolo. Esperti di musica, monaci e cortigiani restavan stupiti dell'arte miracolosa del piccolo mago, che con le sue piccole mani dominava e padroneggiava la tastiera del cembalo, le quattro corde del violino oppure qualsiasi altro strumento che gli veniva porto.

In un secondo viaggio intrapreso, con mèta Parigi, Mozart ebbe occasione di mostrare la sua arte alla corte di diversi principi tedeschi, ove nel miglior modo allora la musica veniva curata ed incrementata. Anche a Versaglia il prodigioso fanciullo destò stupore ed ammirazione e la Marchesa di Pompadour ne rimase entusiasta. Le prime composizioni di Mozart furono stampate a Parigi. Per Londra e per la Corte di S. M. Britannica, Mozart fu una vera sensazione. Le improvvisazioni di questo genio adolescente deliziavano il pubblico.

Verso la fine del 1766, dopo una lunga e pericolosa malattia che lo costrinse ad interrompere il viaggio all'Aia, Mozart, in compagnia del padre e della sorellina «Nannerl», riprese la via del ritorno a Salisburgo, attraverso le tappe di Parigi, Zurigo e Monaco. Un viaggio susseguente lo portò a Vienna, alla corte dell'Imperatrice Maria Teresa. Dietro invito dell'Imperatore, Volfango Amadeo compose l'opera buffa «La finta semplice» la cui rappresentazione fu però resa impossibile da intrighi di corte.

Nel dicembre del 1769 ebbe inizio il primo viaggio in Italia di Mozart, in compagnia del padre. Il piccolo Volfango mise in ombra tutti i più virtuosi maestri di musica dell'epoca, della chiesa e del teatro e superò tutti gli esami ai quali gli increduli competenti lo sottoposero, fra i quali bisogna annoverare anche il celebre teorico e contrappuntista di fama Padre Martini. Fu allora che, durante il soggiorno romano, si ebbe il memorabile avvenimento seguente, causa di stupore e di ammirazione da parte di tutti: l'adolescente Mozart seppe scrivere a memoria lo spartito del «Miserere» di Allegri, dopo averlo udito una sola volta! Una meraviglia davvero!

Durante un secondo e terzo viaggio in Italia, scrive l'Agenzia Centraleuropa, Mozart compose la pastorale allegorica «Ascanio in Alba» e l'opera «Lucio Silla». L'Italia arricchì l'animo e lo spirito ed il genio di Mozart, che trasse dalle impressioni raccolte il patrimonio musicale più tardi elargito con tanta profusione. L'Italia dette il carattere tutto suo alla musica mozartiana.

Anche in compagnia della madre il giovane Volfango girò per il mondo. A Parigi (1778) lo colpì la sventura della morte della madre. Tornato a Salisburgo nel 1781 sciolse il contratto che lo legava all'Arcivescovo e si recò a Vienna per prendervi stabile dimora. Nel 1782 si unì in nozze a Costanza Weber, donna che più tardi si palesò non troppo esemplare. A Vienna egli compose i suoi capolavori: «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Tito», «Il flauto magico» e per ultimo il «Requiem».

Oltremodo drammatica fu la sepoltura di Mozart, avvenuta il 6 dicembre 1791. Le spoglie mortali di questo genio della musica furono tumulate nella tomba del poveri, insieme ad altri 15 o 20 defunti.

In seguito fu possibile ritrovare con certezza ed identificare con precisione la tomba di Mozart. Egli, che tanta ricchezza di musica elargì nel mondo ed il cui patrimonio musicale, ancora oggi ed in tutti i tempi che verranno, costituisce un tesoro inesauribile, morì come un povero e lasciò i suoi nella più nera miseria.

Fra i nostri soldati

"La borraccia,,

La «Borraccia» è il periodico di guerra del Q. G. del XIV Corpo d'Armata. Ideato e fondato da un fante, ha ormai parecchi mesi di vita. E' un giornalino senza pretese, ma ben fatto ed assai spigliato. E' uno di quei fogli a cui i nostri soldati ci si affezionano, è uno di quei fogli che porta fra le truppe operanti una nota di gaiezza e di benessere.

E' un giornalino, diciamolo pure, moderno: dai fatti politici più interessanti, passa alla pagina umoristica, alla rubrica dei giochi. Vi è narrata persino una storia dell'Albania a puntate. Dei caratteristici disegni rifiniscono il simpatico foglio. Leggendolo si prova una strana impressione: un'impressione..... indefinibile, imprecisabile. Ci si sente commossi, avvinti, dall'alto morale delle nostre truppe, che per la civiltà, per la civiltà di Roma, combattono e vincono, dall'Africa alla Russia, dall'infuocate desertiche terre, agli sterminati campi dell'Ucraina. E spesso fa bene leggere quello che i soldati scrivono fra una azione di guerra ed un attimo di sosta.

Quando il morale di quelli che combattono è così elevato, la vittoria non sfugge. La volontà vincerà ogni più arduo ostacolo. E' la volontà di vincere che assicura la vittoria.

M. B.

Vedetta avanzata tedesca in osservazione fra le macerie di un villaggio conquistato

ASTERISCHI ANTINGLESI

C'è ancora qualcuno in Italia che stima gli inglesi per la loro civiltà, qualcuno che dimentica facilmente che i moderni britannici non sono che i discendenti dei pirati dei Caraibi, dei fustigatori e stupratori degli irlandesi, delle «teste rapate» di Cromwell, il cui giuoco preferito era l'assassinio in massa e i roghi infantili, degli sterminatori incendiari dei villaggi indiani e dei massacratori delle donne boere.

Occorre erudire questi solitari che vivono fuori tempo e aggiornare la cultura di questi ultimi malinconici laudatori della civiltà britannica.

Gli inglesi del 1941 valgono quelli del 1649. Chi avesse ancora dei dubbi in proposito legga il volume documentato «Che cosa hanno fatto gli inglesi in Cirenaica». Gli farà bene. Gli italiani non sanno sempre odiare. Ed è male: occorre odiare gli inglesi. L'odio è un'arma di combattimento, necessaria quanto il cannone.

I soldati di Henry Mattand Wilson sono degni nipoti delle «teste rapate» di Cromwell.

Il cerchio si chiude.

*

Si sapeva già, per esperienza, che l'Inghilterra preferisce fare la guerra contro gli ospedali e le navi della Croce rossa perchè è più comodo, evidentemente e meno rischioso.

Ma la distruzione la profanazione e il vilipendio dei tesori d'arte raccolto nei quattro musei di Cirene, la distruzione delle stele epigrafiche romane sono delitti di cui la marmaglia britannica dovrà rispondere non solo davanti agli italiani che sono stati direttamente colpiti dalla loro stupida ferocia, ma davanti al Tribunale dell'umanità perchè questi tesori artistici distrutti erano patrimonio della civiltà umana.

*

Dice bene Farinacci.

«E' necessario unire tutti i nostri sforzi su di un'unica direttiva: non concedere nulla al nemico; eccitare gli italiani a odiarlo senza riserve.

In questo noi siamo pronti a imitare perfino gli inglesi.

In questo noi ci sentiamo inglesi».

Parole da sottoscrivere. Da imparare a memoria.

*

Henry Beraud che già nel 1936 pronunziò la famosa invettiva: «Bisogna ridurre in ischiavitù l'Inghilterra!», scrive, ora, nel «Gringoire» una lettera a Churchill per incarico non ricevuto da Stalin.

Il pezzo è intitolato «Tovarich», cioè a dire «Compagno».

Ed è con questo aggettivo che Stalin appella il Sanguinario suo ministro britannico, considerandolo, ormai, persona di famiglia.

L'Inghilterra, in luogo di inviare d'urgenza migliaia di aeroplani per sostituire sul fronte orientale i quindicimila e rotti velivoli abbattuti dai tedeschi e dagli alleati, organizza le grandi manovre sul suolo britannico. Una specie di kermesse eroica. Invasioni simulate. Combattimenti immaginari. Fuochi di artificio. La guerra coi fantocci, insomma. Quei fossili in cilindro e pantaloni a quadretti che sono i governanti inglesi, sprofondati probabilmente nelle comode poltrone dei loro circoli, non sanno organizzare niente di meglio che, una parodia della guerra e in nessun altro modo fanno aiutare la grande nazione proletaria che si batte per l'Inghilterra e che ha esaurito, quasi, tutti i suoi mezzi d'offesa e di difesa.

L'Inghilterra si contenta di avere in comune coi bolscevichi gli ideali democratici.

L'esercito, preferisce conservarlo nell'ovatta casalinga.

C'è sempre tempo per mandarlo allo sbaraglio. Tanto più che i britannici sono sempre pronti a sbarcare in tutte le terre nemiche e a battersi, ma dopo essersi assicurati, naturalmente, che il nemico è assente, sia pure momentaneamente.

*

Si ha notizia che le case londinesi di alta moda hanno avuto la peregrina idea di organizzare una grande manifestazione reclamistica in tutto il continente americano, cominciando logicamente dagli Stati Uniti. A tale scopo nove *misses*, opportunamente scelte fra la buona società, hanno visitati i maggiori centri della repubblica stellata, dove, per seguire i gusti locali, hanno fatto, tra l'altro, esibizioni *in corpore* della biancheria più intima, camicie, mutandine, reggipetti. Lo spettacolo è stato ripetuto davanti al presidente Roosevelt e vogliamo sperare che Lord Halifax, tra una lettura e l'altra della Bibbia, abbia trovato il tempo di essere presente.

*

Ecco come Papini interpreta I. B. Shaw prestandogli la parola:

— Volete sapere come è nata la mia fama d'umorista? Ve lo spiego subito. Io sono irlandese. Ora per la feccia di Londra, cioè per quelli che comprano libri e giornali, un irlandese deve essere per forza un affamato o un *clown*. Siccome non desideravo morir di fame, ho scelto la parte di *clown*. Voi saprete che l'Irlanda è il paese che fornisce all'Inghilterra tutte le sue celebrità. Senza gli irlandesi l'Inghilterra non avrebbe saputo cos'è Lilliput. Un conte baltico, Keyserling, ha detto che gli inglesi somigliano agli animali. Io sono, per servirvi, lo spauracchio di questi animali.

*

L'occupazione dominante di Wells è stata la profezia. Profezie scientifiche, meccaniche, astronomiche, biologiche, politiche, militari, sociali: nulla è sfuggito al suo spirito.

L'unico fine della scienza, come hanno dimostrato Ostwald e Poincarè, è quello di profetare. Wells ha imposto trionfalmente la profezia sul mercato della letteratura.

*

Quando in Inghilterra il possesso dell'India era solo concepito come una noiosa amministrazione, a Gibilterra era chiamata da Bright un inutile scoglio, e vi era discussa senza nessun rammarico la teoria di Turgot, che le colonie sono destinate a staccarsi dalla madre patria, come la frutta dagli alberi, questo popolo poteva riassumere tutta la sua grandezza col grido di Giorgio III «no alliances» e fare l'apologia della «splendid isolation». Oggi che la grandiosità territoriale è minata, Albione mendica l'unione delle razze anglosassoni, che non sono mai esistite.

*

E' la crudeltà degli altri, e non la sua, che pare in Inghilterra colpevole. E finchè l'istinto della crudeltà predomina e la rete che ne nasce non è estinta, la nazione diviene sempre più feroce e vuole sempre più sangue.

*

Recitare per la galleria fu precipua ambizione della politica e della società inglesi.

*

Una sola famiglia di fabbricanti di birra ha ricevuto tre titoli. Purchè un uomo sia ricco, in Inghilterra, ricchissimo, può andare avanti con certezza di avere alla sua tavola quanti principi vuole.

*

L'Inghilterra stende le sue migliaia di tentacoli sopra tutte le parti della terra. I suoi protettorati su vaste province delle razze nere, brune e gialle, sono piraterie coloniali le quali conducono a innumerevoli guerre e a un impiego del lavoro indigeno che somiglia in tutto alla schiavitù. L'occupazione dell'Egitto ha costato, in diciotto anni, sei guerre sanguinose.

*

La minacciata distruzione di Johannesburg eccitò in Inghilterra orrore e spavento nel tempo stesso in cui la distruzione di Pretoria, per il bombardamento e la fame, sembrò atto di giustizia Ma Johannesburg fu ed è il soggiorno di tutti i gold-grabbers (golosi d'oro) inglesi che crearono là un paradiso di cupidigie e ingordigie.

*

Nelle mirabili pagine dedicate *Ignoto Numini*, Mazzini sentì certamente l'essenza della musica. Non così i positivisti inglesi, che la giudicano «un calcolo matematico da cui risulta un dilettevole arabesco sonoro».

*

John Donne sviluppa in una sua poesia il curioso sillogismo che le donne, non essendo nè buone nè cattive, ma appartenendo alla categoria delle cose indifferenti, noi non dobbiamo nè amarle nè odiarle, ma solo servircene. Conclude: «Esse son nostre come i frutti son nostri: colui che assaggia soltanto, colui che divora, e colui che lascia tutto, fan bene lo stesso: cambiar d'amore non è che cambiar sorta di cibo. Mangiato il gheriglio, chi non butta via il guscio?».

*

Le invasioni di Hengist e di Octa infusero così poco il sangue anglosassone e il genio industriale a quella Britannia trovata celtica, che Grote, Molesworth, Hume, Roeschuck imprecavano contro *le sue tremende povertà*.

L'Inghilterra è sorta dalle miserie economiche che inspiravano le imprecazioni splendidamente furibonde del poeta Sydney Smith e la teoria sociale così tremendamente pessimista di Roberto Malthus.

Emerson cita una espressione di Nelson che può far fremere di spavento e tuttavia rivela il vero stato degli animi inglesi: «la mancanza di ricchezza è un delitto ch'io non posso perdonare». La povertà dunque fa perdere agli uomini i quattro quinti del loro valore.

Decio Carli

"Lavorare per vivere,,

Le prime pagine di questo nuovo romanzo di Emilia Salvioni (1) — nome non nuovo e già illustre per chi abbia letto, tra i molti suoi romanzi «Pietro Ventura» — si inizia con un andamento narrativo che ci ricorda, se possiamo fare l'accostamento, *Piccolo mondo antico*, anche per quel tanto di pittura d'ambiente, di caratteri, di modo di vivere inquadrato nell'epoca storica ottocentesca che subito afferra l'interesse del lettore e lo pone davanti ad un'opera che si vede di primo acchito, è stata concepita con serietà e nutrita di reminiscenze non soltanto letterarie, ma dirette e familiari. Inoltrandoci con la lettura non è più Fogazzaro che ci viene alla memoria, ma Ippolito Nievo per certe descrizioni di interni, che ci ricordano, ad esempio, la famosa cucina di Fratta. Ne volete un saggio? Eccovelo, ne vale la pena perchè non è di tutti i giorni imbattersi in una così vivace, pittoresca, descrittiva prosa italiana:

«Un contadino e un ometto di quel ceto che, nel gergo locale, veniva definito una «mezza velada» grattavano metodicamente il parmigiano. Un vecchio intento agli spiedi raccoglieva con gesti rituali i sughi nelle leccarde e li spargeva sui polli giovani e sugli uccellini che, ad ogni giro, piegavano tutti insieme le testoline appuntite. Lì dentro c'era più allegria che in tutta la sagra e più fervore che in un campo di battaglia, benchè mancasse un'ora e mezza al desinare. Anche Maddalena ed Angelica dovettero rigirarsi in quella giostra, dietro agli amorosi ordini della signora Catina».

Maddalena ed Angelica, le «putele Urban», «putele» anche se da un pezzo quando si inizia il racconto hanno sorpassato l'età sinodale, tanto «putele» che involte ancora nell'atmosfera ingenua, inesperta in cui le ha circondate la madre, si mostrano titubanti ed ancor più ferite ed offese quando la cruda realtà della vita le assale ormai prossime ai quaranta; «putele» sì, ma non tanto che non permetta loro di guardare in faccia l'improvvisa miseria in cui le ha gettate un padre senilmente perduto intorno ad una gonnella ed improvvisamente deceduto, lasciandole in un groviglio di debiti, di ipoteche, di cambiali di cui esse sino allora non sospettavano neppur l'esistenza nel mondo.

Angelica, la men vecchia, la figura su cui più amorosamente insiste la robusta arte della Salvioni, è posta proprio allora davanti all'unico amore della sua grigia esistenza e combatte con lui una dura schermaglia d'orgoglio che le dà gioia e tormento insieme e che le vieta di accettare le nozze tardive per rimanere al suo posto di battaglia per la vita, accanto alla sorella più fredda e sentenziosa. Battaglia per la vita, chè le sorelle Urban decidono di rifiutare la «scodella de risi» offerta dai parenti per attaccarsi alla casa ed a pochi poderi rimasti e tra le critiche più o meno benevoli del piccolo mondo in cui vivono, di affrontare le fatiche dure di una preparazione agli esami per la patente di maestra. Ci riescono. Angelica non vuole che l'antico amore che l'ha irrisa e che ha respinto sappia nell'America dove è tornato che essa ha dovuto arrendersi. Ci riescono tanto bene, che Maddalena scopre insospettata una vera vocazione per l'insegnamento e riversa tesori di bene su umili popolazioni rurali.

Abbiamo fatto i nomi di Fogazzaro e di Nievo. Ci sono venuti spontanei alla mente. Dobbiamo aggiungere subito che dopo le prime battute la personalità della Salvioni si rivela e si impone con una decisa originalità. Uomini, cose ed eventi sono seguiti e stagliati con profondo studio e certe situazioni psicologiche sono delineate con singolare perizia. Valga per tutte la figura indimenticabile della Santola Catina.

Lavorare per vivere. Le Urban lavorano. Ma sarà proprio vero quello che ha insegnato loro la mamma che cioè una vita di onestà e di rettitudine porta alla gioia? A loro ormai non pare sia vero. Il destino di altre esistenze che a forza di gomiti e per vie traverse han raggiunto davanti ai lor occhi ben altri traguardi, il destino di Lori ad esempio, sta loro a dimostrare che la mamma, no, non aveva ragione e che la loro esistenza era stata un continuo irreparabile errore. Nella vita il male è premiato ed il bene è punito. Solo i cattivi raggiungono la ricchezza, la potenza, la felicità.

L'errore dettato dalla persuasione di esser state tradite da una falsa concezione della vita tuttavia è breve. Angelica stessa in una fuga cui l'aveva spinta la disperazione, ritrova la realtà più alta e consolante. Lori, già, Lori, che sarebbe stato di lei se non l'avesse trattenuta dalla abbiezione? Alla bontà, al sacrificio ella doveva la felicità attuale e non all'assenza di scrupoli. La vita ha un senso ed è la bontà. La mamma aveva ragione. La virtù e la saggezza dominano il destino, tanto è vero che nonostante gli errori e gli orrori gli uomini non cessano di tributar loro omaggio. Angelica sente di aver capito la vita, la sua vita e davanti ad un *capitello* rozzo e gentile, esclama: Ti ringrazio, o Signore, ti ringrazio, o Vergine Madre, per questa vita terrena, così magnifica nel dolore e nella fede, che ci hai dato...

Felice della scoperta, corre dalla sorella per dirle che la mamma non aveva mai avuto torto. Come avevano osato dubitarne? E trova Maddalena davanti all'immagine viva di una sua bontà. Un contadinello la ringrazia per quanto ella, maestra, ha fatto. «Ho imparato tanto da lei, non solo a leggere e scrivere, ma anche la buona volontà e il coraggio... e tante cose insomma».

E con la felicità di Lori era opera sua, la bontà del ragazzo era opera di Maddalena. La vita si aveva senso e non era mai inutile. Nelle parole ultime di Maddalena è come il bollettino di una vittoria:

«Addio Moretto, ricordati che l'uomo onesto trova dappertutto lavoro, stima e amicizia. Non c'è nulla che sia più prezioso di una coscienza tranquilla». Maddalena ha sempre avuto il gusto delle sentenze, ma questa non è retorica, questa dà gioia ad Angelica.

E' la vittoria delle sorelle Urban. E' la vittoria della Salvioni che senza scrivere un romanzo a tesi, è riuscita a portarlo alla conclusione nobile ed alta, l'unica possibile: «Malgrado i suoi errori — scrive ella stessa parlando del suo libro — quasi a tentoni, in una penombra fitta di misteri, l'umanità segue il concetto del bene, guidata da un'attrattiva irresistibile. Questa conclusione è ottimista: meno male che, finalmente, ho scritto un libro ottimista anch'io...».

Di un ottimismo non lacrimogeno ma virile, di un ottimismo, perchè non dirlo? cristiano, che non ignora il male, ma sa attraverso di esso rintracciare la via diritta, anche se ardua, del bene.

Stefano Nemo

(1) Emilia Salvioni: Lavorare per vivere. - Romanzi «Il grappolo» - pagg. 324. Istituto di propaganda libraria - Milano 1941 XIX - L. 10.

Letterati, artisti scienziati e l'aeroplano

L'Ala d'Italia ha bandito un'inchiesta rivolta a letterati, artisti e scienziati sull'aeroplano e con il n. 19 testè uscito pubblica le prime quattro risposte che continueranno nei numeri successivi e saranno poi raccolte in volume: Gen. Pricolo Sottosegretario all'Aeronautica, Dino Alfieri Ambasciatore, Principe G. G. Borghese Governatore di Roma, Gianni Caproni costruttore, Angelo Fanelli scrittore, accademico d'Italia. L'Ala ha iniziato pure la pubblicazione a puntate di un romanzo aviatorio di Pietro Mormino di grande interesse. Altri articoli e rubriche completano lo splendido numero illustrato da 80 fotografie, di cui venti in rotocalco. La copertina a colori è del pittore Apolloni. La rivista è in vendita a lire 3.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Dove nascono le tessere

La Domenica del Corriere, a firma F. Lanfranchi, ha pubblicato un interessantissimo, brillante articolo riguardante la complessa attività che va svolgendo l'Ufficio Carte Annonarie del Comune di Milano.

Crediamo utile riprodurlo perchè tutti i cittadini — specie coloro che non si curano di regolarizzare, o meglio di aggiornare la posizione anagrafica della propria famiglia e che sono i più esigenti ed i più... brontoloni — si rendano conto di quale mole di lavoro siano oberati gli Uffici Comunali delle Carte Annonarie e, quindi, anche quello di Udine.

Si obietterà che Milano è Milano e Udine è Udine.

Niente affatto! Facciamo le debite proporzioni e vedremo che il conto torna.

Ci vuole invece più disciplina e più comprensione da parte del pubblico, ed in modo particolare da parte di quelle categorie che per un complesso di motivi sono costretti ad affollare gli sportelli degli Uffici municipali.

Ci sono dettaglianti ed esercenti che pretenderebbero dagli impiegati comunali la compilazione delle distinte che mensilmente accompagnano le cedole di prenotazione e di buoni di prelevamento.

Ci sono degli agricoltori che anzichè recarsi dai loro fiduciari sindacali per essere aiutati a redigere le denunce dei cereali vorrebbero che ciò fosse fatto dal personale addetto agli sportelli.

E tutti costoro si lamentano poi se perdono del tempo (che riconosciamo prezioso) e se debbono ritornare per una seconda volta negli Uffici!

E' facile pure dare la causa di qualche inevitabile inconveniente sempre e solo agli impiegati dell'Ufficio Carte Annonarie!

Se il cittadino che protesta facesse un po' l'esame della propria coscienza e si domandasse: ho denunciato a suo tempo al Municipio il licenziamento della domestica; ho comunicato l'assunzione della nuova; ho denunciato il cambiamento di abitazione; ho fatto questo, ho fatto quest'altro?, allora forse questo cittadino non se la prenderebbe con gli impiegati dell'Ufficio Comunale che in questo periodo lavorano dalle tredici alle quattordici ore al giorno e che meritano tutto il nostro plauso, tutta la nostra ammirazione anche se qualche volta nell'intestare le carte annonarie del commendatore tal dei tali si dimenticano... di indicare la onorificenza cavalleresca di cui è insignito!!!

Vorremmo continuare ancora in materia, ma lasciamo la parola o... meglio la penna al nostro collega milanese.

* * *

Siete voi il dottor Balordo? Che Balordo! Che Balordo! Bartolo... Bartolo... Bartolo... La scenetta di rossiniana memoria si ripete, sia pure con le varianti di circostanza, a ogni emissione di Carta annonaria.

— Zanoletti? Mai sentito nominare. Qui ci sta Zanoncelli. — Zanoletti o Zanoncelli è lo stesso, quando il numero dei familiari e i nomi di battesimo corrispondono. Avranno sbagliato le signorine dell'Annona. Già, quelle, chissà dove hanno la testa....

Il dialogo si svolge tra un vigile urbano incaricato di recapitare le Carte annonarie al domicilio dei consumatori e la portinaia che ha il compito di ritirarle e di consegnarle agli inquilini, facendo loro firmare il relativo modulo di accompagnamento, modulo che serve al Comune di ricevuta e che il vigile gile passerà poi a riprendere.

Effettivamente, qualche volta il numero delle Carte è inesatto, i nomi appaiono storpiati. E allora, dallo sgabuzzino della portinaia su fino all'appartamento del commendatore, è un incrociarsi di commenti malevoli. Sbuffa il vigile, sfogan[illegible] zione distributrice che umilia la sua dignità di tutore dell'ordine, fa eco la portinaia, che non riesce a capire come si possa sbagliare il nome del commendatore, un signore conosciutissimo e di cui han parlato persino i giornali; risponde la servetta, che magari sa appena leggere e scrivere, ma posa da intellettuale e trova che nomi e indirizzi sono scritti con una calligrafia orribile; completano il coro il commendatore e i suoi familiari, deplorando che il servizio proceda in modo «scandaloso».

Di tutto fan le spese le impiegate dell'Annona e specialmente quelle addette alla scritturazione delle tessere. Eppure, povere figliole, non risparmiano fatiche. A giudicare si fa presto, ma sapete che cosa significhi sfogliare per ore e ore mucchi di polverose scartoffie scrivere centinaia di nomi e di indirizzi? La vista s'annebbia, la mano si intorpidisce, le spalle diventano di piombo. E le schede di famiglia compilate dai cittadini, credete siano tutte bene ordinate? Mamma mia! Vi sono certe calligrafie, certi sgorbi, certe lacune! Naturalmente, anche le impiegate sbagliano, ma meritano attenuanti.

Non è facile orientarsi tra i reparti dell'Ufficio Carte annonarie di una grande città. Dovunque montagne di tessere, pile di moduli e di schede, cataste di documenti. Impiegate che scrivono curve sui tavoli, impiegate che consultano schedari, impiegate che controllano il lavoro di altre impiegate; e poi inservienti che contano una per una tessere a milioni, inservienti che le timbrano, inservienti che fissano con cucitura metallica, foglio per foglio, le Carte intestate e le inseriscono nelle apposite schede che il consumatore dovrà ritornare firmate.

A Milano, la Sezione annonaria speciale ha trovato posto in alcune corsie dell'antico Ospedale Maggiore, opportunamente sistemate ed attrezzate. Dove prima erano i malati cronici, ora è la vita più operosa. A ogni emissione periodica, più di un milione e 250 mila tessere individuali devono essere preparate per la distribuzione. Ma nel mese di ottobre il numero è salito a ben quattro milioni. Oltre alla tessera dei grassi, si sono dovute apprestare le tessere individuali dell'abbigliamento e le tessere familiari, valevoli nella sola città di Milano, per l'acquisto del formaggio, del latte, delle uova e delle patate.

Le tessere dell'abbigliamento variano di colore a seconda del sesso e dell'età dei consumatori e il numero dei punti non è uguale per tutti: da uno a 4 anni compiuti 72 punti, da 5 a 14 anni compiuti 90 punti, oltre i 15 anni 120 punti. Il colore della tessera per i bimbi da uno a 4 anni è identico per ambedue i sessi. Per i neonati, fino a un anno, non vi è tessera. La scritturazione delle Carte dell'abbigliamento non è un lavoro meccanico; richiede una attenta consultazione dei fogli di famiglia, i quali risalgono al censimento dell'ottobre 1939 e devono essere aggiornati per quanto riguarda l'età dei censiti.

Le tessere familiari per l'acquisto a Milano del latte, delle patate, del formaggio e delle uova sono intestate ai capi-famiglia e portano stampato il numero dei conviventi. Quattro milioni di tessere, preparate in una ventina di giorni da circa quattrocento impiegate: duecentomila tessere al giorno!

G. U. F.

Adunata filodrammatici e giovani appassionati teatro

Tutti i filodrammatici della città sono invitati a partecipare all'adunata che il Teatro Guf ha indetto per il 3 corrente alle ore 20.30 nella propria sede in via Carducci 5. In detta adunata sarà loro illustrato il programma da svolgere nell'anno XX e saranno presi accordi circa una loro eventuale partecipazione all'attività di codesto Teatro Guf.

Sono invitati pure tutti i giovani che intendano dare il loro contributo a codesto Teatro Guf non solo come attori ma pure come scenografi, tecnici, registi ecc.

Proprio per i giovani (studenti medi o universitari o anche non studenti) saranno svolti i seguenti corsi: di dizione; di recitazione; di scenografia; di regia.

Data l'importanza di detta adunata il Guf confida nella totale e spontanea partecipazione di tutti i filodrammatici e dei giovani appassionati della nostra città.

La nuova tessera per generi alimentari vari

BOLOGNA

CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE N°

PER GENERI ALIMENTARI VARI

Si sta procedendo, in questi giorni, alla preparazione della nuova tessera per generi alimentari vari, che sarà distribuita al domicilio degli interessati, fra pochi giorni. La tessera servirà per i generi il cui consumo, pure essendo sottoposto a norme di disciplina, non ha ancora dato origine a carte annonarie speciali. [illegible] Le carte sono di quattro tipi diversi a seconda dell'età e del sesso; e precisamente: per i bambini fino a tre anni carta color blu ultimo; per chi è di diciotto anni, [illegible] stampata in nero; [illegible] oltre i 65 anni, lo stesso colore, ma stampato in verde.

ATTI FEDERALI

Rapporti annuali di Fascio nel mese di novembre

Nel mese di novembre XX saranno tenuti i seguenti rapporti annuali di Fascio nelle seguenti località dai gerarchi a fianco segnati:

MAIANO: Segretario Federale, 9 novembre, ore 16.

FAGAGNA: Segretario Federale, 16 novembre, ore 16.

POVOLETTO: Vice Federale Angelo Zanello, 16 novembre, ore 10.30.

MORSANO AL TAGLIAMENTO: Segretario Federale, 23 novembre, ore 11.

BASILIANO: Vice Federale Angelo Zanello, 23 novembre, ore 10.30.

PREMARIACCO: Fausto Magnani, 23 novembre, ore 10.

SEQUALS: Vice Federale Giovanni Sbuelz, 30 novembre, ore 15.

IL SEGRETARIO FEDERALE

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 2 del 2 novembre)

Orti di guerra

In data di ieri hanno avuto inizio i lavori di aratura di mq. 17.300 di terreni incolti, situati nella giurisdizione del Gruppo Rionale Alfredo Grugnola, a cura della Sezione O. N. D. di S. Osvaldo e del Dopolavoro Provinciale.

Segnalazione

Con lunedì 27 ottobre u. s. hanno avuto inizio le attività assistenziali presso il Dopolavoro comunale di Pontebba, a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, e cioè: visite mediche, fornitura di medicinali, assistenza e consulenza legale, il tutto completamente gratuito.

E' segnalata l'iniziativa del Dopolavoro di Pontebba.

Disciplina di guerra

Speculatori ed accaparratori arrestati e denunciati

Nei giorni scorsi il Questore, seguendo le direttive del Prefetto, ha impartito particolari disposizioni alla squadra Annonaria della Questura per la repressione delle infrazioni in materia annonaria.

A seguito, così, di un accurato servizio di appostamento, è stato sorpreso certo Giacomo Saccomani [illegible], domiciliato in viale della Stazione n. 11, mentre vendeva dell'olio a lire 50 al litro. Le relative immediate indagini hanno fatto accertare che il Saccomani aveva ritirata detta merce da Gio Batta Ermacora fu Arturo, domiciliato in via Gorizia n. 55, [illegible] il prelevamento nella propria abitazione. Fatta una perquisizione [illegible] dell'Ermacora, è stata scoperta, ben custodita, una enorme quantità di generi alimentari, di prima necessità di proprietà del padre del predetto giovane Arturo Ermacora fu Gio Batta di 48 anni na. a Lestizza.

Fra la detta merce si trovavano più di un quintale e mezzo di pasta bianca, circa un quintale di farina bianca di frumento, un quintale e mezzo di sapone, 70 litri di olio, 65 chili di riso, 50 chili di zucchero, 70 chili di farina di polenta, oltre 10 Kg. di strutto, un quintale di formaggio, un quintale di soda ed uno di saponina, circa 20 Kg. di cacao, circa duemila dadi «Maggi», Kg. 50 di marmellata ecc.

La merce è stata sequestrata e consegnata alla Sezione Provinciale di Alimentazione.

I due Ermacora ed il Saccomani sono stati arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi della Legge di Guerra 8 luglio 1941.

La ricorrenza dei Defunti

Nuove opere in Cimitero

Ogni anno ritorna la mesta ricorrenza; ritornano alla mente più vivi e più dolorosi, i ricordi di tante persone care scomparse dalla vita terrena, colpite dal fato inesorabile. La città dei morti si anima più che sempre, le tombe si rivestono di fiori e di ceri, assumono un aspetto più fresco ed attorno ad esse vigila, con più fervore degli altri giorni, la Pietà dei vivi verso i cari trapassati. Sentimento profondo quello della Pietà, in tutta la nostra gente, [illegible] un culto veramente sublime, che rivela la sua squisita sensibilità.

Da alcuni giorni il Camposanto è mèta del pio pellegrinaggio di cittadini e popolani; nelle giornate di ieri e di oggi, il pellegrinaggio si accentua. Ogni tomba, anche la più povera, ha un fiore, espressione di affettuosa ricordanza.

Come ogni anno, a cura del Comune, sono state deposte nell'Ossario del Cimitero, grandi corone d'alloro in segno di devoto omaggio verso i benemeriti cittadini; altre corone sono state deposte dalla Federazione Combattenti e da altri Enti locali. Nella Chiesa di San Vito, si sono svolte particolari funzioni in suffragio dei Defunti, sia al mattino che nel pomeriggio, sempre con larga partecipazione di fedeli.

Per quanto riguarda il campo monumentale del Cimitero, quest'anno non vi è gran che da segnalare; ciò è dovuto principalmente allo stato di guerra in cui da due anni ci troviamo. Veramente non vi è nulla d'importante da rilevare, benchè molte opere siano state fatte; ma trattasi di opere modeste. Da notevole è quella riguardante la Cappella Masieri già menzionata l'anno decorso e che ora è stata ultimata. Trattasi di una cappella [illegible] fino ad assumere la struttura architettonica ed artistica di una cappella trecentesca, ricca di marmi e pietre, con pavimento in mosaico e [illegible] in marmo policromo del Trentino. Non vi figura alcuna scultura.

Altro monumento che s'impone all'ammirazione del visitatore della Città dei Morti, è quello della famiglia Goj-Rubini; monumento già ricordato l'anno decorso quand'era ancora in lavorazione. E' opera dello scultore Luigi Pischiutti, bella opera in marmo bianco, che fa onore all'artista.

Devesi segnalare il provvido ampliamento del camposanto verso sud-ovest con conseguente spazio per i posti riservati e per i colombari. Fra questi ultimi ricordiamo il sepolcretto che raccoglie la salma del pilota aviatore Manlio Del'Angelo; opera veramente ispirata dello scultore Max Piccini. Essa è in pietra del Carso: lo scomparso pilota, caduto nell'adempimento del suo dovere, è ricordato con l'Aquila ad ali stese in volo. L'opera si riporta alla concezione romana di illustrare sulla pietra episodi salienti della vita terrena.

Nel rapido giro che abbiamo fatto, merita di essere ricordato anche il bassorilievo in bronzo dello scultore [illegible] che chiude il colombaro ove riposa la salma del fratello. Nei campi riservati, figurano nuovi ricordi marmorei, quasi tutti in pietra e marmi anche pregiati come esige il regolamento municipale. Fra questi, da segnalare quello della famiglia Gabassi che si ergono alti a breve distanza uno dall'altro, di sobria e monumentale architettura; ed una piccola «Deposizione» in bronzo dello scultore Luigi Pittino, dovuta [illegible] di Max Piccini.

[illegible] dei suoi cari Defunti. Dice fra l'altro, l'avviso sacro: «Santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti». E la meditazione dei supremi destini giova immensamente ai vivi per la vita presente e futura.

Nel devoto tradizionale ottavario siano presenti al pio suffragio tutti indistintamente i diletti defunti che ci hanno preceduti nel segno della Fede e dormono il sonno della pace: ma specialmente, in questo tempo di guerra, eleviamo la nostra fervida preghiera per i gloriosi Caduti per la Patria».

Questo appello, dettato da vivo amor patrio e sacerdotale, troverà unanimi i cattolici cittadini, primi fra tutti i genitori dei nostri soldati, gioventù eroica che lontano combatte e muore per la Patria e per la civiltà di Roma. Ricordare sentitamente e religiosamente in queste ore austere, la Patria e chi per la Patria soffre, combatte e muore, è un sacrosanto dovere, anzi un ardente bisogno di ogni cuore buono e gentile, umano e cristiano.

Le funzioni al Tempio Ossario

Oggi 2 novembre alle ore 17 ha inizio al Tempio Ossario il solenne Ottavario dei Morti; oltre agli ascritti alla Pia Unione del suffragio, saranno ricordati i Caduti raccolti nel Tempio e quelli della guerra attuale. Durante le esequie di questi giorni, [illegible] il Tempio e la Cripta saranno completamente illuminati.

Da domani lunedì 3 a sabato 8, per le funzioni sarà osservato questo avviso: alle ore 7 S. Messa solenne; alle 13.15 Vespero dei Defunti con discorso e benedizione.

Celebrazioni votive a S. Giacomo

Oggi, giorno sacro ai Morti, alle ore 17, ha principio a S. Giacomo il grande solennissimo ottavario dei Morti. Celebrato ormai da secoli, sempre con inizio dal 2 novembre, [illegible] sodalizio, universalmente noto, l'ottavario è in Udine unico nel suo genere, con carattere cittadino.

Particolari divini uffici vengono celebrati ogni giorno dal 2 al 9 c. m. alle ore 17 sarà tenuta la predica straordinaria, con speciali funzioni ed accompagnamento di musica.

Il parroco di S. Giacomo, direttore della Congregazione del suffragio, ha rivolto ai Confratelli e Consorelle ed alla cittadinanza udinese [illegible] invito a presenziare al [illegible] suffragio. [illegible]

Per i macellai

Raduni bovini adulti e vitelli da latte

Il Coprona comunica che nella prossima settimana si svolgeranno i seguenti raduni:

Bovini adulti lunedì 3 novembre a Tolmezzo per i macellai della zona carnica, Bordano, Gemona, Tolmezzo, Venzone.

Mercoledì 5 novembre a Pontebba per i macellai di: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Tarvisio.

Giovedì 6 novembre a Tarcento per i macellai di: Attimis, Artegna, Buia, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Faedis, Gemona, Lusevera, Nimis, Reana del Roiale, S. Daniele, Tarcento, Taipana, Tricesimo, Treppo Grande.

Venerdì 7 novembre a Cervignano per i macellai di: Aiello, Aquileia, Cervignano, Bagnaria, Bicinicco, Campolongo, Chiopris, Gonars, Marano Lagunare, Mortegliano, Palmanova, Porpetto, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, S. Vito al Torre, Trivignano, Visco.

Vitelli latte lunedì 3 novembre a Palmanova per i macellai di: Bicinicco, Castions, Chiopris, Gonars, Mauzano, Mortegliano, Palmanova, S. Giovanni al Natisone, S. Maria La Longa, S. Vito al Torre, Trivignano, Visco.

Mercoledì 5 novembre a Spilimbergo per i macellai di: Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Coseano, [illegible], Fanna, Flaibano, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano al Tagliamento, Rive d'Arcano, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Vivaro.

Giovedì 6 novembre a Udine per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo.

Giovedì 6 novembre a Tolmezzo per i macellai di Tolmezzo.

Venerdì 7 novembre a Pordenone per i macellai di: Azzano Decimo, [illegible], Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Pordenone, S. Quirino, Zoppola.

[illegible] si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno [illegible] dei soliti buoni verdi per bovini adulti e vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata [illegible]

La distribuzione

dei buoni benzina e metano avrà inizio il giorno 4 novembre

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

La distribuzione dei buoni benzina e metano per il mese di novembre avrà inizio, presso l'Ufficio di via Lovaria, il giorno 4 novembre.

L'ufficio sarà aperto al pubblico dal 4 al 13 novembre dalle ore 9.30 alle 12.30.

La distribuzione dei buoni benzina avverrà con il seguente ordine di numerazione che dovrà essere scrupolosamente osservato dagli utenti, a scanso di non vedersi rimandati dal personale addetto alla distribuzione dei buoni:

martedì 4 novembre: esclusivamente alle macchine da piazza e da rimessa di tutta la Provincia;

mercoledì 5 novembre: autocarri dal n. 1 al n. 150, automobili dal n. 1 al n. 60, motociclette dal n. 1 al n. 25;

giovedì 6 novembre: autocarri dal n. 151 al n. 300, automobili dal n. 61 al n. 120, motociclette dal n. 26 al n. 50;

venerdì 7 novembre: autocarri dal n. 301 al n. 450, automobili dal n. 121 al n. 180, motociclette dal n. 51 al n. 75;

sabato 8 novembre: autocarri dal n. 451 al 600, automobili dal n. 181 al n. 240, motociclette dal n. 76 al n. 100;

lunedì 10 novembre: autocarri dal n. 601 al n. 750, automobili dal n. 241 al n. 300, motociclette dal n. 101 al n. 125;

martedì 11 novembre: autocarri dal n. 751 al n. 900, automobili dal n. 301 al n. 350, motociclette dal n. 126 al n. 150;

mercoledì 12 novembre: autocarri dal n. 901 al n. 1050, automobili dal n. 361 al n. 420, motociclette dal n. 151 al n. 175;

giovedì 13 novembre: autocarri dal n. 1051 in poi, automobili private dal n. 421 in poi, motociclette dal n. 176 in poi.

Il Consiglio rende noto che non darà corso a richieste di buoni benzina normali dopo il giorno 13 novembre, nè provvederà a dare altre numerazioni ai buoni già ritirati dagli utenti.

Anche per il mese di novembre i buoni saranno numerati ed i possessori dei buoni dovranno prelevare la benzina esclusivamente presso i distributori portanti il numero indicato sui buoni.

I buoni di ottobre non hanno più valore.

Per il ritiro dei buoni dovranno essere presentati:

per le autovetture private e motocicli. — I libretti di circolazione con i relativi permessi rilasciati dal Consiglio. All'atto della distribuzione dei buoni verrà consegnata agli utenti la «carta del carburante» che dovrà essere allegata al libretto di circolazione;

per le auto da piazza e da rimessa. — I libretti di circolazione con le relative tessere di circolazione rilasciate dall'Ispettorato della motorizzazione civile. Anche a questi utenti verrà rilasciata dal Consiglio la «carta del carburante»;

per gli autocarri. — I libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze e la carta del carburante recentemente rilasciata dall'Ispettorato della motorizzazione civile;

per i motocarri e motofurgoncini. — I libretti di circolazione ed i libretti delle percorrenze. La «carta del carburante» verrà rilasciata dal Consiglio all'atto del ritiro dei buoni.

E' stabilito un diritto fisso di lire 0.30 per ciascun buono benzina corrispondente a L. 0.06 al litro.

Sarà inutile presentarsi agli sportelli a ritirare buoni senza esibire tutti i documenti sopra indicati.

Buoni metano

Il giorno 4 novembre avrà pure inizio la distribuzione dei buoni del metano presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 che osserverà il seguente orario: dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Gli utenti dovranno esibire il libretto di circolazione e la speciale licenza rilasciata dal Consiglio delle Corporazioni.

Ai possessori di autovetture private ed in servizio pubblico il Consiglio rilascerà la «carta del carburante» ed uno speciale libretto sul quale dovranno essere annotate le assegnazioni di metano da parte del Consiglio e le consegne ed i ritiri delle bombole (due per automezzo di volta in volta) da parte della ditta distributrice.

Le assegnazioni di metano sono così stabilite:

Autovetture, metri cubi 60 — autocarri, motocarri, da metri cubi 60 a 200 a seconda della potenza del motore — autopubbliche, metri cubi 100.

E' stato stabilito un diritto fisso di cent. 10 per ogni buono di metano di metri cubi 2 e mezzo.

Assegnazioni suppletive di benzina e metano

Secondo le disponibilità il Consiglio provvederà alla emissione di buoni supplementari di benzina e di metano.

Le richieste per ottenere assegnazioni supplementari dovranno essere indirizzate al Consiglio in carta legale da L. 4 entro il giorno 10 novembre.

Distributori benzina e metano

I distributori di benzina conserveranno per il mese di novembre lo stesso numero di ottobre.

Per il metano vi saranno due centri di distribuzione: n. 1 a Udine, presso la Società Udinese metano e n. 2 a Pordenone presso la ditta Puppin.

Nella Redazione udinese de "Il Piccolo,,

La Redazione udinese de «Il Piccolo» è stata affidata, a partire da ieri, al camerata Arturo Manzano, valente collega e vecchia Camicia nera, al quale porgiamo il nostro cordiale e fervido saluto.

Unione Commercianti

Ai panificatori

Il Sindacato Provinciale Fascista Panificatori avverte tutti gli interessati che debbono continuare a rifornire la razione supplementare di pane agli aventi diritto, in attesa che gli uffici annonari comunali completino la distribuzione agli stessi delle carte supplementari per il corrente mese di novembre.

Esenzione diritti di affissione e di pubblicità per gli avvisi del P.N.F.

Come è noto, l'art. 12 del Regolamento approvato con R. Decreto 14 giugno 1926 VI, n. 1399, per i servizi comunali delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine, dichiara esentati dal pagamento dei diritti comunali d'affissione, tra l'altro, i «manifesti delle autorità».

In relazione a tale disposizione, il Ministero dell'Interno chiariva, con circolare 12 gennaio 1932 X n. 15800 13/53539, che tra i manifesti suddetti dovessero intendersi compresi anche quelli pubblicati dal Partito Nazionale Fascista nello svolgimento della propria attività politica e che fossero da assoggettarsi al pagamento dei diritti spettanti ai Comuni per la pubblicità gli avvisi riferentisi alle sue attività accessorie, come gare sportive, spettacoli teatrali, ecc.

Considerato che dopo la diramazione della surriferita circolare il Partito Nazionale Fascista ha notevolmente estesa la sua attività in vari campi, come in quelli dell'educazione, oltrechè politica, anche fisica della gioventù, della assistenza, della cultura, ecc. esercitandovi vere e proprie funzioni di autorità o di ente ausiliario dello Stato, l'Eccellenza il Prefetto, con propria circolare diramata alle autorità comunali, avverte che l'esenzione dei diritti di affissione e pubblicità deve essere concessa per tutti gli avvisi da esso pubblicati, eccettuati quelli riferentisi a mostre, gare, spettacoli e consimili manifestazioni che sia no accessibili al pubblico soltanto dietro pagamento di un biglietto di ingresso.

IL GIORNO

Domenica, 2 novembre (306-59)
San Tobia

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via Del Monte - Manganotti, via Poscolle - Arlis via Pracchiuso - Viviani, via De Rubeis.

Lunedì, 3 novembre (307-58)
Commemorazione dei Defunti

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, organista F. N. Napolitano — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 16.50: Cronaca della fase finale di una partita di calcio — 17.15 (circa): Musica varia — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Concerto diretto dal m. Carlo Boccaccini — Ore 17.25, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.30: Concerto del Trio di Milano — 13.20: Alla fiera delle Canzoni, orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil — 20.40: Orchestra diretta dal maestro Angelini — 21.20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 21.55: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 22.30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 12.35: Canzoni e melodie — 20.35: «Un marito sospettoso» un atto di Gherardi Del Testa — 21.5: Canzoni all'esame — 21.30: Concerto del pianista Vico La Volpe — 22.15: Canzoni in voga orchestra diretta dal m. Zeme.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.15: Concerto dell'organista Luigi Renzi — 16.40: Musica sinfonica — 18.20: Radio rurale — 19.40: Musica da camera — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Cesare Gallino — Ore 14.15: Musiche per archi dirette dal m. Manno — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C. R. I. — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Don Licinio Refice — 22.20 (circa): Coro della Basilica della SS. Annunziata di Firenze diretto dal m. Bettino Piombini.

Capo fattorino che si appropria di oltre 4300 lire

E' stato denunciato al Procuratore del Re tale Oscar Del Fabbro di Annibale di 28 anni, capo dei fattorini presso un importante ufficio cittadino, per essersi impossessato, dal 5 giugno al 26 luglio scorsi, di lire 4312.50 inerenti al servizio postale dell'ufficio stesso, mediante falsificazione delle firme dei capi ufficio.

Malvagio figlio denunciato per percosse al padre ottuagenario

Fra Gino Quella di 44 anni — dimorante a Garavagnas di Pulfero — ed il padre suo Giuseppe di 82 anni, esistevano dei dissapori per questioni d'interesse. L'altra mattina il figlio recatosi nel podere ove il padre lavorava, lo maltrattava e lo percuoteva gettandolo a terra in modo che il povero vecchio riportava lesioni giudicate guaribili dal medico comunale, in una quindicina di giorni.

In seguito agli accertamenti fatti dai carabinieri, il Gino Quella resosi uccel di bosco, è stato denunciato al Procuratore del Re per maltrattamenti e percosse con lesioni in danno del proprio padre.

Un dito infilzato nell'ago della macchina da cucire

Ieri verso le 17 è stata medicata all'Ospedale civile la casalinga Gisella Tosolini fu Olivo di 40 anni abitante in via Tarcento 20, per una ferita da punta al dito medio della mano sinistra riportata, accidentalmente con l'ago lavorando alla macchina da cucire. Guarirà in pochi giorni.

Scaricando tavole di legno

Il diciannovenne Giordano Tonizzo di Lodovico, dimorante in via Tricesimo, mentre scaricava delle grosse tavole di legno, si produceva una ferita lacero contusa al dito pollice della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Ruba i risparmi del padroncino

I primi di aprile scorso, Cesira Di Giusto fu Ettore di 19 anni da Treppo Grande, domestica presso il signor Lino Leoncini in via Malborghetto, abbandonava improvvisamente la casa e faceva ritorno alla propria dimora. Il male si era, che con la donnetta, sparivano pure 55 lire che stavano custodite entro un salvadanaio di proprietà del figlio del Leoncini. Il salvadanaio infatti veniva rinvenuto a pezzi. I sospetti cadevano naturalmente sulla Di Giusto la quale interpellata in seguito dai carabinieri, finiva per confessare il mal fatto, per il quale ieri il Tribunale la condannava a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa col beneficio della pena sospesa condizionalmente. (Dif. avv. F. Pisenti).

La pelliccia della signora

Verso i primi di marzo scorso la signora Maria Pia Facini in Stroppelli, dimorante in via Gemona 4, nello scendere al primo piano della propria abitazione, constatava la sparizione della propria pelliccia che aveva appeso poco prima all'attaccapanni posto nell'atrio d'ingresso di casa. In seguito alle indagini, la pelliccia veniva ritrovata al Monte dei Pegni, dov'era stata impegnata per 40 lire da una donnina leggera, la quale, interrogata in merito, affermava di averla impegnata per incarico della sua amica Giuseppina Qualesso di Zelindo di 27 anni, dimorante in vicolo Taschiutti. Costei a sua volta confessava di essersi appropriata della pelliccia ritenendola di proprietà di un giovin signore (che abitava al primo piano dell'abitazione anzidetta) col quale aveva una pendenza da regolare per certi favori usatigli e da lui non riconosciuti. Ad ogni modo la Qualesso veniva ritenuta responsabile di furto aggravato e come tale ieri il Tribunale la condannava a 8 mesi di reclusione e lire 500 di multa senza alcun beneficio; la pelliccia ritornava in possesso della signora Facini. (Dif. avv. F. Pisenti).

Una domestica derubata

Il 19 ottobre 1940, la domestica Palmira Cattarossi di via Molin Nuovo 39, veniva derubata del soprabito. Per nulla convinta del brutto tiro giocatole, ella faceva per conto proprio, una rapida inchiesta e così riusciva, dopo qualche giorno, a ritrovare il proprio indumento indosso ad Alice Colussi dimorante in via Torino 36, la quale candidamente confessava di averlo comperato per 65 lire da certo Remigio Stringaro di Gio. Batta di 33 anni da Remanzacco. Costui le aveva dichiarato trattarsi del soprabito della moglie sua morta due anni or sono. Rintracciato lo Stringaro questi sosteneva la propria innocenza; ciò malgrado veniva denunciato per furto e ieri condannato dal Tribunale — in contumacia — ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa. (Dif. avv. Scalettaris).

Oltraggia il Giudice Conciliatore

Cielino Zonghero di Luigi di 32 anni, da Talmassons, ingiustamente arrabbiato con il Giudice Conciliatore del proprio Comune, ritenendo che costui favorisse in una vertenza sorta per allontanare da un proprio stabile un affittuale, l'affittuale stesso, gli rivolgeva la mattina del 7 maggio scorso in piena udienza, parole oltraggiose. Comparso ieri in giudizio, lo Zoghero veniva punito per questa sua grave mancanza, ad un anno di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Molè).

Legna a prezzo troppo caro

Silvia Passon il 3 settembre scorso faceva acquisto nel magazzino di legna e carbone di Primo Canova di Giacomo di 51 anni e Giovanna Musuruana di Antonio di 30 anni, in via Marsala 36, due quintali di legna da ardere pagandole al prezzo di lire 30 al quintale; inoltre constatava che sul peso complessivo, mancavano 33 chilogrammi. Intervenuto un vigile urbano, la questione si conchiudeva con la denuncia del Canova e della Musuruana per contravvenzione al calmiere per aver venduto cioè a lire 30 anzichè a 28 il quintale come stabiliva allora il listino prezzi massimi stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni e per frode in commercio. Ieri si svolgeva il processo conclusosi con la condanna della Musuruana a lire 200 di multa più lire 4 a favore dell'Erario per indebito lucro; per la contravvenzione; per la frode veniva assolta per insufficienza di prove; il Canova veniva pienamente assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Pettoello).

Non annotava sulla scheda le macinazioni di granoturco

Luigi Peternell fu Luigi, di 36 anni, da Drenchia, per aver il 20 agosto scorso, macinato per conto terzi, del granoturco, senza fare la prescritta annotazione sull'apposita scheda di macinazione, è stato punito ieri a lire 300 di ammenda. (Dif avv Scalettaris).

La mascalzonata dell'ospite

Rizieri Del Medico fu Ermenegildo, di 40 anni, da Feletto Umberto, la notte tra il 20 e il 21 febbraio, chiedeva ed otteneva ospitalità nel fienile di Rosa Tecco di Cividale. Al mattino assai per tempo, il Del Medico se n'andava portando seco una coperta di lana ed una mantellina che la Tecco aveva steso ad asciugare in cortile. Ieri il Tribunale condannava il Del Medico per furto aggravato, a 8 mesi di reclusione e 600 lire di multa; lo dichiarava inoltre delinquente abituale e lo assegnava per un periodo non inferiore ai due anni, ad una colonia agricola. (Dif. avv. F. Pisenti).

Uno studente ustionato con la corrente elettrica

Lo studente Franco Viarengo, frequentante l'Istituto industriale «Locatelli», mentre si svolgeva una lezione pratica nelle officine dell'Istituto, rimaneva investito da corrente elettrica ad alta tensione. Prontamente soccorso è stato trasportato al vicino Pronto Soccorso dove gli sono state riscontrate scottature di primo grado alla mano sinistra, guaribili in 8-10 giorni.

Colpito ad un occhio con la maniglia d'una morsa

E' stato medicato al Pronto Soccorso l'apprendista idraulico Amerigo Veniga di Giovanni di 16 anni per ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra. Il Veniga mentre era intento a lavorare presso la morsa veniva accidentalmente colpito dalla maniglia di questa. Gli sono stati praticati tre punti di sutura; guarirà in 15 giorni.

Si punge con un ago arrugginito

Francesco Pordenon fu Isidoro, di 46 anni, abitante a Talmassons, ieri si feriva accidentalmente con un grosso ago arrugginito, al palmo della mano sinistra. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Fienile in preda alle fiamme

15 mila lire di danni

Per cause imprecisate, si manifestava un incendio nel fienile di Felice D'Osvaldo fu Felice di 65 anni, a S. Andrat di San Giovanni al Natisone. In breve le fiamme alimentate da vento, si propagavano a tutto il foraggio ivi deposto — circa 300 quintali — distruggendolo. L'intervento dei militi del fuoco di Udine, giovava a circoscrivere il sinistro limitando i danni a circa 15 mila lire, danni coperti d'assicurazione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO - Con A. Falconi e M. Mercader — Ore 14.

ODEON - LA NAVE BIANCA, Supervisione del Centro Cinematografico del Ministero della Marina — Ore 14.

SAVOIA - IL CHIROMANTE - Con Macario — Ore 14

IMPERO - UNA ROMANTICA AVVENTURA - Con A. Noris e G. Cervi — Ore 14.

CECCHINI - IL CAVALIERE DI ACCIAIO - Nuove avventure con Tom Tyler — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IMPUTATO ALZATEVI, Con Macario — Ore 14.

REX - LA VOCE NELLA TEMPESTA - Con Merle Oberon e Laurence Olivier — Ore 15.

S. GIORGIO - IL CARDINALE RICHELIEU - Con George Arliss, Mauren O' Sullivan. Ore 16.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITÀ: piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 82)

Il XXIII annuale della Vittoria

Le disposizioni per le cerimonie

Martedì prossimo 4 corrente, annuale della Vittoria, si svolgeranno le seguenti cerimonie:

Alle ore 9.30 il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento assieme al vice Comandante della GIL e i fiduciari dei Gruppi rionali deporrà una corona di alloro al monumento dei Caduti in guerra.

Al rito interverranno gli squadristi, le associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanze dei Gruppi rionali e una centuria armata della GIL.

L'adunata presso la sede della Casa Littoria è fissata per le ore 9. Alle ore 10 il Commissario del Fascio con i gerarchi di cui sopra porterà il saluto delle Camicie nere al Comandante Militare più elevato in grado.

Alle ore 10.30 in Duomo sarà celebrata una funzione in suffragio dei gloriosi Caduti con l'intervento delle autorità politiche, militari e civili e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Guardia d'onore al Monumento: Durante la giornata, dalle ore 9 alle 18 saranno effettuati al monumento ai Caduti in guerra i seguenti turni di guardia:

Ore 9-10: R. Esercito; 10-11: M. V. S. N.; 12-13: Mutilati e Nastro Azzurro; 13-14: Associazioni Combattentistiche e d'arma; 14-15: Volontari e reduci; 15-16: squadristi; 16-17: Guf; 17-18: Gil.

Imbandieramento: Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici Impieghi saranno imbandierate.

Uniformi: Uniforme di marcia per ufficiali in congedo; uniforme ordinaria per gli iscritti al P.N.F.

Dopo la celebrazione verdiana

Il nostro auspicio, per una fausta ripresa di alte tradizioni musicali nella città di alte tradizioni artistiche, sta per esser confortato da una realtà che sarà a confermare il favore del popolo nostro per la musica.

Proprio in occasione della solenne celebrazione verdiana l'auspicio era stato dettato da una confortante constatazione: nella magnifica sala del Teatro Verdi sono state specialmente le masse popolari ad intervenire assai numerose alla celebrazione e a dare carattere entusiastico al successo della indimenticabile serata.

L'intervento così copioso di pubblico prevalentemente composto di lavoratori ha costituito il più ambito premio agli organizzatori [illegible] ed ha insieme segnato la via agli organizzatori stessi, ed a quanti sono in grado d'apprestare simili manifestazioni d'arte musicale per il godimento spirituale e per l'elevazione intellettuale delle masse.

Pordenone sa che può contare sulla entusiastica adesione del suo popolo lavoratore a tali manifestazioni, ed ha ancora una volta constatato quanto esse siano corrispondenti al nobile desiderio ed al vivo bisogno delle sue masse [illegible] ai più alti valori spirituali.

A noi è dato oggi la grande soddisfazione di preannunciare come — per merito di coloro che hanno a cuore le sorti artistiche della città nostra — in un avvenire prossimo il popolo sarà ancora chiamato a godere d'una grande manifestazione d'arte lirica non inferiore a quella con la quale Pordenone ha reso omaggio a Giuseppe Verdi.

Avevamo appena scritto che la celebrazione verdiana doveva segnare il punto di partenza d'una felice ripresa delle alte tradizioni artistiche cittadine: ed ecco già se ne prepara un'altra, a breve scadenza ed a maggior altezza d'arte [illegible] per le grandi manifestazioni d'arte ben degne d'una città come la nostra che a buon diritto aspira a sempre maggiori fortune?

[illegible]

Per oggi non diciamo di più: ma presto daremo il piacere di pubblicare precisa notizia d'altre superbe manifestazioni musicali particolarmente dedicate al popolo che ne è desideroso e degno.

Imper.

La cerimonia di stamane al « Saluzzo » per l'annuale di Istrago

Come già abbiamo reso noto, stamane, alle ore 10, alla Caserma « Vittorio Emanuele III » il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo celebrerà solennemente l'annuale della battaglia di Istrago-Tauriano. All'austero rito guerriero presenzieranno le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e d'Arma. Dopo la celebrazione della Messa al campo e la deposizione di una corona d'alloro al monumento al Cavalleggero, gli squadroni sfileranno in parata.

Pure nella giornata odierna, omaggi floreali saranno deposti sulla lapide che a Istrago perpetua il ricordo del vittorioso combattimento, ed il sacrificio dei cavalleggeri caduti.

Per i bersaglieri in congedo

Il Comando della Compagnia pordenonese del Reggimento Bersaglieri d'Italia convoca tutti i bersaglieri in congedo per le ore 8.30 di martedì 4 novembre, in piazza Cavour per partecipare alla manifestazione indetta presso la Casa Littoria, donde le organizzazioni muoveranno in colonna per recarsi a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti in guerra.

La commemorazione dei defunti

Nel pomeriggio di oggi s'inizia la Commemorazione dei defunti.

Alle ore 15 in S. Giorgio ed alle ore 15.30 in Duomo, saranno cantati i Vesperi festivi cui seguiranno quelli dei defunti. Subito dopo dalle due chiese muoverà la processione alla volta del camposanto urbano che in questi giorni a cura degli addetti e delle famiglie è stato accuratamente trasformato in una serra di fiori. Le processioni compiranno il giro del sacro luogo ed i sacerdoti procederanno alla benedizione delle tombe. Poi, sostando sulla gradinata della cappella Losatelli, il parroco di S. Giorgio terrà il tradizionale discorso.

Domani lunedì, giorno dei Defunti, le Messe saranno celebrate in Duomo ed a S. Giorgio, ad ogni ora e precisamente dalle ore 5 [illegible] con la messa solenne e l'assoluzione al tumulo.

La temporanea chiusura del Commissariato di pubblica sicurezza

Con recente provvedimento delle autorità superiori, il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Pordenone è stato temporaneamente chiuso. Di conseguenza, per la trattazione degli affari di polizia amministrativa il pubblico dovrà d'ora in poi recarsi in Municipio, mentre per quelli di polizia giudiziaria al Comando di stazione dei Carabinieri Reali.

Il Commissario di P. S., dottor Salvatore Cipullo, che reggeva il Commissariato locale dal settembre del 1936, è stato trasferito alla R. Questura di Genova. All'egregio funzionario un augurale saluto di commiato.

Concorso a 320 posti di volontario di cancelleria e segreteria

La Procura del Re Imperatore comunica: Si rende noto che con decreto ministeriale è stato indetto un concorso per esame a 320 posti di volontario di cancelleria e di segreteria (Gruppo B) mentre altri 320 posti sono riservati a favore dei combattenti alle armi per concorso da indire dopo il loro congedamento.

Le domande [illegible] dovranno essere presentate alla Procura del Re Imperatore [illegible] entro il 15 dicembre 1941 e nelle ore d'ufficio.

[illegible]

Nei cinema « Verdi » e « Roma »

« Nozze di sangue » è un film di Goffredo Alessandrini che ha per interpreti principali Fosco Giachetti, Luisa Ferida e Beatrice Mancini. [illegible]

Domani sera, lunedì, al « Roma » [illegible]

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato Civile dal 24 al 30 ottobre 1941-XX. Nati: maschi 4, femmine 4: totale n. 8.

[illegible]

Totale: nati n. 8, morti n. 9.

Il turno delle farmacie

Oggi domenica è aperta la farmacia Verci in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato 8 c. m.

Il furto di un orologio ed una denuncia

Un orologio da polso ch'era stato deposto sul cassettone della camera dell'agricoltore Attilio Bortolin di Antonio, di anni 29, dimorante nella borgata [illegible] spariva nel pomeriggio di alcuni giorni fa. [illegible] è stato denunciato a piede libero per furto. Dalla sua stessa dichiarazione, risultò ch'era penetrato nella camera del Bortolin durante l'assenza di quest'ultimo.

In Pretura

Udienza penale: Pretore dott. cav. Pantaleone - P.M. avvocati Perulli, Piccin - Cancelliere Gori.

Per minacce ed ingiurie — [illegible]

La trasferta dei calciatori

Come già segnalammo i calciatori neroverdi hanno un compito difficile nella seconda giornata del campionato di Serie C. Essi giocheranno oggi a Mestre ed avranno di fronte una squadra la quale, benchè perdente nella prima giornata, [illegible] suoi reparti. Ognuno vede pertanto quanto pericoloso sia l'incontro che i nostri calciatori devono disputare oggi ma da questa circostanza, una eventuale affermazione dei pordenonesi, che non è da escludere a priori, trarrà un significato ancor maggiore. Perdenti nella prima partita, i mestrini cercheranno logicamente di rifarsi a spese del Pordenone fidando anche sulla fama non certo buona che è nutrita generalmente nel nostro undici per causa delle prove sfortunate di due anni fa. Se gli avversari intraprenderanno il gioco con tale mentalità, essa costituirebbe un fattore a favore della nostra squadra, la quale come l'esito vittorioso della partita iniziale del torneo ha dimostrato, è di gran lunga più robusta e più attrezzata di quella di due stagioni orsono. Non è stato deciso ancora quale inquadramento dare alla prima linea in seguito all'assenza di Sala. Pertanto il Pordenone scenderà in campo a Mestre nella formazione seguente:

Zugliani, Tangerini, Zamaro; Ottogalli, Bortolini, Eduini; Da Re, Cortese, (Pollini), Cum, (Cortese), Tagliazucchi, Servello.

Gli incontri della Sezione Propaganda

Avranno svolgimento oggi per il Torneo Pre-Campionato della Sezione Propaganda, i seguenti incontri in programma nella seconda giornata di ritorno:

Girone A: Aviano-Roveredo (ad Aviano, ore 15); Porcia-Fontanafredda (a Porcia, ore 15).

Girone B: Azzano-Casarsa (ad Azzano, ore 15). Cordenons riposa.

* * *

Nel numero di martedì 4 corrente sarà pubblicato un ampio resoconto della partita di calcio Mestre-Pordenone in servizio esclusivo per il nostro giornale.

SACILE

La commemorazione dei defunti

Questa sera alle ore 15, dopo le funzioni vespertine, avrà luogo la solenne processione al Camposanto, alla quale parteciperanno le Associazioni di A. C. maschili e femminili con bandiere, e gran folla di fedeli.

Al Camposanto, l'Arciprete rivolgerà agli intervenuti parole di circostanza, dopo di che la locale « Schola Cantorum » eseguirà il « Libera me Domine » a 3 voci del Perosi. La cerimonia avrà termine con l'assoluzione del tumulo dei sacerdoti defunti.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi si rappresenta fuori programma il documentario Luce: « L'incontro del Duce e Hitler al fronte Russo ». Seguirà « Una magnifica avventura » con Ginger Rogers e Fred Astaire.

Autarchia

Utilizzazione ed uso di alcune piante

A proposito dell'uso di cibi vegetali, di cui la nostra terra è tanto ricca mi piace ricordare qui l'uso di alcune piante utili alla economia domestica e che nell'istesso tempo hanno virtù terapeutiche spiccate. Parlerò prima dei *fagiolini verdi* tanto in uso dappertutto da noi.

In passato furono ritenuti nientemeno tossici; oggi essi hanno riputazione di cibo sano ed utile, anzi dirò di più, sono state esaminate le sostanze contenute in tale leguminosa e sono risultate virtù terapeutiche prima non conosciute: oltre le vitamine, al pigmento verde, ai sali minerali comuni a tutte le piante verdi, contengono in discreta quantità l'*inosite*, sostanza di cui sono ricchi i vegetali e che trovasi anche nell'organismo animale nel muscolo cardiaco e nei reni.

Tale sostanza sperimentata sugli animali, ha rivelato proprietà eccitanti del miocardio.

Proprietà terapeutiche del *fagiolino verde* sono confermate da vari studiosi che hanno riferito su ciò. E' utile il largo uso di questa leguminosa.

Ed ora passiamo alla *cipolla*, anch'essa tanto comune da noi: è una delle piante alimentari molto apprezzate fin dai tempi antichi: anche essa oltre ad essere un cibo di uso comune, ha anche, come il fagiolino verde, i suoi pregi numerosi nel campo terapeutico. E' considerata come un potente diuretico da tanto tempo. Ha effetti efficaci anche nell'idropisia, nell'albuminuria ecc. Si consiglia l'uso domestico diffuso di questa pianta utile come alimento e come buon condimento nella cucina, dato anche le sue proprietà terapeutiche.

Dirò anche del *carciofo*, il cui uso è a tutti noto, e che nel campo domestico ha tante svariate applicazioni nell'uso di cucina: è un cibo sano, grato, di un sapore leggermente acre, facile a digerirsi, quindi adatto per tutti gli stomachi. Anch'esso ha azioni terapeutiche spiccate: è un eccellente astringente, contenendo molto tannino. I fiori di carciofo coagulano il latte, senza conseguenze spiacevoli per il siero, perciò gli arabi se ne servono per la fabbricazione dei loro formaggi.

Un'altra pianta, da noi estesamente coltivata in Sicilia e in Liguria, e per tutta la costa del Mediterraneo, è il *limone* (citrus limon) il cui frutto è largamente usato. Esso è rinfrescante, astringente, dissetante, contiene l'acido citrico e un glucosite: l'*esperdina*, e un olio essenziale nella corteccia. L'uso del limone è antichissimo. Il suo succo favorisce la digeribilità degli alimenti, ha azione diuretica, utile anche nella cosmesi del viso: è antidiarroico di azione spiccata. Le preparazioni di limone sono utili in tutte le malattie di fegato, nello scorbuto infantile, nell'arteriosclerosi, nella uricemia, nella gotta. Il succo giova anche nelle infiammazioni delle gengive e previene l'ipertensione per i sali di potassio di cui è ricco.

La nostra Patria è ricca di limoni: diffonderne l'uso è opera igienica, salutare ed autarchica.

N. De Martiis

La sagra degli uccelli di Tricesimo

descritta in una rivista venatoria

Nell'ultimo fascicolo di « Diana Venatoria », la rivista dei cacciatori che si pubblica a Firenze si ricorda con favore la sagra degli uccelli di Tricesimo in un articolo, ravvivato da nitide vedute delle varie fasi di essa. Ritenendo di far cosa gradita ai lettori riproduciamo qualche brano dell'articolo, dove si accenna alla riuscita della sagra e dove si accenna alle particolarità dei vari uccelli esposti alla sagra stessa.

Pochi centri, non solo del Friuli, possono vantare esperti uccellatori come Tricesimo, grazioso centro che s'incontra fra Udine e Tarcento e conosciuto sin dall'epoca romana...

La rassegna ha avuto un ottimo successo, superiore alle edizioni passate, e ciò anche per le innovazioni apportatevi: la sede è stata trasferita nel parco Ca Pilosio, con i suoi tappeti verdi, le sue possenti magnolie e la fontana alla veneta.

Nel parco il Comitato ha fatto sorgere un'autentica brescianella, con due ordini paralleli di siepe, composta di faggi e di roveri, nella quale son frammisti, di tratto in tratto e a proporzionata distanza, alcuni alberi più alti.

Come nelle vere « bressane » che dominano i colli tricesimani, anche quella improvvisata nel parco de Pilosio, dispone di un corridoio nel quale possono circolare gli uccellatori.

* * *

Una citazione particolare merita il passero albino di Buia.

Il ciuffolotto mormora a mezza voce una filastrocca, che sembra una conferenza e ogni tanto s'infervora sino ad emettere delle note più possenti e modulate. I policromi lucherini arzigogolano garbatamente. L'usignolo gorgheggia da maestro. Il canarino Harz si dedica « al bel canto ». Il passero di montagna è vanitoso come la tordina, con la quale ha in comune il mantello nero. L'elegante cardellino imita il più pregiato canarino. Il merlo fischia robustamente.

Amalfi Pendalo di Tricesimo espone alla fiera bellissimi fringuelli montanini. Questo uccellatore va collezionando premi in ogni mostra per i singolari soggetti del suo allevamento.

Mi piace anche la cutrettola, che ha lo sguardo fermo e scrutatore. Il frosone non fa che ripetere « strip-strip » Il verdone, in fatto di voracità, non ha competitori, e non bada alla qualità, ci tiene alla quantità: il suo appetito è insaziabile. Guai a offrire, ai suoi vicini di gabbia, miglio e lattuga, prima che a lui! Considera la cosa un vero affronto. S'inalbera. Si gonfia come un palloncino. Apre il becco e sembra voler dire: « Ora v'aggiusto io razza di presuntuosi, guardateli là, quegli smorfiosi che osan banchettare prima di un loro superiore! ».

Lo zigolo è il maestro dei complimenti. E' un vero cortigiano piumato, ed è tenuto in grande considerazione dalle femminucce platè.

Piuttosto antipatiche, per la loro riservatezza, si rendono le piccole e grigie nispole.

Per gli intellettuali, per i sedentari è consigliabile la compagnia delle « ballerine » zebrate in bianco-nero-giallo.

Il tordo nidifica sulle montagne della Carnia, ove ha modo di sostentarsi adeguatamente anche durante i mesi dell'inverno con bacche d'alloro.

La cesena (conosciuta in Friuli col nomignolo di « ginepron », credo per la sua predilezione per le aromatiche bacche di ginepro) è portata alla fiera tricesimana in pittoresche rastrellate. Anche gli scolaretti la conoscono.

Un parroco di campagna, arrabbiato uccellatore, che fa vere stragi di piccoli « cantori », conserva decine, e rimane male quando fra le sue vittime si annoverano anche cesene.

Il rigogolo, detto anche merlo giallo, sembra che schiocchi un bacio ad una sua misteriosa amante.

Ci è guida una vecchia conoscenza, Luigi Livotti, di Udine, che, modestamente, non cerca di metter in evidenza i suoi fringuelli: d'altro canto la « loquacità » dei suoi allievi viene subito apprezzata, ed attorno alle gabbie si formano circoli di appassionati.

Anche la falconeria, da quanto si vede in questa fiera tricesimana, è abbastanza diffusa. Ma più in voga è il richiamo con le civette appositamente ammaestrate.

Anche i pappagalli cocoritas, tipici uccelli da diletto, sono largamente contrattati.

Ottimamente organizzato anche il settore della vendita del semellino, del panico, del miglio, della panicastrella, dei pastoni, dei pastoncini, della scagliola, dei semi di girasole, del ravizzone, dell'avena, e della canapa, per l'alimentazione delle varie razze di uccelli canori.

Gli acquisti del vischio sono ridotti quest'anno, per il prezzo esagerato: gli uccellatori ne sono un po' tristi, perchè questo aucupia ha vecchie tradizioni nella zona.

Novità tricesimana di quest'anno è la mostra dei cani caccia, nella quale sono stati presentati ottimi esemplari.

Nel prossimo anno, la rassegra canina sarà notevolmente potenziata e sembra che cospicui premi verranno messi in palio.

* * *

Anche la « Sagra » di Tricesimo si conclude con una esibizione di chioccolatori che « lavorano » in un naturale teatro di fresco verde, ossia nel parco signorile Pilosio.

I chioccolatori locali, giovani ed anziani, s'allenano segretamente per far buona figura nella giornata del canto. C'è un puntiglio in questi competitori veramente rimarchevoli. Si sottopongono spesso a sacrifici per il chioccolo, ma la gara dà tante soddisfazioni!

Belle donne, signori, personaggi che amano assistervi in incognito par che pendano dalle labbra dei chioccolatori, tanto seguono le loro « zuffolate ». Centinaia e centinaia di persone assistono alla chioccolata. La gente giunge alla spicciolata, in bicicletta o magari a piedi, da lontani casali (e persino da Gorizia o Trieste) per un godimento spirituale che, infine, non si protrae per più di un'ora.

Si può proprio dire che a Tricesimo l'uccellagione è passione di popolo nel senso più completo della parola!

Latisana

Parto trigemino

In una corsia del nostro Ospedale dove era stata urgentemente ricoverata, la popolana Evelina Chiarparin maritata in Trivillin di Latisana, ha dato felicemente alla luce tre bambini di cui uno di sesso maschile.

L'avvenimento è stato oggetto di larghi commenti tra la popolazione con vivissima commozione. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

Le disgrazie d'uno zelante ammiratore

Percorrendo la strada nazionale che porta a Palazzolo, il ciclista Giovanni Paron nel passare vicino ad una ragazza, eseguiva un bell'inchino con le mani staccate dal manubrio Il suo bel gesto però doveva trovare conseguenze spiacevoli perchè nei movimenti la bicicletta andava con la ruota anteriore ad urtare contro un quadrante che fiancheggia la strada, provocando la caduta del zelante ammiratore.

Veniva soccorso dalla stessa ragazza e fatto sommariamente medicare in una casa di coloni. Il galante ciclista riportava nella caduta delle varie escoriazioni alle mani e una profonda ferita al ginocchio destro, il tutto guaribile in 20 giorni.

L'odierna partita del torneo « Coppa Latisana »

Oggi al campo del Littorio sarà disputata la seconda partita del torneo « Coppa Latisana » organizzato dal Dopolavoro in collaborazione con il Comando della GIL.

Saranno di fronte le compagini del Varmo e del Porpetto che, da quanto abbiamo potuto vedere nelle loro fugaci apparizioni di questa stagione, sono due squadre bene affiatate composte da elementi giovanissimi che siamo certi prodigheranno ogni loro energia nella partita di oggi per conseguire quella vittoria che darà diritto alla disputa della finale contro il Latisana.

Il Porpetto, squadra pugnace, parte favorita in questo incontro e gli sguardi dei nostri tifosi si punteranno su questo undici che con molta probabilità contenderà al Latisana il bel trofeo posto in palio.

Il Varmo però non è squadra da prendersi alla leggera e nella sua ultima comparsa sul nostro terreno ha lasciato un'ottima impressione e quando pensiamo che nel calcio ogni sorpresa è regola, poniamo in guardia il Porpetto che, se parte favorito in questo incontro, deve guardarsi bene dalle sorprese perchè gli avversari s'impegneranno a fondo per contrastargli il passo e con la speranza anche di capovolgere il pronostico.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e verrà giocata con qualsiasi tempo.

PAVIA DI UDINE

Cinema O.N.D. di Percotto

Oggi al Cinema O.N.D. di Percotto si rappresenta il noto cineromanzo: « L'assassinio del Corriere di Lione ». In chiusa la comica « Pick finalmente sposo ». Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

MANIAGO

Un glorioso Caduto

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Luigi Del Tin gloriosamente caduto per la Patria. Il Del Tin, durante un combattimento sul fronte greco, era stato fatto prigioniero ed inviato a Creta ove, mentre stava per essere liberato, rimaneva freddato da una raffica di mitragliatrice sventagliata da un aereo inglese.

OSOPPO

Echi del rapporto del Fascio

Alla cronaca già pubblicata sul rapporto del Fascio locale, tenutosi coll'intervento del Federale e del Vice Federale aggiungiamo qualche altra notizia.

Il reggente del Fascio camerata Pellegrino Valerio, nella sua relazione dopo aver detto che il totale complessivo degli organizzati è di 1363, di cui sei gloriosamente caduti nella presente guerra, tre feriti e quarantuno combattenti legionari, ha rivolto un saluto: alle famiglie dei Caduti, alla numerosa rappresentanza del nostro Esercito presenti al rapporto (tra i quali un reparto della eroica « Julia » e valorosi mitraglieri della G.a.F. reduci della guerra greco-albanese) al Podestà e Segretario politico alle armi Centurione Giovanni Valerio, e in particolare agli osoppani numerosi che combattono a Gondar. Ha fatto risaltare i rapporti affettuosamente camerateschi che incorrono fra Presidio Militare e popolazione. Non omise di fare un cenno meritato alle organizzazioni femminili che procedono tanto bene sotto l'impulso della camerata insegnante Giustina Pia D. Poi-Marchetti. Il Federale nel suo discorso profondo e appassionato ha ricordato gli emigranti osoppani noti per il loro ardimento e per la loro bravura in tutto il mondo tanto che essi hanno scritto, si può ben dire, un'altra pagina gloriosa di lavoro accanto a quella eroica simboleggiata nella medaglia d'oro di Osoppo.

Il Federale ha poi consegnato la croce di guerra al valor militare al la Camicia nera del 5° Reggimento CC. NN. Pietro Venchiarutti di Giovanni. Eccone la motivazione: « *Esploratore di compagnia, scoperto una posizione di arma automatica che con un violento fuoco ostacolava il passo alla compagnia, si spingeva sotto le linee nemiche, raccoglieva dati precisi e, sfidando il fuoco avversario, riportava al Comando preziose indicazioni, che favorivano la riuscita dell'azione del reparto.* Alcañiz, 19 marzo 1938 ».

Durante il rapporto, che si è svolto nel vasto piazzale 1848, ha fatto servizio la banda del Presidio.

Al rapporto presenziavano tutti gli ufficiali del Presidio col comandante colonnello Giustino Freda della Guardia alla Frontiera. Il Federale prima di lasciare Osoppo, ha passato in rassegna i baldi mitraglieri della G.a.F. reduci dalla guerra, come abbiamo detto, di Grecia. Ai valorosi, di cui si narrano tanti episodi di eroismo, il Federale ha rivolto parole di sentita e riconoscente ammirazione.

Erano intervenuti al rapporto, che riuscì completo sotto ogni aspetto anche i rappresentanti della Sezione Combattenti, Mutilati ed Invalidi di guerra, famiglie dei Caduti, Gruppo Alpini in congedo col vecchio e ferreo capo Antonio Marchetti, Cooperativa Elettrica Osoppana, Sezione Tiro a Segno Nazionale e la Società Latteria Turnaria.

Saluti di combattenti

Alla locale Sezione Combattenti hanno inviato saluti cordiali i seguenti camerati che si trovano sotto le armi: Monfredo Andrea, Danelutti Federico, Londero Gio. Batta, Pezzetta Vittorio, Romanelli Dante, Urbani Primo, Plos Angelo, Miani Francesco, Cosani, De Simon Giovanni, Savioli Vero, Forgiarini Giacomo, Venchiarutti Lidio, De Cecco Leonardo, Menis Pietro, Venchiarutti Mario, Forgiarini Silvio, Lenussa Donato, Lodolo Gaspero, Minisini Virginio, Gentilini Marco, Venchiarutti Franceschin fu Giovanni.

Cameratismo

Il comandante del Presidio col. Freda in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha inviato al locale Fascio elevate e cameratesche espressioni, le quali ricambiano i fascisti e la intera cittadinanza.

Corso premilitari

Il corso premilitare specialisti d'artiglieria ha ripreso le lezioni settimanali. Numerosi e assidui gli iscritti. Direttore infaticabile il C. S. della Milizia Eugenio Marcuzzi.

Promozione per meriti di guerra

Il concittadino camerata tenente d'artiglieria rag. Lucio Bidoli, decorato di medaglia d'argento e di due croci al valor militare, reduce dalle guerre d'Etiopia e di Spagna, alle quali ha partecipato come volontario, oggi combattente a Gondar, per meriti speciali è stato promosso ufficiale effettivo nel R. Esercito. Congratulazioni al valoroso ufficiale.

Beneficenza

In occasione del battesimo del piccolo Valentino Pietr'Antonio Valerio, il babbo Ottavio Valerio e il Console cav. uff. A. Valerio hanno fatto offerte per l'Asilo ed altre istituzioni.

Due [illegible] organizzati

L'avanguardista Venturini Luigi e la giovane italiana Trombetta Iole si sono meritati la menzione onorevole, il primo per aver frequentato un corso specialisti d'artigianato, la seconda un corso di economia domestica.

ARTEGNA

Messa per i Caduti

A cura dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, martedì, alle ore 9.30, nella Chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Alla cerimonia sono invitate le autorità ed i fascisti.

Cividale

LA NOTA STORICA

Benvenuta Bojani

(biemme) — Nacque Benvenuta Bojani il 4 maggio del 1256, da Corrado, patrizio cividalese e da Albertina da Bottenico. Fin da fanciulla, manifestò la sua vocazione per la vita mistica e ritirata. Non aveva infatti ancora dodici anni quando s'aggregò al terzo ordine della penitenza di S. Domenico. Solo verso il 1440 si incominciò a parlare di Benvenuta Bojani, dal priore di S. Domenico, Leonardo da Cividale, che incitò il Castaldo ed il Comune a ricercare il corpo della vergine, nella tomba di famiglia dei Bojani. Ma le ricerche riuscirono infruttuose. E allora se ne pubblicò la vita. Molto si discusse dopo di questa pia donna, fino a che Clemente XIII, nel 1765, la proclamò Beata. Si dice che il racconto della sua vita, sia derivato da un antico codice: è la vita di questa Beata, un alternarsi di fervide preghiere, di mistiche visioni, e di lunghe dimore nella chiesa di S. Domenico. Spesso rapita dall'estasi ascoltò i colloqui della Madre di Dio e degli angeli, e più volte ebbe le apparizioni di essi e di Cristo medesimo. Viaggiò a Bologna per sciogliere un voto fatto di visitare il sepolcro del suo santo patrono S. Domenico. Ritornata nella sua città, a Cividale, ebbe il permesso di visitare ed abitare a suo piacimento il monastero delle religiose domenicane del secondo ordine. Fu dotata di spirito profetico, ebbe da Dio molte rivelazioni e con esse ottenne pure a parecchie persone inferme una guarigione insperata.

Dopo aver condotto una simile vita, da vera santa, morì nelle prime ore del 30 ottobre dell'anno 1292, nella propria casa (situata in borgo S. Pietro, non si sa bene il luogo esatto) assistita da due domenicani, Corrado da Castelerio, e da suo fratello, Giacomo Bojani. Non mancarono neppure molti cittadini, che dopo di aver assediato per più giorni la casa Bojani, conoscendo l'imminente perdita del più prezioso ornamento della città, anelavano di essere testimoni alla santa morte di Benvenuta. All'imbrunire del giorno stesso, la salma, scortata dal clero tutto, e da numerosa folla di cittadini, fu portata in Chiesa, nella chiesa di S. Domenico, ed in essa vegliata religiosamente. Nel domani, vigilia di Ognissanti, ebbe luogo l'ufficiatura ecclesiastica di suffragio. Il popolo vi assistette con venerazione ed ascoltò l'orazione di commemorazione pronunciata dal padre Corrado da Castelerio. Indi la salma benedetta, fra le preghiere e le lacrime, fu reverentemente deposta nella tomba di famiglia dei Bojani, innanzi alla chiesa di S. Domenico (ora località occupata dalle case Velicig). Il Culto di Benvenuta divenne quindi mano mano crescendo, finchè dopo lunghi ed accurati studi per parte dell'autorità ecclesiastica diocesana, e dopo rigoroso esame, e formale processo, il pontefice Clemente XIII, si pronunciò solennemente con decreto del 6 febbraio 1765, approvò il culto verso la Beanta Benvenuta Bojani, autorizzando tutto l'ordine domenicano a recitare l'ufficio ed a celebrare la S. messa in onore di lei. Questa concessione venne poi estesa alla diocesi di Udine e da quell'epoca la ricorrenza della morte viene solennemente festeggiata il giorno 30 ottobre, giorno in cui la vergine Benvenuta morendo alla vita del tempo nacque a quella della beata eternità.

Stato civile

Pubblichiamo il movimento demografico registrato all'Ufficio di Stato Civile di Cividale del Friuli durante il decorso mese di ottobre 1941 XIX:

Nascite: Levi Maria di Leo — Picotti Mario di Giuseppe — Baccello Alessandro di Fernando — De Angeli Bruno di Carlo Valter — Temporini Nerina di Adelchi Antonio — Spangaro Giovanni di Emilio — Lizzero Vittorina di Giuseppe Carlo — Marcolini Rina di Rodolfo — Marcolini Sandra di Rodolfo — Mattellicchio Gianna di Ermenegildo — Turchetti Ettore di Ivo Pietro — Tosolini Virginia di Giovanni Battista — Cantoni Iginio di Giovanni Battista — Lazzari Mario di Francesco — Prudenziati Gabriella di Edoardo — Mulloni Giuseppina di Angelo — Rolatti Luciana di Guido — Terlicher Paolo di Mario — Valerio Valentino di Ottavio.

Matrimoni: Di Gaspero Umberto di Luigi, agricoltore con Deganutti Giorgina fu Giulio Cesare, casalinga — Roddaro Tarcisio fu Francesco, agricoltore, con Bernardis Pierina di Antonio, casalinga — Zamò Lino di Luigi, rappresentante di commercio, con Gasparutti Maria Ersilia, casalinga — Ceolin Eugenio di Eugenio, esercente, con Furlani Angelina, commessa — Bertoldi Luigi di Arcangelo, sottufficiale, con Braidotti Delia fu Giacomo Giovanni, casalinga — D'Osualdo Valentino fu Giuseppe, medico, con Dominissini Eda di Francesco, insegnante — Secchiutti Amilcare, manovale, con Coceano Anna Elena di Pietro, casalinga — Prudenziati Edoardo di Luigi, commerciante, con Tracogna Emilia di Luigi, casalinga — Candolo Teobaldo, barbiere con Mulloni Maria di Giovanni Battista, casalinga — Pittia Giuseppe di Vincenzo, manovale, con Causero Gemma fu Carlo, filandiera — Miraglia Italo di Nicola, studente, con Braidotti Tosca di Vittorio, casalinga.

Morti: Beuzer Antonio fu Pietro, di anni 80 da Cividale — Battocletti Iole fu Nicolò, di anni 33 da Cividale — Mattelicchio Gianna di Ermenegildo, da Cividale — Nussi Edvige fu Francesco, di anni 84 da Cividale — Zanini Angelo fu Antonio di anni 88 da Cividale — Sgiarovello Secondo fu Mattia di anni 65 da Cividale — De Puppi Teresita fu Guido, di anni 62 da Cividale — Cignacco Luigia fu Domenico di anni 84 da Cividale — Pirioni Mario fu Domenico di anni 37 da Cividale — Orsettig Anna fu Francesco di anni 64 da Cividale — Modonutti Giovanna fu Pietro di anni 76 da Cividale — Braidotti Giovanni Battista fu Giovanni di anni 79 da Cividale — Pesante Giovanni Battista fu Luigi di anni 69 da Cividale — Miani Giovanna fu Giuseppe di anni 36 da Cividale — Bertoli Colomba fu Pietro di anni 88 da San Giovanni al Natisone — Zuccolo Emilia fu Luigi di anni 50 da Cividale — Della Savia Maria fu Francesco di anni 82 da Cividale — Pussini Agata fu Antonio di anni 29 da Pulfero — Dinoni Maria fu Pietro di anni 47 da Premariacco — Cadalini Luigi fu Antonio di anni 82 da Torreano — D'Andrea Antonio fu Giuseppe di anni 59 da Torreano.

Si frattura una gamba

Il bracciante Gonella Ferdinando di Antonio, di anni 60, da Aquileia, mentre stava lavorando in una campagna nei pressi di Cervignano, cadeva in malo modo riportando la frattura della gamba sinistra. Nel nostro Ospedale, dove è stato ricoverato, gli sono state prodigate le cure del caso e giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

SPILIMBERGO

Reclutamento di operai per la Germania

Tutti i lavoratori appartenenti ai seguenti mestieri: muratori, carpentieri, ferraioli, macchinisti, manovali edili, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Collocamento della Delegazione lavoratori industria di Spilimbergo e Maniago non più tardi del giorno 4 corrente mese, muniti dei documenti di lavoro, per essere ingaggiati nelle officine, nei cantieri e negli stabilimenti in Germania.

Ai commercianti di articoli di abbigliamento

Tutti i commercianti di tessili, calzature ed articoli di abbigliamento della Zona, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domani lunedì alle ore 16 alla sede della Delegazione per le istruzioni relative al tesseramento dei generi di abbigliamento.

Tolmezzo

Rubano una ruota di autocarro

L'altra notte alla S. A. Giuseppe Torno e C. di Milano i soliti ignoti involarono, togliendola da un rimorchio, una ruota di gomma di autocarro del valore di 4 mila lire.

Il maresciallo dei carabinieri Forner di Ampezzo, ove la ditta risiede, dopo la denuncia, riusciva a scoprire la ruota nella casa di Giovanni Losso fu Giovanni del sito. La madre di costui nulla sapeva del fatto essendo il figlio assente con tale Ottavio Zurlo fu Giuseppe di anni 29 da Amaro, specializzato in simili operazioni, il quale rintracciato e confesso è stato arrestato.

Furterelli

Flamio Carnier di Pietro di anni 51 da Comeglians, impiegato presso la ditta De Antoni, nei pressi della sua abitazione teneva in una gabbia svizzera tre conigli giganti di Fiandra che gli sono stati involati.

— Elio Cappellani di G. Batta di anni 24 da Pesariis lasciava la sua bicicletta in una baracca della frazione di Patossera di Ovaro, chiusa bene a chiave. Sissignori, i ladri hanno sfondato la serratura ed inforcata la bicicletta si sono squagliati.

— De Donà Sergio di Ettore di anni 45 da Forni di Sopra è stato derubato di oggetti di teleferica, che aveva a prestito, per un valore di 500 lire.

Un arresto

Notti or sono in un fienile di Paluzza si sviluppava un violento incendio che distrusse completamente il fabbricato e per l'opera di spegnimento del quale erano accorsi cittadini e soldati della Guardia alla Frontiera.

Fra i primi, al segnale d'allarme, accorreva in bicicletta il tenente Bragaglia di quel reparto lasciando la bicicletta nei pressi del sinistro che a lavoro compiuto la trovava sostituita da una vecchia carcassa.

I carabinieri hanno rinvenuto la bicicletta nell'officina del meccanico Osvaldo Del Bon, il quale approfittando della confusione del momento, l'aveva sostituita allo scopo di trarne profitto.

E' stato arrestato

Furto di una campata di filo di rame

Notti or sono ignoti malandrini sono riusciti ad asportare 700 metri di filo di rame, per un valore di 3000 lire nei pressi del Cimitero di Ampezzo.

PONTEBBA

Riunione di commercianti

Tutti i commercianti del Mandamento che trattano abbigliamento (tessuti, mercerie, confezioni, calzature) i dettaglianti dell'alimentazione, panificatori e rivendite di pane, titolari di ristorante e trattorie, sono invitati alla riunione che si svolgerà domani lunedì alle ore 10.30 nella sala Consigliare del Municipio.

Saranno fatte importantissime comunicazioni circa il tesseramento ed altre disposizioni sui generi razionati.

S. DANIELE

Vaccinazione e rivaccinazione

Il Commissario prefettizio porta a conoscenza della popolazione che nei giorni appresso indicati l'ufficiale sanitario procederà alla vaccinazione e rivaccinazione dei fanciulli.

Dott. Bruno Farroni: Ospedale civile, ore 14, nei giorni 3 e 4 novembre 1941 XX; dott. Bruno Farroni: Scuole di Villanova, ore 14 del 5 novembre 1941 XX.

Commemorazione defunti

Stamane in Duomo avrà luogo la commemorazione dei defunti.

L'orario dei negozi

Oggi i negozi di commestibili terranno aperto fino alle ore 12.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma

ULTIME NOTIZIE

Il razionamento del pane all'esame della Commissione interministeriale annonaria presieduta dal Duce

Concessioni supplementari ai giovani conviventi in istituti convitti e collegi, ai bambini e ragazzi partecipanti alle refezioni scolastiche, alle gestanti dal 5° mese in poi - Razione complessiva di grammi 500 agli operai addetti ai lavori pesantissimi

ROMA, 1.

Sotto la Presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia nei giorni 25 ottobre e 1. novembre la commissione interministeriale annonaria per l'esame dei problemi relativi alla disciplina della produzione, distribuzione e razionamento dei generi alimentari. Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario all'Agricoltura, il Vice Segretario del Partito Venturi, il Commissario per la Pesca, il Comandante della Milizia Forestale, i Presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, il Presidente delle Corporazioni dei cereali, della zootecnica e pesca e della ortoflorofrutticoltura, il presidente dell'ente della Cooperazione, il presidente consorzi agrari.

Dopo avere esaminato il bilancio alimentare del Paese in relazione alle recenti restrizioni e al fabbisogno nazionale, la Commissione ha preso in considerazione le varie proposte formulate in tema di razionamento del pane. Dopo ampia valutazione dei diversi aspetti di problema, il Duce ha comunicato le seguenti decisioni: 1) concessione di una razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri ai giovani conviventi in istituti convitti e collegi; 2) concessione di una razione complessiva di grammi 500 agli operai addetti ai lavori pesantissimi, quali minatori, boscaioli, scaricatori, addetti ai lavori di alta montagna, ecc.; 3) supplemento di 50 grammi di pane oltre a 50 grammi di generi di minestra ai bambini e ragazzi partecipanti alle refezioni scolastiche; 4) razione supplementare di 100 grammi giornalieri alle gestanti dal 5° mese in poi.

L'aggravio che deriverà dalle nuove concessioni verrà compensato da talune riduzioni nei confronti dei produttori che non siano coltivatori diretti e di alcune categorie abbienti che, avendo maggiori possibilità, potranno adattarsi ad una ulteriore economia nel consumo del pane. Saranno altresì realizzate economie eliminando il pane bianco precedentemente stabilito per i domestici i quali possono beneficiare delle risorse alimentari delle famiglie presso cui prestano servizio.

Le modifiche adottate entreranno in vigore col 1° dicembre prossimo.

La commissione interministeriale annonaria ha inoltre preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha riconosciuto che gli enti economici costituiti dalle Confederazioni dei commercianti per gli acquisti collettivi hanno assolto con risultati soddisfacenti la delicata funzione loro affidata per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti. E' stato quindi esaminato la situazione del carico fisso cioè delle scorte bimestrali presso i dettaglianti e la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

Il Segretario del Partito inaugura a Roma la nuova grandiosa sede del Consorzio italiano manufatti

ROMA, 1.

Il Segretario del Partito ha inaugurato, nel pomeriggio, la nuova grande sede centrale, nell'Urbe, del Consorzio italiano manufatti, imponente costruzione composta di due piani interrati per vastissimi magazzini di deposito, cinque piani di vendita, due piani per uffici, un piano per laboratori, il tutto con una cubatura di circa 110 mila mc. e coperti 30 mila. Il Ministro Serena è stato ricevuto all'ingresso del C.I.M., che sorge in via XX settembre, dal senatore Larcher, Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, dal Consigliere Delegato Marziale e dai dirigenti dell'ente stesso. Tra le autorità e gerarchie intervenute erano il Sottosegretario alle Comunicazioni Mario Iannelli in rappresentanza del ministro Host Venturi, i rappresentanti del Senato, i sottosegretari ai Dicasteri militari, il Luogotenente generale Raffaldi, per il Capo di S. M. della Milizia, e vari presidenti confederali.

Il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso dal lato centrale dell'edificio dove erano schierati gli impiegati e le maestranze del consorzio, che lo hanno accolto con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce. Giunte le autorità al centro del pianterreno il Vescovo, Vicegerente di Roma, ha impartito la benedizione al grande edificio. Quindi il Segretario del Partito e le autorità hanno iniziato la visita dei piani di vendita soffermandosi nei reparti più interessanti. Al termine della minuziosa visita, il Segretario del Partito accompagnato da autorità e dirigenti si è soffermato nella sala del Consiglio d'amministrazione del Consorzio. Il sen. Larcher gli ha consegnato la somma di 400 mila lire per le attività assistenziali del Partito.

Il Segretario del Partito ha gradito l'offerta, ringraziando i dirigenti del CIM. Nel frattempo, nel gran salone delle adunanze che servirà anche da sala cinematografica pel personale, si è radunato il personale dipendente: impiegati, commessi ed operai. Quando il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel salone, lo ha accolto una calda dimostrazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce. Il gerarca ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che il senatore Larcher ha rivolto al Ministro Serena brevi parole di saluto e di ringraziamento. Egli ha inoltre consegnato al Segretario del Partito un'altra somma da parte del Consiglio d'amministrazione del CIM per essere destinata alle famiglie dei richiamati. Tale somma costituisce l'importo delle cifre stanziate per festeggiamenti e rinfreschi ai quali è stato ben volentieri rinunciato con toccante comprensione del momento.

Il Segretario del Partito ha rivolto alle maestranze parole di compiacimento e di augurio dichiarandosi certo che l'opera dei dirigenti sarà interpretata anche dai dipendenti nel miglior modo e con la ferma volontà di servire una causa che torna a tutto onore del Consorzio per il benessere del Paese. Le parole del Ministro Serena sono state accolte da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quindi il Segretario del Partito, prima di lasciare il Consorzio ha espresso al senatore Larcher e al Direttore generale Marziale il suo vivo compiacimento per quest'opera sorta per il benessere sociale, che, indirizzandosi alle classi meno abbienti, degnamente e nobilmente interpreta il comandamento del Duce «andare verso il popolo».

Bottai presenzierà l'inaugurazione dell'anno accademico a Padova

PADOVA, 1.

Mercoledì 5 novembre, alle ore 10 del mattino, nel nuovo Cortile Littorio dell'Università, avrà luogo la inaugurazione del 720° anno accademico.

Alla cerimonia assisterà anche il Ministro dell'Educazione Nazionale, Eccellenza Giuseppe Bottai.

Essa sarà tutta dedicata alla esaltazione degli studenti di Padova, caduti nella guerra attuale, i quali saranno proclamati dottori a titolo d'onore.

Le lezioni cominceranno il giorno successivo.

Il XV Concorso "B. Mussolini" per 150 borse di studio agli organizzati della Gil

ROMA, 1.

Il Comando Generale della GIL bandisce il XV concorso «Benito Mussolini» per 150 borse di studio e operosità così destinate: 50 borse da L. 1000 per giovani fascisti e giovani fasciste; 50 borse da L. 800 per avanguardisti e giovani italiane; 50 borse da L. 400 per balilla e piccole italiane.

Il XV concorso «Benito Mussolini» prevede anche il conferimento di 94 premi di L. 1000 ciascuno da assegnarsi a quegli insegnanti medi ed elementari che con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranchi della GIL hanno dato prova di capacità e di attaccamento all'organizzazione. Gli interessati potranno rivolgersi al Comando della GIL per ogni domanda relativa.

Decorazione al valore a Niccolò Giani

MILANO, 1.

Mentre ancora è vivissimo l'eco del conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Niccolò Giani, tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla Scuola di Mistica fascista viene comunicata la concessione della medaglia di bronzo al valor militare per operazioni da lui compiute sul fronte cirenaico, con la seguente motivazione:

«Corrispondente di guerra presso una squadra aerea disimpegnava il suo particolare e delicato servizio con alto senso di responsabilità, spesso presente sugli aeroporti più avanzati e maggiormente battuti dall'offesa nemica allo scopo di rendersi conto di ogni particolare. Partecipava volontariamente a difficili e rischiose missioni di guerra dando sicura prova anche nelle più critiche circostanze di sereno sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere.

Africa settentrionale, 10 febbraio 1941 XIX».

Se la massima ricompensa al valore esprime la morte eroica del Direttore della Scuola di Mistica, che all'Idea ha fatto dono della sua splendida vita, questo nuovo riconoscimento del suo valore è la conferma di quanto è stato di lui detto: tutta la sua vita fu eroismo e la morte nel combattimento non fu che il coronamento da Lui voluto e lungamente atteso, alla sua esistenza dedicata interamente alla Causa della Rivoluzione fascista.

Maggiormente significativa appare la nuova ricompensa di Niccolò Giani quando si pensi che al fronte Cirenaico Egli vi fu come corrispondente di guerra e che quindi al combattimento partecipò volontariamente. Anche come giornalista Giani volle essere d'esempio, dimostrando con la sua spontanea partecipazione ai voli di ricognizione sul nemico, come potesse svolgere la duplice funzione di corrispondente di guerra e di combattente.

Pure in questa attività Niccolò Giani ha dato l'impronta del suo spirito dinamico e rivoluzionario; da ciò l'alto significato della medaglia di bronzo al valor militare concessagli. Essa dimostra che, essenzialmente fascista in ogni manifestazione della sua esuberante personalità, il suo esempio dovrà rimanere vivo ed operante tra i giovani di tutti i tempi.

Notizie del Partito

La consegna per l'anno XX

Messaggi di fede

ROMA, 1.

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

«La consegna di lavorare in profondità data dal Duce al Partito per l'anno XX impegna profondamente la fede operante e l'inesauribile entusiasmo dei gerarchi e dei gregari tutti. L'ordine del Duce, che dovrà essere irradiato rapidamente in tutti i settori periferici e capillari delle organizzazioni fasciste, troverà come sempre esecuzione pronta, vigile e appassionata.

Con questo alto viatico il Partito accentua la sua marcia».

MESSAGGI DI FEDE. — Il Segretario del Partito ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da ZARA: «Nella Dalmazia italiana è stata celebrata la Marcia su Roma con l'inizio dei lavori per la costruzione di 300 alloggi operai, con la bonifica di 36 mila ettari di terreno paludosi e malarici e con l'inaugurazione di 12 Case del Fascio, 6 Gruppi Rionali e 22 sedi di Dopolavoro e con l'inizio dei lavori di due acquedotti.

In questo anniversario della nostra Marcia, che continua agli ordini del Duce, l'azione del Partito, ha trovato nella popolazione delle tre province dalmate la più fervida adesione di larghe masse di popolo. - Giuseppe Bastianini».

DALLE ISOLE IONIE: «I fascisti di Corfù, riuniti in un clima ardente d'italianità e di fede per celebrare il glorioso annuale della Marcia su Roma hanno manifestato il proposito fermissimo di durare con incrollabile tenacia, nella certezza del trionfo delle nostre armi e dei nostri ideali. - Piero Parini - Generale Mazzini».

DALL'AFRICA SETTENTRIONALE: «L'inizio del XX anno dell'Era fascista trova le Forze Armate dell'Africa settentrionale protese in un unico fascio di energie e di volontà, pronte agli ordini del Duce. - Generale Bastico».

IL SALUTO DEI COMBATTENTI NAZIONALSOCIALISTI AI COMBATTENTI ITALIANI. — Il Generale Reinhard, presidente dell'Associazione nazionalsocialista dei combattenti del Reich ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Associazione Nazionale dei Combattenti italiani:

«I camerati germanici dell'Associazione nazionalsocialista dei combattenti ringraziano per il cordiale saluto. Essi seguono con ammirazione le magnifiche imprese delle Forze Armate italiane dall'Africa orientale fino ai giganteschi campi di battaglia dell'Unione Sovietica. La tenace, aspra difesa del suolo italiano in Africa orientale, la valorosa ed eroica azione della Marina italiana a Gibilterra, la lotta nella battaglia dell'Atlantico, sono imprese di cui i componenti dell'Associazione nazionalsocialista combattenti parlano con orgogliosa soddisfazione. Il fatto che i soldati italiani e germanici combattono ora nelle stesse trincee contro il nemico dell'Europa, il bolscevismo, crea una fraternità d'armi che durerà gloriosamente per sempre».

Nessun razionamento dei tabacchi

ROMA, 1.

Si è diffusa in questi giorni la voce che sarebbe allo studio, e prossima ad essere attuata, una speciale disciplina di distribuzione al consumo per mezzo del razionamento, delle sigarette, dei sigari e tabacco da fumo in genere.

E' quasi superfluo precisare che tale voce, la quale evidentemente non tiene conto dello sviluppo assunto da questa nostra attività produttiva, è assolutamente falsa ed infondata.

Un deputato iraqueno arrestato per attività contraria alla sicurezza dello Stato

ISTANBUL, 1.

Il deputato del circondario di Bassora, Abdel Kabir, è stato arrestato per decreto del governatore di Bassora e trasferito in un campo di concentramento, essendo imputato di attività contrarie alla sicurezza dello Stato.

La grande maggioranza degli americani contraria all'intervento

Rilievi della stampa turca

ANKARA, 1.

La stampa turca, continuando a commentare il discorso di Roosevelt, sottolinea che il Presidente, coi suoi insulti e con le sue insinuazioni contro Hitler e il Germanesimo, non è riuscito a convincere gli americani, i quali sono rimasti e rimangono nella maggioranza contrari all'intervento.

L'*Ikdam* nota come Roosevelt abbia moltiplicato i suoi sforzi per trascinare dalla sua parte l'opinione pubblica, restia nonostante l'intensa propaganda interventista condotta con sempre maggior fervore dagli agenti del Presidente. L'opinione pubblica — rileva il giornale — nella grande maggioranza continua a esser fermamente convinta che nessun pericolo minaccia l'America. Che l'opposizione alla politica roosveltiana sia potente, lo dimostrano le personalità che si oppongono alla politica della Casa Bianca e lo dimostrano inoltre gli scioperi e i vari temporeggiamenti frapposti ad ogni passo mosso verso la guerra.

Sul terreno religioso poi, toccato poi incautamente durante l'ultimo discorso Roosevelt — conclude il giornale — dimentica di essersi alleato coi bolscevichi, cioè con coloro che non soltanto hanno sempre negato, ma addirittura combattuto Dio.

Le manovre belliciste di Roosevelt rimontano al maggio 1939

Rivelazioni del "Gringoire,,

BERLINO, 1.

Molti giornali si occupano stamane della scoperta di un protocollo segreto conservato nell'archivio della loggia massonica «Grande Oriente» in Francia in merito ad un colloquio intervenuto il 2 maggio 1939 tra il presidente della loggia stessa e l'ambasciatore americano a Parigi, Bullitt, ed ora pubblicato dal «Gringoire».

La *Börsen Zeitung* osserva che tale documento conferma una volta di più le manovre belliciste che Roosevelt fin da allora muoveva ai danni delle potenze dell'ordine. Il presidente americano ha esercitato, infatti, le più forti pressioni sui governi di Parigi e di Londra per evitare ogni e qualsiasi forma di compromesso con la Germania ed incoraggiarli quindi alla guerra, promettendo loro tutto l'appoggio degli Stati Uniti.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva, a sua volta, che tale documento è un'altra inconfutabile prova del bellicismo di Roosevelt che tramava già allora per fare scoppiare quel conflitto così utile alla sua pazza ambizione imperialistica.

Il giornale osserva più avanti che è errato credere che l'America sia al fianco della Gran Bretagna solo perchè questa ultima è gravemente minacciata. Gli Stati Uniti, meglio il loro presidente, non hanno fatto certo una questione di sentimento aiutando l'Inghilterra. Piuttosto, Roosevelt ha messo gradatamente in effetto, con la brutalità e la mancanza di scrupoli che lo distinguono, il suo vecchio piano di gettare contro la Germania, con la speranza di annientarla, gli eserciti franco-inglesi.

I "cani mina,, nuova arma dei sovietici

BERLINO, 1.

Un battaglione tedesco di fanteria ha respinto ieri numerosi contrattacchi sovietici, infliggendo al nemico gravi perdite. Una «nuova arma» è stata ieri sperimentata dai sovietici in questo settore. Si tratta di mute di cani che venivano lanciate contro le linee tedesche. Gli animali rimanevano uccisi poco dopo la partenza poichè quasi tutti avevano urtato contro un reticolato facendovi saltare le mine apposte dagli stessi sovietici.

Soltanto due cani poterono giungere alle posizioni tedesche, dove furono catturati. Sulla schiena degli animali si trovava, fissato sopra una specie di sellino, un chilogrammo di esplosivo che era unito ad un tubetto di vetro di circa 16 centimetri.

La rottura del vetro avrebbe causato l'esplosione.

I bolscevichi avevano lanciato quindi questi branchi di cani per causare dei danni sulle linee tedesche, ma la maggior parte delle povere bestie è perita, come si è detto, ancor prima di aver raggiunto le linee germaniche.

L'ILLUSIONISTA DELLA CASA BIANCA

— Piccola, sempre più piccola... più piccola ancora...

Le pericolose illusioni della Gran Bretagna in un articolo del "Journal,,

VICHY, 1.

Il generale Duval nel «Journal» scrive: «La Gran Bretagna ha fatto una scoperta dolorosa». Le sue istituzioni militari, nonostante tutte le disposizioni di legge in merito, sono state impotenti in due anni a preparare un esercito che possa misurarsi con il Reich. Ne è prova sintomatica l'inattività dell'Inghilterra».

Duval conclude facendo osservare che anche in Francia si credette alla efficacia della stessa dottrina ma che il risveglio è stato duro.

Coloro che sono convinti di una grande superiorità sull'avversario da parte della Gran Bretagna in un prossimo avvenire, si fanno delle illusioni.

Le relazioni nippo-statunitensi in una fase estremamente delicata

TOKIO, 1.

Un lungo articolo sulle relazioni nippo statunitensi viene pubblicato dal *Nichi Nichi* il quale scrive che il mantenerle in equilibrio è cosa divenuta veramente difficile e delicatissima. Il giornale esamina le varie questioni economiche esistenti tra i due Paesi e protesta contro l'accerchiamento che le Potenze anglo sassoni stanno tentando per cercar di soffocare il Giappone.

Tra le varie questioni economiche è di particolare importanza quella del petrolio. Se il Giappone — dice il *Nichi Nichi* — non può continuare ad avere normalmente il petrolio degli Stati Uniti e delle Indie Olandesi deve procurarselo usando anche mezzi pericolosi perchè uno stato moderno non può vivere senza di esso. Una tale risoluzione, anche se di carattere definitivo, non potrebbe essere giudicata che come legittima difesa. Il Presidente Roosevelt sa benissimo tutte queste cose e quindi la responsabilità di tutto quello che potrà accadere ricade unicamente, è bene dirlo, sugli Stati Uniti. Il giornale termina scrivendo che la politica di Roosevelt minaccia di provocare nuove catastrofi nel Pacifico.

Lo stato maggiore nipponico smentisce nel modo più categorico le notizie provenienti da New York secondo cui truppe giapponesi sarebbero entrate nella Tailandia. Sono invece in corso a Tokio delle trattative fra le delegazioni del Giappone, della Francia e della Tailandia per definire le nuove linee di frontiera nei territori che interessano i tre Stati. Soltanto per tali motivi potrebbe essere avvenuto che rappresentanti di una delle delegazioni abbiano varcato nel corso dei lavori, il confine tailandese.

Il ministro degli esteri Tojo ha rinviato il viaggio al tempio di Ise che era stato fissato per stanotte. La ragione di questo rinvio non è stata reso nota.

Volontari olandesi e francesi per la guerra antibolscevica

ROMA, 1.

Un nuovo corpo di volontari olandesi lascia in questi giorni i Paesi Bassi per partecipare alla lotta contro il bolscevismo. L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che in occasione delle cerimonie organizzate per la partenza, sono stati pronunziati discorsi in cui è stata messa in rilievo l'idea fondamentale che ispira la comune lotta dell'Europa contro il bolscevismo. La partecipazione dei volontari olandesi alla lotta antibolscevica costituisce un contributo che i popoli europei devono dare, al fine di assicurarsi il loro posto nell'Europa futura. Il popolo cui appartengono i volontari di oggi sarà grato ai suoi figli per il sacrificio che essi affrontano in un momento in cui taluno non ha ancora intravveduto la retta via per giungere all'Europa futura.

L'Agenzia informa inoltre che un terzo contingente della Legione Volontaria francese per la lotta antibolscevica è partito da Versaglia. Prima del solenne commiato, al quale hanno partecipato personalità ufficiali tedesche e francesi, il colonnello Ducros, accompagnato dai suoi ufficiali e dai membri del Comitato centrale della Legione, si è recato all'Arco di trionfo a deporre una corona dai nastri francesi sulla tomba del Milite Ignoto. A questa manifestazione, svoltasi nel pomeriggio all'*Etoile* assisteva numerosa folla, che ha seguito con emozione e simpatia il gesto dei volontari francesi.

La crisi dei tabacchi in Danimarca

Un operaio cede i pantaloni che indossa per avere due sigari

COPENAGHEN, 1.

La Danimarca da tempo scarseggia di tabacchi. I fumatori sono disperati e non trascurano mezzo per procurarsene. Uno di essi, un operaio del nord della Yutlandia, che da parecchi giorni caricava la sua pipa con foglie secche di rose tritate, si è ieri imbattuto in un ex compagno di lavoro che avanzava baldanzoso fumando un ottimo sigaro. Dove lo aveva trovato?

Lo stupore si è accresciuto quando, avvicinandosi, ha potuto constatare che altri quattro sigari facevano capolino dal taschino della giacca. L'operaio attraverso una lunga perorazione ha persuaso il compagno a cedergliene almeno due. Questi però, ha dichiarato di non essere disposto a disfarsene per denaro che l'altro d'altra parte non avrebbe potuto sborsare essendo completamente al verde. Aveva bisogno di un paio di pantaloni. Quelli dell'acquirente apparivano in buone condizioni. Se glieli avesse ceduti gli avrebbe dato in cambio i due sigari.

Il desiderio di sostituire alle foglie secche del buon tabacco era tale che l'operaio non ha esitato. Si è sfilato i pantaloni e dopo averli consegnati all'ex compagno è tornato a casa in mutande allegro e soddisfatto, malgrado il termometro segnasse parecchi gradi sotto zero.

Le elezioni parlamentari finlandesi rinviate al 1944

HELSINKI, 1.

Il Presidente della repubblica, Ryti, ha confermato la decisione della Camera di rinviare le elezioni parlamentari al 1944.

Effetti del controblocco dell'Asse

L'Inghilterra non ha più navi frigorifere per l'approvvigionamento alimentare della popolazione

ROMA, 1.

A proposito del controblocco effettuato dalle forze dell'Asse nell'Atlantico, il Ministro britannico delle comunicazioni è stato costretto a fare amare confessioni. Egli ha dichiarato infatti che, in conseguenze della battaglia dell'Atlantico, i servizi e i mezzi di approvvigionamento alimentare per la popolazione britannica sono insufficienti. Il tonnellaggio delle navi frigorifere inglesi — ha dovuto ammettere il Ministro — particolarmente adatto al trasporto delle vettovaglie, è considerevolmente diminuito in seguito ai siluramenti. Le navi frigorifere attualmente esistenti devono essere pertanto utilizzate esclusivamente per l'approvvigionamento delle truppe britanniche dislocate nei vari scacchieri.

Il Governo sovietico esige che l'Inghilterra dichiari guerra alla Finlandia alla Romania ed all'Ungheria

STOCCOLMA, 1.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Express* afferma che il Governo sovietico ha chiesto a quello inglese di dichiarare formalmente guerra alla Finlandia, alla Romania ed all'Ungheria. Secondo il giornale, una dichiarazione formale di guerra cambierebbe tuttavia assai poco lo stato delle cose, poichè la Gran Bretagna ha già troncato le relazioni diplomatiche con questi tre paesi. I capi sovietici starebbero nondimeno insistendo per tale atto, al quale evidentemente per fini propagandistici attribuiscono la massima importanza.

La crisi economica dell'Egitto

Re Faruk sollecita dal Governo provvedimenti a favore delle classi meno abbienti

ANKARA, 1.

Dinanzi all'aggravarsi della crisi economica, Re Faruk ha deciso di intervenire personalmente ed ha fatto pressioni sul Governo perchè siano prese serie misure a favore delle classi meno abbienti. Il Sovrano ha chiesto al Governo un rapporto dettagliato sulla situazione economica del paese e delle misure atte a migliorarla.

Re Faruk ha pure discusso con vari studiosi di economia e di finanze le questioni relative al costo della vita in Egitto ed ai rifornimenti di viveri. L'alto comitato per l'approvvigionamento ha quindi rivolto un appello ai contadini, perchè quest'anno sia seminato del grano in luogo del cotone. Sono stati istituiti dei premi per gli agricoltori che meglio si distingueranno nella prossima campagna del grano.

La farsa nella tragedia

Churchill promosso colonnello degli ussari

ROMA, 1.

La notizia da Londra che Winston Churchill è stato promosso colonnello del quarto reggimento degli ussari, è destinata ad irradiare una ventata di ilarità mondiale nella tragedia. Siccome Churchill non è un combattente, la promozione è stata certo motivata dai suoi meriti strategici, come riconoscimento e compenso al geniale ideatore delle ormai celebri ritirate strategiche di Andalsnes, di Namsos, di Narvik, di Dunkerque, di Salonicco, dell'Olimpo, del Peloponneso e di Creta.

Ripresa d'attività terroristica in Palestina

ANKARA, 1.

Notizie da Gerusalemme segnalano che da qualche tempo si nota una ripresa dell'attività terroristica nel nord della Palestina. Durante uno scontro fra le truppe e gli elementi arabi, un ufficiale inglese è rimasto ucciso nella regione del Chaab presso S. Giovanni d'Acri.

I cittadini inglesi invitati a lasciare la Cina controllata dai giapponesi

SCIANGAI, 1.

Un comunicato urgente del Consolato inglese invita nuovamente i cittadini inglesi, ed in special modo le donne e i bambini, a lasciare la Cina controllata dai Giapponesi. Il comunicato osserva che i recenti sviluppi della situazione politica, hanno reso necessario ripetere l'invito fatto nello scorso febbraio.

Il Consolato britannico offre il trasporto gratuito ai connazionali che non sono in grado di far fronte alle spese di viaggio.

Censimento dei metalli in Svezia

STOCCOLMA, 1.

Per ordine del Governo svedese, tutti i possessori di metalli greggi o lavorati, da una determinata quantità in poi, devono dichiarare tale possesso. Le quantità di metalli dichiarati sono da considerarsi inalienabili.

Si apprende da Londra che quaranta funzionari ed altri partigiani di Rascid El Kailani sono stati arrestati e tradotti in un campo di concentramento a sud di Bagdad. Alcuni funzionari ed ufficiali sono stati condannati a pene di carcere dal tribunale di guerra. A Londra si esprime pure l'opinione che il Governo iraqueno, capeggiato dal filo-britannico Nuri Said, continuerà in quest'ora di persecuzione degli elementi non totalmente ligi alla sua politica.

(*Radio Stefani*)

Il processo contro Daladier e C. avrà inizio il 15 gennaio

VICHY, 1.

Il guardasigilli Barthelemy ha informato il Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane sotto la presidenza del Maresciallo Pétain che la commissione di Riom ha fissato improrogabilmente l'inizio del processo contro i responsabili della sconfitta al 15 gennaio prossimo.

I lavori della Commissione generale del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 1.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto sotto la presidenza del presidente consigliere nazionale Acerbo, la 73a riunione esaminando numerosi provvedimenti. Sono intervenuti il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato per la Guerra, Suero, per la Marina, Riccardi, per i Lavori Pubblici, Galletti, per le Corporazioni, Amicucci, nonchè il presidente della commissione legislativa delle Forze Armate, Manaresi.

La Commissione ha approvato, su relazione dei consiglieri nazionali Borghese, Cenzato, Molfino e Amilcare Rossi, quattro provvedimenti relativi a finanziamenti delle spese di guerra per l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica e l'Africa Italiana. Successivamente è stato approvato per acclamazione il disegno di legge per la costruzione di una «Acropoli Alpina sul Doss di Trento» relatore Parolari.

E' seguita la discussione e l'approvazione di provvedimenti economici in dipendenza della guerra per il personale statale in attività ed in quiescenza, delle modificazioni alle norme per le pensioni di guerra agli infortunati civili, e i due disegni di legge relativi agli organici della R. Guardia di Finanza e alla militarizzazione del personale civile e salariato ad essa appartenente, sui quali hanno rispettivamente riferito i cons. naz. Paladino, Pavolini, Spinelli Domenico, Bolzon e Suvich.

Sono state indi approvate, su relazione dei cons. naz. Morselli, Spinelli Domenico ed Amenise, le conversioni in legge di decreti per l'aumento del fondo di dotazione della sezione di credito cinematografico presso la Banca nazionale del lavoro, per il riassetto dei servizi della Corte dei Conti, per la nuova emissione di buoni del Tesoro 1950.

In proposito il Ministro delle Finanze ha esposto che agli impegni per spese di carattere eccezionale, in circa 76 miliardi riferibili ai 15 mesi dal 1. luglio 1940 all'8 ottobre 1941, si è fatto fronte principalmente con mezzi straordinari e cioè: con il ricavato netto delle due emissioni di buoni novennali del Tesoro 1950, che hanno procurato oltre 34 miliardi, col gettito netto dei buoni del tesoro ordinari per circa 21 miliardi, con l'ulteriore provento del prestito immobiliare 5 per cento per oltre 200 milioni, con disponibilità versate in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno da enti ed istituti per oltre 10 miliardi e 300 milioni e con gli speciali buoni del tesoro per anticipazioni da parte della Banca d'Italia per sette miliardi e 400 milioni. La Commissione compiacendosi di questi risultati ha lungamente applaudito le dichiarazioni del ministro.

La Commissione ha quindi portato il suo esame su tre provvedimenti concernenti la disciplina o la nullità delle scritture private e la imposta di registro per i trasferimenti immobiliari i quali, dopo relazione del cons. naz. Brizi, su cui si è svolta una esauriente discussione, partecipandovi il ministro delle Finanze, il presidente Acerbo ed i cons. naz. Amaducci, Calzabini, Bruchi, Cenzato, Cerutti, Guarneri, Mazzini, Mezzetti, Orsolini, Cencelli, Paoloni, Scotti, sono stati approvati con modificazioni. Oggetto di ampia discussione sono state poi le conversioni in legge dei decreti che hanno istituito le imposte sul plus valore dei titoli azionari e recato nuovi provvedimenti tributari per la negoziazione dei titoli medesimi per cui erano stati presentati numerosi emendamenti.

Dopo la relazione del cons. naz. Lantini e gli schiarimenti forniti dal ministro delle Finanze sulle osservazioni e proposte svolte dal relatore stesso e dai cons. naz. Bruchi, Cerutti, Guarneri, Mazzini e Molfino, anche questi disegni di legge sono stati approvati con modificazioni.

Sono state pure approvate le concessioni di una pensione straordinaria alla vedova del maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori Giraldi, e di annuo assegno vitalizio alle figlie di Guglielmo Marconi (rel. Mezzetti e Paoloni.

La Commissione ha infine approvato i seguenti disegni di legge:

Aumento delle tasse di concessione di titoli nobiliari (rel. Borghese). — Norme integrative per la sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le amministrazioni dello Stato ed altri enti pubblici (relatore Romano Ruggero). — Esenzione dalle imposte di consumo a favore degli organi centrali e periferici del P.N.F. (relatore Venturi). — Provvedimenti finanziari per il comune di Bari (relatore La Rocca). — Esenzione delle imprese nazionali di pesca e piscicultura dall'imposta di ricchezza mobile e dalle imposte sui redditi industriali (rel. Colombati). — Aumento del capitale dell'azienda minerali metallici italiani e proroga per due anni delle agevolazioni fiscali per lo sviluppo del naviglio peschereccio (rel. Bibolini). — nonchè del termine di esenzione 25ennale dalla imposta e sovrimposta comunale e provinciale sui fabbricati della zona Cortesella in Como (rel. Scotti). — Autorizzazione all'I.N.F.P.S. ad accordare mutui agli istituti fascisti autonomi per le case popolari (rel. Calzabini). — Cessione gratuita al Governo d'Ungheria di una area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione della sede di cultura ungherese (rel. Giglioli). — Sospensione della lotteria esposizione di Roma (rel. Ciardi). — Variazione ai bilanci 1941-42 di taluni ministeri ed aziende autonome (rel. Cerutti, Bruni e Piscenti Antonio).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL LOTTO

Estrazione 1 novembre 1941 XX

Venezia	63	32	39	70	82
Bari	39	64	53	12	4
Cagliari	44	62	57	68	23
Firenze	44	32	86	3	70
Genova	14	52	27	20	59
Milano	11	18	13	72	88
Napoli	58	30	59	31	34
Palermo	12	17	72	58	15
Roma	16	19	31	61	32
Torino	89	54	83	13	34